

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

N 49

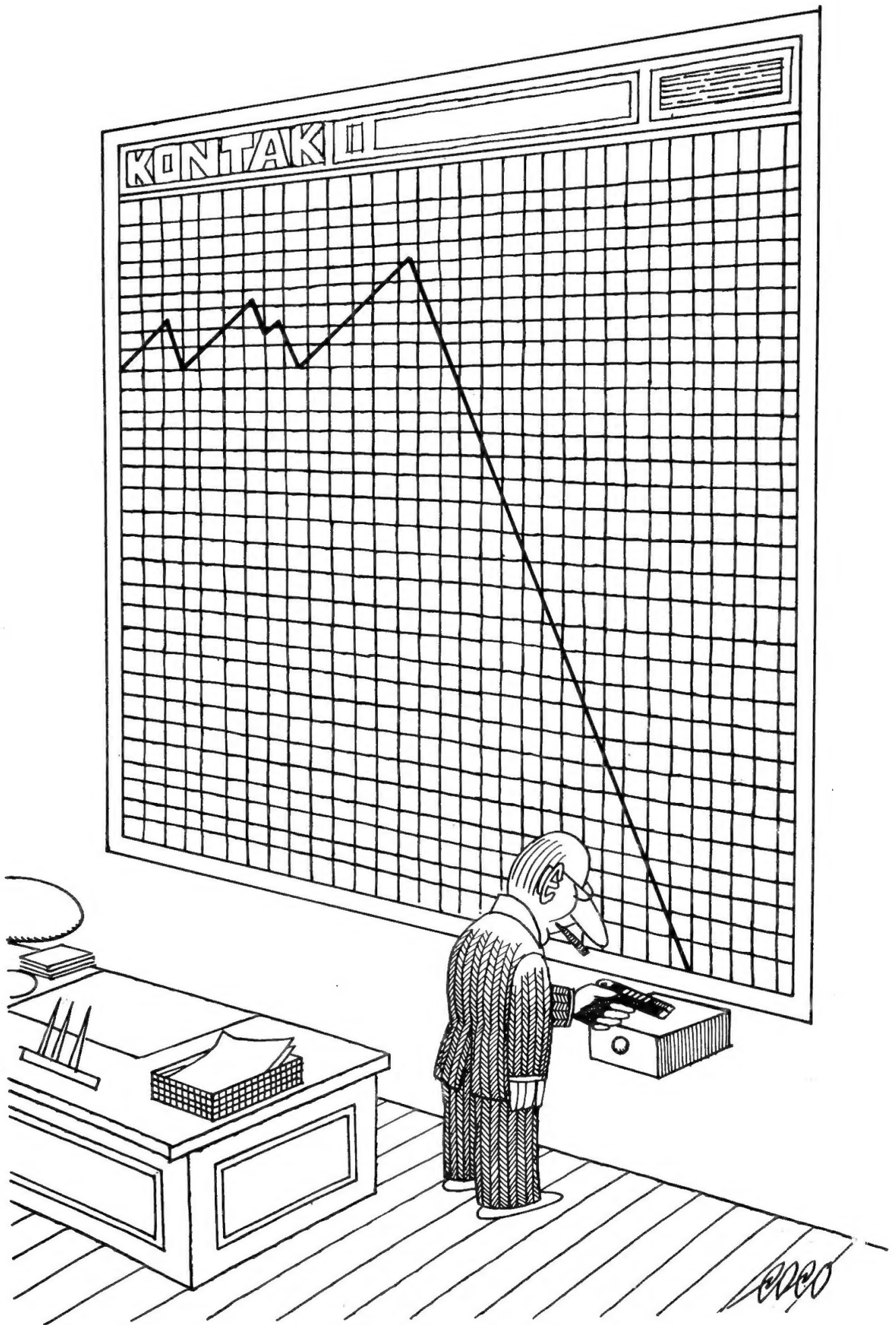
Lire 4000

L'ETERNAUTA



ALTUNA CORBEN FONT HERMANN
MANDRAFINA S. LOPEZ TOPPI

SANJULIAN©



Carissimi amici, vogliamo iniziare questo nostro intervento mensile dando una gradita notizia ai tanti, tantissimi lettori che ci hanno scritto e ci scrivono per sottoporre al nostro giudizio storie a fumetti disegnate da loro, chiedendo consigli, lumi, suggerimenti di ogni tipo ai quali invece — per motivi di spazio e di tempo — abbiamo potuto dedicare solo raramente qualche breve rigo di commento.

Dunque abbiamo deciso di riservare, con l'assistenza dei nostri migliori collaboratori (tra gli altri Paolo Eleuteri Serpieri e Gustavo Trigo) un angolino della posta dedicato alle lettere di questi appassionati, con un giudizio del nostro comitato di collaboratori.

Probabilmente non potremo farlo in tutti i numeri ma promettiamo di farlo tanto spesso quanto ci sarà possibile. Ed era un rullo di tamburi.

Con questo numero 49 dell'ETERNAUTA siamo ormai alla vigilia di un avvenimento di tutto rilievo per una rivista a fumetti che, come la nostra, vive senza l'ausilio di strutture editoriali parallele, senza protezioni e sostegni di alcun genere, senza massicci appoggi pubblicitari gratuiti o meno, ma che va avanti coraggiosamente grazie soltanto alla simpatia e alla fedeltà di tanti lettori che la seguono fin dai suoi inizi.

Siamo prossimi dunque a festeggiare il 50° numero con i nostri amici lettori, qui sulle pagine della rivista insieme alla presenza di tanti collaboratori/amici.

Ci saranno tra gli altri, ad onorare questo numero speciale dell'ETERNAUTA Manfred Sommer, Fernando Fernandez, Enrique Breccia, Attilio Micheluzzi e tanti altri che hanno annunciato l'invio di loro lavori. Che ve ne sembra?

Ah, dimenticavamo... Sarà un numero di ben 116 pagine, fitte fitte di cose ammirevoli. E sempre allo stesso prezzo.



L'ETERNAUTA

Sommario

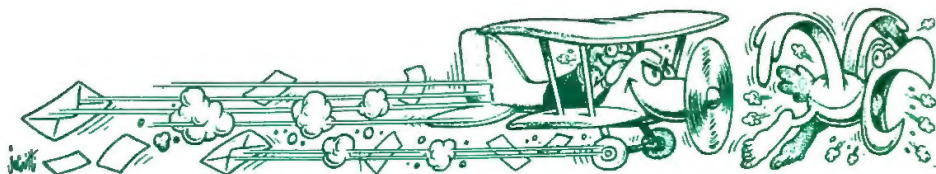
Copertina: Sanjulian

- 4 — Posteterna
- 5 — Storie della Taverna Galattica di Josep M. Bea
- 13 — L'altra riva di Lino Aldani
- 16 — Simulazione di partita di Gianni Brunoro
- 17 — Il collezionista di Sergio Toppi
- 30 — Il sottile erotismo di Bernardino Zapponi
- 31 — Jann Polynesia di Alfonso Font
- 35 — Le Torri di Bois-Maury di Hermann
- 48 — La battaglia della cupola di Richard Corben
- 50 — L'angelo della morte di Jean-Michel Charlier e Al Coutelis
- 57 — Umano di Fernando Gonzalez Rubio
- 61 — Chances di Horacio Altuna
- 67 — L'ultimo cavaliere di Carlos Trillo e Roberto Mandrafina
- 75 — Perramus di Juan Sasturain e Alberto Breccia
- 83 — L'urlo di poi: interviste, inchieste, notizie e recensioni
- 88 — Zanzibar: fatti, notizie e personaggi della fantascienza
- 91 — Evaristo di Carlos Sampayo e Solano Lopez



L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno V - N. 49 - Lug./Ago. 1986 - Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980 - Direttore Responsabile: Alvaro Zerboni - Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. Via Catalani 31, 00199 - Roma - Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI) - Foto-composizione Komposfoto - Roma - Distribuzione: Parrini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti. Le testate, i titoli, le immagini e i testi letterari sono protetti da copyright e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione, i numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata lire 3.600; fino a 3 copie lire 4.600; da 4 a 7 copie lire 5.700 a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Caro Direttore, i fumetti più belli del mondo i vostri? Forse. Trovo la rivista assai soddisfacente e la compro ogni mese (in edicola, come ogni persona ragionevole). Ultimamente ho molto apprezzato il frutto partorito dalle meningi della redazione. Un riepilogo a margine della puntata di "Perramus"! Ci voleva proprio. Però, con un altro piccolo sforzo probabilmente sareste arrivati alla conclusione che tutte le serie a puntate necessitano assolutamente di un riepilogo. Possibile che non ve ne siate mai resi conto? Ad ogni modo il mio personale parere è che tutte le riviste dovranno presto o tardi pubblicare esclusivamente serie a puntate autoconclusive, pubblicando le storie lunghe solo negli albi. A patto naturalmente che venga convenientemente migliorata la distribuzione di questi ultimi oggi caotica e del tutto inefficiente. E a

patto anche che i prezzi siano accessibili.

Questo dovevo dirti, cordialmente
Aldo Coci (Napoli)

Caro Aldo, che le serie a puntate abbiano bisogno di un riepilogo può essere discutibile e non "assolutamente" necessario come asserisci tu. In effetti molti amici fedeli (nel senso che non si perdono neppure un numero dell'ETERNAUTA) sono fortemente contrari ai riassunti perché considerano che questi tolgono uno spazio più utile invece per altre cose...
Saluti cari.

Caro Eternauta
Ti odio perché esci in ritardo, perché lasci in sospeso storie straordinarie come IL VISIONARIO e METRO - CARGO, perché pubblichi serie che mi piacciono meno come "STORIE

DELLA TAVERNA GALATTICA", ecc. ecc...

Però ti amo svisceratamente perché sei la prima rivista di fumetto che ho conosciuto (ti compro tal n° 1 e continuo a cercare affannosamente il n°0 in tutta Italia) e che mi ha fatto conoscere autori come A. Breccia, Altuna, Gimenez, Bernet ecc. e perché ogni nuovo numero contiene una sorpresa (tra le ultime cito solo MORBUS, GRAVIS, RIFIUTI, CHANCES e il superlativo PERRAMUS che già avevo conosciuto ed apprezzato sulla compianta ORIENT EXPRESS). A parte queste svolinate secondo me sarebbe ora di dare inizio ad una collana di albi in edicola sullo stile degli "ALBI DI ORIENT EXPRESS", con le storie più belle apparse su l'ETERNAUTA (e non sono poche), oppure di fare in modo che le stesse storie siano pubblicate in volume in altre collane, come avete fatto ad esem-

pio con ALL'OMBRA DELLE AQUILE. Poi, secondo me, andrebbe potenziata la parte scritta della rivista, con ulteriori notizie sul mondo del fumetto (almeno due pagine di COMICS GRAFFITI) e spero che si cominci finalmente con le interviste agli autori.

Adesso basta altrimenti con la scusa che dovete leggere lettere così lunghe non potete lavorare ed il numero di Giugno lo vedremo solo a Settembre.

Scherzi a parte vi saluto e vi auguro Lunga Vita.

P.S. Ormai si avvicina il n° 50. State pensando a qualche sostanziosa sorpresa o no?

Franco Casalino

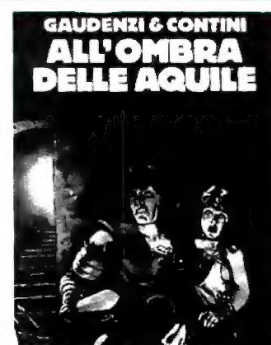
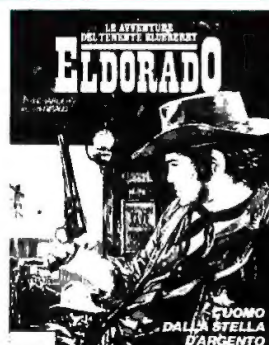
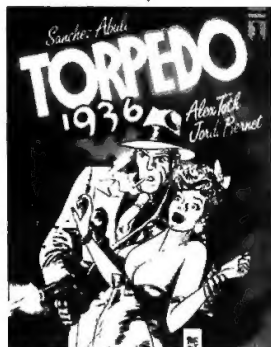
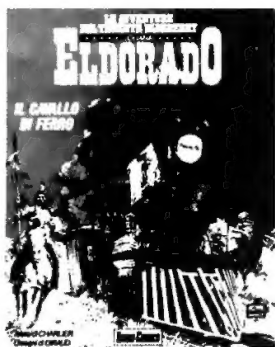
Caro Franco, se ti confermiamo che nel n° 50 ci sono delle sorprese... allora non c'è più sorpresa!

ABBONAMENTI 1986

Caro amico, facendo un abbonamento a l'Eternauta, riceverai a casa i prossimi 11 numeri a prezzo bloccato spendendo soltanto

40.000 lire

ed inoltre riceverai in omaggio tre magnifici albi a fumetti che puoi scegliere fra quelli elencati qui a fianco:



Abbonamento senza dono: 35.000 lire.

Spedisci nome, cognome e indirizzo a: **Edizioni Produzioni Cartoons, Via Alfredo Catalani 31, 00199 Roma**, allegando un assegno bancario o circolare (non trasferibile) intestato a **Edizioni Produzioni Cartoons srl**; oppure effettua il versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. **50615004**. Ricordati di indicare i tre albi che hai scelto come dono.

- TORPEDO 1936 - S. Abuli, A. Toth, J. Bernet
- IL MERCENARIO n. 1 (Il popolo sacro) - V. Segrelles
- IL MERCENARIO n. 2 (La formula) - V. Segrelles
- ZORA - Fernando Fernandez
- ALL'OMBRA DELLE AQUILE - G. Gaudenzi
- BLUEBERRY: FORT NAVAJO - Giraud
- BLUEBERRY: TUONI SULL'OVEST - Giraud
- BLUEBERRY: AQUILA SOLITARIA - Giraud
- BLUEBERRY: IL CAVALIERE PERDUTO - Giraud
- BLUEBERRY: LA PISTA DEI NAVAJO - Giraud
- BLUEBERRY: L'UOMO DALLA STELLA D'ARGENTO - Giraud
- BLUEBERRY: IL CAVALLO DI FERRO - Giraud
- BLUEBERRY: L'UOMO DAL PUGNO DI FERRO - Giraud
- BLUEBERRY: LA PISTA DEI SIOUX - Giraud
- BLUEBERRY: IL GENERALE TESTA GIALLA - Giraud
- BLUEBERRY: LA MINIERA DEL TEDESCO - Giraud
- BLUEBERRY: IL FANTASMA DAI PROIETTILI D'ORO - Giraud
- BLUEBERRY: CHIHUAHUA PEARL - Giraud
- BLUEBERRY: L'UOMO CHE VALEVA 500.000 DOLLARI - Giraud

INCREDIBILE! QUEST'ANNO REGALIAMO TRE LIBRI AGLI ABBONATI!

...storie della taverna galattica...

il racconto di

Okaris

Testo e disegni di Josep M. Bea



"SUPPONGO CHE IL VEICOLO COMMERCIALE CHE COMANDAVANO QUEI DUE VETERANI PILOTI DOVEVA ESSERE UN DECADENTE MODELLO DI QUELLI CHE RICICLAVANO FOTONI DI LUSTRO SUPERIORE A 18°."

FH45

30

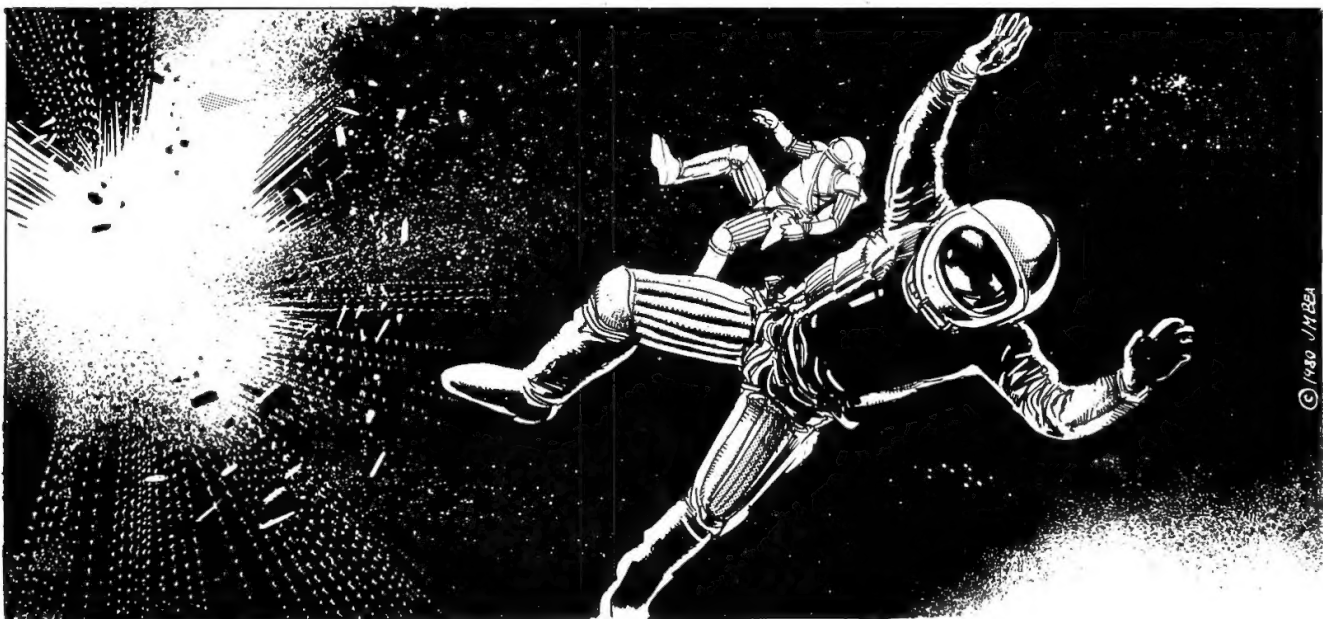
PIERO, 4 VOLTE CREDO CHE SIAMO IMMOBILI NELLO SPAZIO... HO L'IMPRESSIONE DI PASSEGGIARE ALL'INTERNO DELLA MIA CASA, A MILANO...

SÌ, UNA CASA CHE SI SPOSTA A 3000 KM. AL SECONDO. CHE NON TI VENGA IN MENTE DI USCIRE IN GIARDINO...

TANTO TEMPO... HO VOGLIA DI ACCAREZZARE QUELLO CHE SAI... DA UN'OCCHIATA AL PANNELLO DI COORDINATE PER VEDERE SE ARRIVIAMO. UNA BUONA VOLTA...

PIERO, UN CORPO SERPENTIFORME SI MUOVE IN DIRECTIONALE DI 800°. SITUAZIONE DI PERICOLO IMMINENTE.

IMPATTO! MA CHE DIAVOLO... ALLARME DI SESTO GRADO!



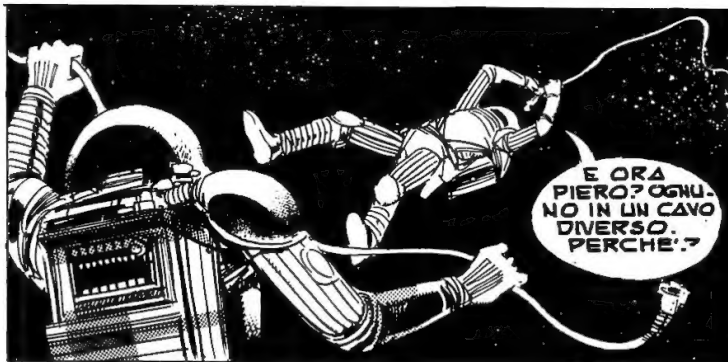


"DAL NOSTRO PIANETA SI LANCIARONO NELLO SPAZIO LABORATORI PROVVISTI DI CAVI SONDA DI DIVERSE LUNGHEZZE. ANALIZZAVANO TUTTA LA FENOMENOLOGIA DELLE DENSITA' MEDIE DI RADIAZIONI. TALI CAVI SOLITAMENTE MISURANO 500 CHILOMETRI. ALLA LORO BASE CI SONO SEMPRE OPERAI MANIPOLANDO LE CONNESSIONI."

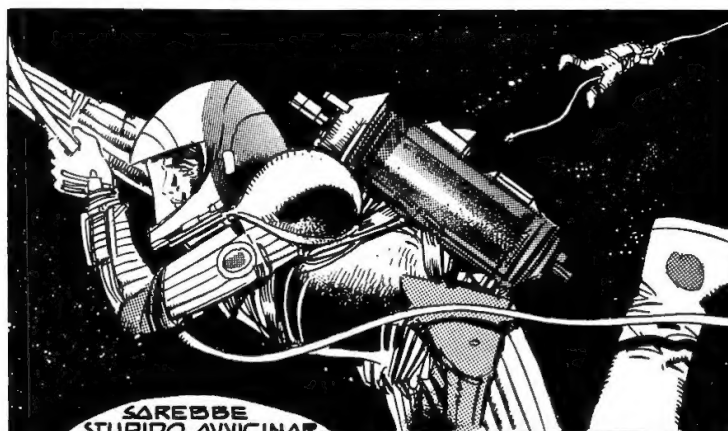


GUARDA, DAN, NON MI SONO SBAGLIATO. SI AVVICINA UN ALTRO TERMINALE DI CAVO.

AGGRAPPATI A LUI QUANDO SI AVVICINA.

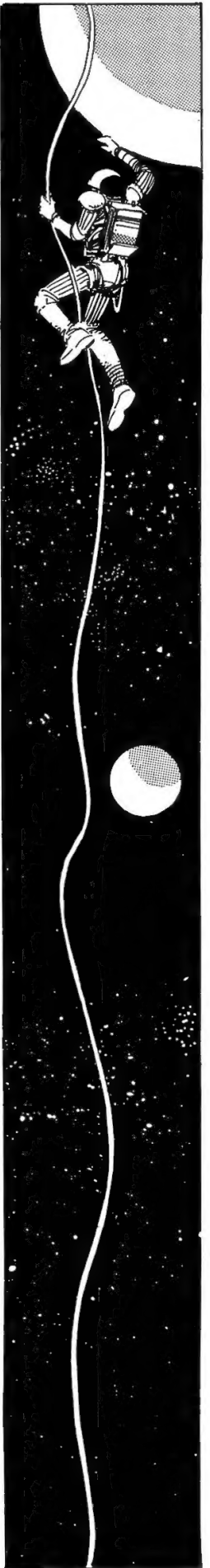
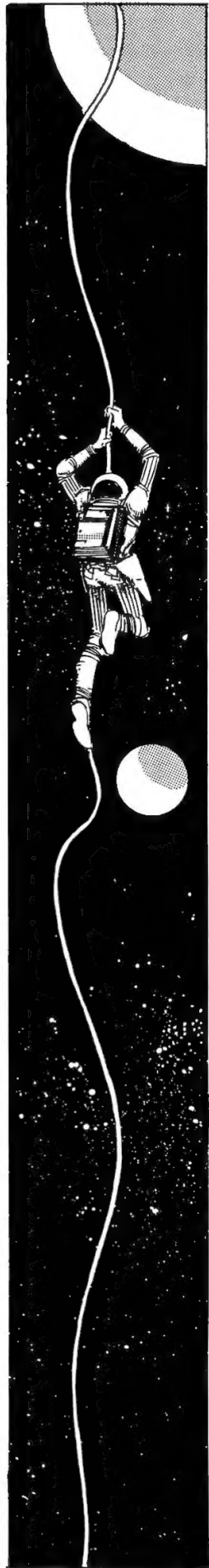
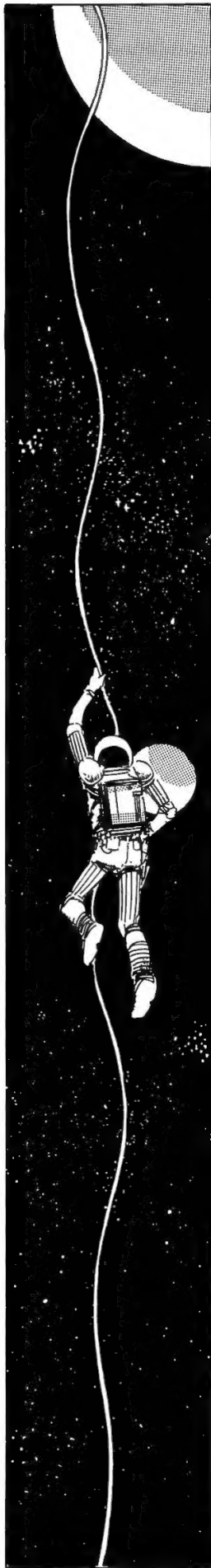
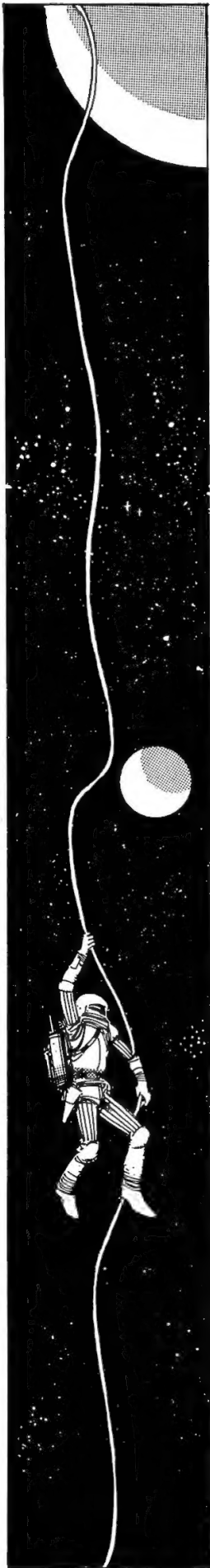
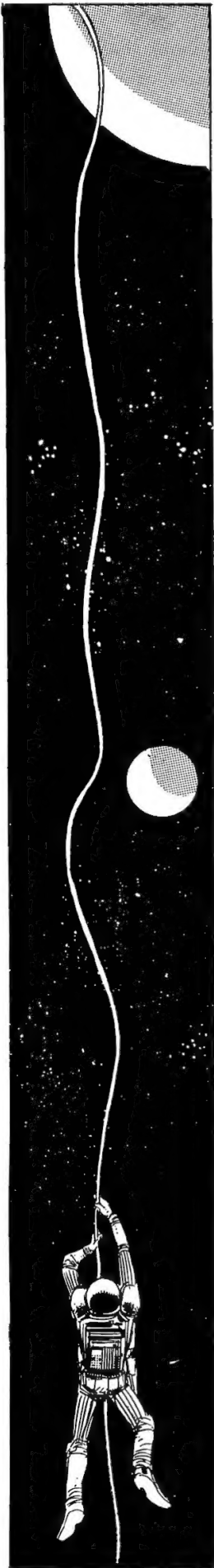


E ORA PIERO? OGNI NO IN UN CAVO DIVERSO. PERCHE'?



SAREBBE STUPIDO AVVICINARSI AL LABORATORIO INSIEME SU UNO STESSO CAVO, SAPENDO CHE LE SUE DISTANZE SONO DIVERSE. IL PRIMO DI NOI CHE VEDE QUALCUNO DELLA STAZIONE, AVVERTA DELLA SITUAZIONE, E NON SPRECHIAMO PIU' ENERGIA USANDO I TRASMETTITORI. PASSO E CHIUDO.







MALEDIZIONE... E ORA
CHE SI FA? DAN, DIMMI
QUALCOSA...

ARRIVEDERCI, PIERO...
CARO AMICO...

BENE, CI
VEDIAMO DI NUO-
VO... LO SUPPONEVO,
SIETE COME BAMBINI,
APPROFITTATE DELL'
INVISIBILITÀ PER AB-
BANDONARVI A IRREFRE-
NABILI VORAGINI OR-
GIASTICHE. MANIA-
CI.

MI HANNO
RUBATO I SOL-
DI MENTRE ERO
SOTTO EFFETTO DI...
NON POSSO
PAGARTI,
KERLAN...

NON TI SI
ADDICE QUESTA
SCUSA INFANTILE,
OKARIS. NON TI RICOR-
DI CHE QUELLI DELLA
MIA SPECIE POSSONO
LEGGERE OGNI TIPO
DI PENSIERO? NON
DICI LA
VERITÀ...

ADDIO
OKARIS, MOL-
TO BELLA LA
STORIA. ADDIO.
ANCORA
QUI?

MI HA
SCOPERTO,
CHE VERGOGNA
E ORA CHE
GLI DICO?

NON
DEVI DIRMİ
NIENTE.
DEVI SOLO
PAGARMI.

FINE



L'altra riva



Racconto
di Lino Aldani

— Facciamo così, signor Edgeworth. Mi dica un numero di tre cifre.

— Un numero di tre cifre?

— Sì, uno qualsiasi. Anche di due cifre, se crede. Insomma, scelga un numero tra uno e mille.

Bruce Edgeworth fissò per un attimo il dottor Killpatrick con espressione sorpresa, poi allargò le braccia, impacciato.

— Bè... È piuttosto imbarazzante, così su due piedi. Non so, potrei dire 248, oppure 715. Lei che ne dice, dottore? Può andare il 715?

— Per me va benissimo, — disse il dottor Killpatrick. — 715, dunque. E adesso una lettera dell'alfabeto, prego.

— Una lettera dell'alfabeto?

— Ma certo, signor Edgeworth. Mi occorre anche una lettera dell'alfabeto, una qualsiasi. Coraggio.

— Diciamo "emme", allora.

— Okay! M-715.

Il dottor Killpatrick si avvicinò alla tastiera del quadro comandi e fece scattare l'interruttore del monitor, che s'illuminò istantaneamente d'una pallida luce violetta.

— Venga, signor Edgeworth. Il soggetto M-715 sta per essere inquadrato, potrà osservarlo a suo agio per tutto il tempo che vorrà. È un gioco da ragazzi, basta agire qui, sui pulsanti. Per gli spostamenti in profondità non si preoccupi: c'è un obiettivo automatico che provvede a mantenere a fuoco l'immagine.

Bruce Edgeworth si avvicinò al monitor.

— Non vedo niente, — disse.

— In basso a destra. Ci sono rocce e cespugli, vede?

— Sì, ma...

— È un esemplare magnifico. Osservi pure, signor Edgeworth. Lo vede? Aspetti che ingrandisco l'immagine. Ecco, inserisco anche l'audio. Lei tenga una mano qui so-

pra, agisca sui pulsanti soltanto se il soggetto accenna a uscire di campo.

* * *

Ora il *mambor* si sta avvicinando con circospezione, le corna lunghe e altissime, il corpo snello pronto a guizzare al minimo sentore di pericolo. Giunto alla sorgente, si arresta fiutando l'aria. Rimane immobile come roccia, accanto allo zampillo che si rovescia nella conca di sassi grigi, stagliato contro la nube vaporosa di minutissime goccioline iridescenti.

Aria calda, pesante. C'è il silenzio della foresta intorpidita nella calura del meriggio: un sospiro soffocato, monotono come un sibilo basso di conchiglia marina. Di tanto in tanto lo stridio degli *ugugua*, alti sulla radura, rompe la quiete.

Il *mambor* è ancora immobile, continua a fiutare l'aria, restio a tuffare il muso nella polla. Dietro il cespuglio di *aramrish*, Udo il giovanissimo ha un moto d'impazienza. Poi si decide, ma non fa in tempo nemmeno a flettere l'arco in tutta la sua estensione: il *mambor* piega le lunghe zampe in uno scatto fulmineo, la freccia rimbalza sulla roccia un paio di metri sulla destra dell'animale ormai in fuga. Inutile sperare in un secondo colpo. A Udo non resta che tentare l'inseguimento, egli sa bene che a volte i *mambor* quando fuggono su un terreno accidentato possono cadere e spezzarsi una zampa.

Udo si precipita giù per il pendio, schiva le rocce aguzze che affiorano dal suolo, accelera la corsa, ma la preda gli sfugge, ora il *mambor* galoppa sul terreno erboso, morbido e piano, acquista ben presto un vantaggio incolmabile.

Deluso, Udo si arresta. Gronda sudore, mentre il cuore batte all'impazzata e il so-

le abbacina la vista. C'è, al limitare della boscaglia, una zona d'ombra dove brezze lievissime spirano incerte. Sotto le enormi foglie azzurre dei *Karanoca*, Udo si lascia cadere mollemente, rotola il corpo nell'erba umida, giace supino. Più tardi, quando ormai la corsa folle del sangue si è arrestata e l'aria non brucia più nella gola e nel petto, Udo s'inoltra a passi lenti lungo il sentiero della foresta, un tunnel di smeraldo che s'apre, in fondo, dove scorre il fiume.

Loa è laggiù sulla, riva dinanzi a un piccolo fuoco, e stringe tra le mani una lunga asticciola d'osso alla cui estremità è infilzato un pesce. L'odore forte della carne arrostita arriva ad Udo, anche se controvento.

Altre volte egli ha veduto la donna in quello stesso luogo, ma sempre l'ha evitata senza un chiaro motivo. Ora però Udo si avvicina impaziente, scalpicciando sull'erba per richiamare la sua attenzione. Loa rimane immobile, anche quando Udo giunge ormai quasi a sfiorarle una spalla. Torce appena il capo: uno sguardo ambiguo, misto di meraviglia e di sufficienza.

Udo non le incute timore: è poco più che un ragazzo, alto e muscoloso, ma senza quella luce aggressiva che brilla negli occhi degli uomini della sua tribù.

— Hai fame? — dice la donna, abbassando lo sguardo.

Udo mugugna qualcosa, arriccica il naso, solleticato dall'aroma del pesce che sta rosolando sui tizzoni ardenti.

— Tu sei Loa, vero? Loa, della tribù di Ark. La donna non risponde. Allora Udo ha quasi un moto di stizza. — Che ci fai, qui? — dice con voce secca. — La tua gente è laggiù, oltre la grande foresta. Che ci fai qui, sola, sulla riva del fiume?

Segue

Loa gli porge l'asticciola col pesce fumante. Poi si solleva, percorre i pochi passi che la dividono dalla riva, armeggia intorno a un palo confitto nell'acqua. Emerge una nassa colma di pesci.

— Guarda! — esclama eccitata. — Li ho presi io.

Infila una mano nel cesto, il pesce che get-

ta sulla riva saltella impazzito, Udo s'affretta a immobilizzarlo con un piede.

Così, il tempo trascorre placido e largo, Udo e la donna sono ancora accanto al fuoco, mangiano assorti uno di fronte all'altra, di tanto in tanto si guardano negli occhi umidi e fondi.

Poi Udo dice:

— Oggi ho mancato la preda per un soffio. Era il *mambor* più bello e più grande della foresta. Ma un giorno lo prenderò, lo porterò alla tua gente, e tu allora verrai via con me, formeremo qui a cacciare e a pescare, e tu mi dormirai accanto, per sempre. Fino a quando gli angeli bianchi non ci chiameranno sull'altra riva, nel vero paradiso.

Udo e Loa. Tra le fronde verdi e azzurre, invisibili uccelli di vetro gorgheggiano inquieti. Il fiume scorre, lento, maestoso, alto un *ugugua* volteggia nel cielo dove un sole aranciato sfolgora intenso.

* * *

— Soddisfatto? — domandò il dottor Killpatrick spegnendo l'apparecchio. Bruce Edgeworth si girò lentamente, lo sguardo vacuo, trasognato. Fu sul punto di mormorare qualcosa, ma il dottore lo prevenne.

— Mi creda, meglio di così non poteva scegliere. M-715 è davvero un superbo esemplare. E adesso venga con me, signor Ed-



geworth. Dobbiamo sbrigare alcune formalità. Da questa parte, prego.

— Mi ascolti, dottore. Io...

— Dopo, signor Edgeworth. Dopo.

Il dottor Killpatrick gli appoggiò una mano sul braccio, lo guidò lungo il corridoio dalle pareti rivestite in plastica bianco-ghiaccio.

— Si accomodi, — disse aprendo la porta d'un ufficio luminosissimo.

Edgeworth entrò riluttante. Nello studio, in piedi accanto ad un massiccio schedario metallico, c'era una donna.

— Questa è la dottoressa Elaine Bixby. Abbozzò un'ombra di sorriso neutro e si lasciò andare stancamente sulla poltrona dinanzi alla scrivania.

— Vedo che la sua cartella personale è già compilata, — disse il dottore picchiettando sul tavolo con la stilografica. — Bene. Anche gli altri documenti sono in regola. Basta una firma qui in calce, signor Edgeworth.

Bruce Edgeworth degnò appena d'una occhiata il modulo azzurro che il dottore gli aveva fatto scivolare accanto. Scosse il capo, seccamente.

Il dottor Killpatrick sorrideva imbarazzato. Anche la giovane donna, in piedi al suo fianco, si era irrigidita in un atteggiamento di manifesto disagio.

— Non firmo niente, — disse Edgeworth con voce ferma. — Intendo ripartire al più presto, capisce? La vostra Compagnia mi ha ignobilmente ingannato.

— Lei sta scherzando, signor Edgeworth.

— Non scherzo affatto. Il vostro depliant pubblicitario non è certo avaro d'informazioni, fornisce anche le più insignificanti. Ma in esso è taciuta la cosa più importante...

— Che cosa, signor Edgeworth?

— Che i kindus non sono animali, ma uomini. Questo la vostra organizzazione non l'ha mia detto.

— Basta così! — interruppe seccamente il dottor Killpatrick. — Prendere o lasciare. Al punto in cui lei si trova ogni discussione mi sembra inutile. Questo è il modulo che deve firmare.

Edgeworth si alzò di scatto, congestionato.

— Ho detto di no, non firmerò mai. Siete degli assassini, ecco che cosa siete. Assassini!

* * *

Aveva bussato con leggerezza. Pochi colpi discreti contro i pannelli della porta metallica. Poi era entrata a testa alta, statuarica, i seni provocanti inguainati in una maglia troppo aderente. Aveva appoggiato la cartella azzurra sopra il tavolino di canne intrecciate, accato al divano, si era seduta, accavallando le gambe. E quando lui, come scuotendosi da un letargo, s'era avvicinato per accomodarsi pigramente sull'altra poltrona, Elaine aveva incominciato a parlare, dapprima a voce bassa, quasi un sussurro, poi con toni sempre più accesi e insinuanti.

Edgeworth la osservava ora arcigno, ora

visibilmente annoiato.

— E così vorrebbe ripartire al più presto!

— diceva la dottoressa Elaine puntandogli contro l'indice in un gesto di scherzosa minaccia.

Edgeworth annuì.

— Mi scusi, signor Edgeworth, ma io non la capisco. O meglio, comprendo e apprezzo la sua sensibilità, tuttavia non posso approvare la sua decisione. Lei ha affrontato un viaggio lungo e costoso, e anche disagevole. Venire dalla Terra fin qui, su Igea, con tutte quelle tempeste magnetiche disseminate lungo la rotta... Perché vuole rinunciare proprio ora?

— Gliel'ho detto. Io non sapevo che i kindus fossero uomini

— I kindus? Si sbaglia, signor Edgeworth. È la seconda volta che lei fa questa affermazione davvero infondata. I kindus sono animali, glielo assicuro...

— Sì, animali che parlano. Io li ho ascoltati, cara signorina. Non ho capito una sillaba, d'accordo. Ma resta il fatto che parlano, né più né meno come facciamo noi.

— Questo non significa nulla. Anche i delfini parlano, però sempre animali rimangono. E i cani? Non è la stessa cosa per i cani? Anche le galline e i buoi sono capaci di comunicare con i loro simili, ormai la scienza lo ha assodato con assoluta sicurezza. E allora? Dovremmo per questo rinunciare all'arrosto e alle bistecche? Signor Edgeworth, i suoi scrupoli mi sembrano davvero eccessivi!

— Forse. A me sembrano eccessive le sue comparazioni zoologiche. Eccessive e scomodanti. Ho seguito da vicino i kindus, attraverso lo schermo del monitor. Ho visto benissimo come il loro aspetto sia impressionantemente umano, li ho uditi parlare, li ho visti usare il fuoco, ho veduto un uomo e una donna che si amavano...

— Le ripeto che non sono uomini. Del resto, non c'è Costituzione o capitolato legislativo che come tali li riconosca.

— Per forza! Questo pianeta appartiene alla Igea Company. Per voi che lo avete occupato è soltanto un possedimento coloniale, un allevamento che voi sfruttate con tutte le risorse della tecnica. Il cinismo non vi manca davvero.

— La prego, signor Edgeworth. Non è il momento per avviare una discussione di questo genere. Tanto più che come industriale, come grosso industriale, non sarà certo lei a negare i vantaggi della libera iniziativa.

Per un attimo Edgeworth rimase disorientato. Lo sguardo della donna era palesemente provocatorio, un chiaro atteggiamento di sfida lanciato dall'alto di una posizione imprevedibile.

— Lei sta divagando, signorina, — tentò di ribattere. — Non c'è bisogno d'una legge scritta per considerare uomini individui in tutto e per tutto identici a noi.

Elaine Bixby sorrise. Aveva denti regolaresimi, bianchi e compatti.

— I kindus sono animali, — ripeté con tono assente, quasi scandendo le sillabe. — Lei deve abituarsi a considerare il loro

aspetto umano come un mero accidente. Suvvia, signor Edgeworth. Siamo qui per aiutarla, non per imbrogliarla.

Edgeworth scattò:

— Lei è pagata per parlare in questo modo!

Il disagio di Elaine Bixby durò soltanto una frazione di secondo.

— Certo, sono pagata. Ma se la Igea Company fosse, come lei sta insinuando, una compagnia disonesta, io non accetterei il loro denaro. Ho anch'io i miei scrupoli, signore.

Edgeworth si alzò lentamente, scivolò accanto alla grande porta a vetri che dava sul giardino. Rimase a lungo in silenzio, le spalle girate.

— Non mi è piaciuto il modo, — disse poi, rigido, continuando a guardare fuori.

— Prego?

— Quel giochetto delle tre cifre. Non mi è piaciuto.

— Una formalità, signor Edgeworth. È preferibile che la scelta venga affidata al caso, lei mi capisce.

— Sì... Ma perché farmi assistere attraverso il video? Quella scena... È ancora qui, incastrata qui dentro, non riesco ad allontanarla dagli occhi. Era proprio necessario che io lo vedessi, il kindus? Che spiasse i suoi movimenti, la sua intimità? Mi dica.

— Il cliente ha questo diritto. Lei ha già pagato un anticipo. Prima di versare il rimanente è giusto che veda la merce.

— Capisco. Tuttavia...

— Lei esagera, signor Edgeworth.

La dottoressa Bixby si diresse al serbatoio dell'acqua, riempì un bicchiere di carta, poi si frugò nelle tasche.

— Prenda questa, — disse porgendogli una pastiglia e il bicchiere.

— Che cos'è

— Un calmante.

* * *

Ora Edgeworth si muove come un sonnambulo, una serie di gesti compiuti macchinamente, gli occhi che vagano dappertutto nel tentativo di sfuggire a quelli di Elaine. Prende il bicchiere, manda giù la pastiglia con difficoltà. Poi si gira di nuovo, la fronte che sfiora la vetrata, una mano che tamburella contro la plastica del battente. Elaine è alle sue spalle, vicinissima, quasi ne avverte il respiro sul collo, il profumo sottile e conturbante. Se volesse, potrebbe girarsi e stringerla tra le braccia. Un pensiero incongruo, non certo giustificabile in quella circostanza.

Il silenzio è imbarazzante, intollerabile. Edgeworth deglutisce a fatica.

— Il kindus... — sussura con voce assente. — Come fareste a rintracciarlo? Andrete a prelevare nella foresta?

— No, signor Edgeworth, il kindus verrà qui da solo. Ad ogni esemplare, quando è ancora in giovane età, applichiamo un dispositivo... Bè, è un po' lungo da spiegare. Si tratta di una microricevente, grossa non

Segue

più d'una moneta. Ogni kindus ne porta una qui, — dice la dottoressa toccandosi la nuca, vicino all'orecchio, — dissimulata sotto la pelle e tarata su una personale lunghezza d'onda. Basta inviare un segnale...

— E il kindus obbedirà? Che cos'è che lo spinge a venire?

— Diciamo l'istinto, signor Edgeworth. Ancora un lungo silenzio. E ancora quel profumo che spinge la mente in una lunga fuga di rinvii e accettazioni. Poi Edgeworth avverte una lieve pressione. È la mano di Elaine che si è poggiata sulla sua spalla.

— Signor Edgeworth...

Morbida, allettatrice, la voce della donna infrange l'ultima resistenza.

— Domani... Tutto sarà a posto per domani sera. La nostra tecnica è avanzatissima, lei tornerà in condizioni perfette dopo sole ventiquattr'ore. Dopo, dovrà fermarsi una settimana o due per i controlli, ma le assicuro che qui sul pianeta Igea non si annoierà, abbiamo costruito giardini pensili e piscine magnifiche. E ci sarò io a tenerle compagnia...

* * *

— Com'è andata, Elaine?

— Come al solito.

— Ha firmato?

— Non ancora, ma è questione di minuti. Ho lasciato il modulo azzurro nella sua stanza. Mandi qualcuno a ritirarlo, diciamo tra mezz'ora.

— Un tipo scorbutico, eh?

— Tutt'altro. Ha ceduto subito. Sono tutti uguali, dottor Killpatrick. Sanno benissimo che non potrebbero sopravvivere se gli trapiantassimo il fegato d'un merluzzo o i reni d'una pantera. Lo sanno, ma quando vedono il kindus si sentono in dovere di recitare la commedia.

Il dottor Killpatrick sorride.

— Questo Edgeworth però, sembrava decisamente a rinunciare. Come ha fatto a convincerlo, Elaine?

La dottoressa Bixby si strinse nelle spalle.

— Ha il fegato marcio, canceroso. Morirebbe entro sei mesi, e lui lo sa, ha solo quarant'anni, ricco sfondato, ed ha molta, molta voglia di vivere. Non ho dovuto spendere molte parole. Il signor Edgeworth era già convinto prima ch'io aprissi bocca.

— Bene, — commentò il dottor Killpatrick.

— Pensi lei a convocare la equipe chirurgica, io provvederò a chiamare subito il kindus.

Si avvicinò alla tastiera e compose sullo schermo la sigla M-715, poi premette un pulsante rosso contraddistinto dalla scritta "oscillatore catatonico".

Udo il giovanissimo si arrestò nello stesso istante. Un'onda sonora, intensa e dolcissima si riversò nel suo cervello, e subito dimenticò le cacce, i mambor, i fuochi della sua tribù. Anche l'immagine di Loa sbiadì e si dissolse come in una nebbia. Udo si mise a correre: una più grande felicità era ad attenderlo nella casa degli angeli bianchi, laggiù, sull'altra riva del fiume.

SIMULAZIONE DI PARTITA

Ai suoi estimatori, cioè ai suoi "affezionati lettori", per dirla con un'espressione di rito, Alberto Ongaro ha fatto un altro regalo, alimentando la loro fantasia col nuovo romanzo *La partita*, edito da Longanesi. Estimatori in aumento, oltre tutto, visto che questa sua ultima opera figura tra i cinque vincitori del Premio Campiello. A quale partita allude il titolo? A quella, davvero mortale come nella più collaudata tradizione avventurosa, tra Francesco Sagredo, settecentesco giovane veneziano di carattere indocile, e l'arrogante virago Contessa Matilde von Wallenstein, nella quale il giovane pone come posta se stesso. Infatti, tornando a Venezia da un esilio punitivo a Corfù, egli scopre con raccapriccio che, giocando contro la contessa, suo padre ha dilapidato tutto il suo patrimonio, compreso quindi anche ciò che a lui spetta in eredità. È per questo che egli accetta la beffarda sfida della contessa: se in un'unica partita a Pantelena riuscirà vincitore, riavrà i propri beni; se perde, sarà schiavo di lei, come amante e scudiero. Perde, naturalmente. Ma rifiutandosi di mantenere fede alla promessa, inizia un'interminabile fuga che, attraverso tutta la Pianura Padana lo porterà al sicuro oltre le alpi, a Lione presso una sua sorella. Sarà proprio questa sua lunga fuga a sostanziare il romanzo, una fuga vissuta e raccontata come una simulazione dalle stesse cristalline simmetrie di un moderno videogame, una




serie di mosse e contromosse intese a fra-stornare l'avversario, incarnato qui dai sicari della contessa, due rodigini grotteschi e brutali, i fratelli Podestà. Di essi infatti Francesco cerca incessantemente di prevedere pensieri e mosse, passando con ciò di avventura in avventura, fino all'imprevedibile conclusione del romanzo, quando il giovane Sagredo comprende che ormai la "sua" partita dovrà continuare in eterno, e forse senza mai risolversi. Ma questa trama non rende giustizia, se non in misura minima, alla ricchezza di avvenimenti e situazioni del romanzo, che si avvale di una vivida rappresentazione figurativa, in cui le immagini raccontate si succedono con una nitidezza descrittiva tale da renderle tangibili. A darne un esempio, basterebbe già da sola la pagina iniziale, in cui Ongaro descrive una Venezia congelata nella sua candida laguna, e come tale misteriosamente suggestiva: non il mistero esoterico dei suoi segreti, non quello dei suoi ori splendenti, bensì il mistero di quella sua livida algidità inaspettata e inedita, una Venezia spettrale imprigionata dal ghiaccio come una trappola polare. Al di là di questo, *La partita* è comunque un libro denso di echi, fitto di rimandi verso molteplici direzioni. Vanno senz'altro sottolineati i diversi piani di lettura del libro stesso, che si può infatti affrontare già come una semplice trama: nel qual caso va segnalata l'angosciosa *suspense* che trascina di pagina in pagina. Assai proficuo sarebbe poi il confronto con altri libri di Ongaro: poiché, tanto per dar l'idea, Francesco Sagredo ha le medesime ambiguità carismatiche che già marcavano il carattere di Cipriano Parodi, sguiscante protagonista del precedente romanzo "Il segreto di Caspar Jacobbi"; perché la conclusione possiede la stessa affascinante indeterminazione che già caratterizzava quella di "Un romanzo d'avventura", avvincente nelle sue problematiche esistenziali: lì il protagonista, un disegnatore di fumetti, scompariva immergendosi nella sua stessa tavola disegnata, qui Francesco si annulla immergendosi nella propria idea della fuga; e ancora, perché ambientazione e concitate vicende si animano sullo sfondo settecentesco già descritto in "La taverna del Doge Loredan"... Altrettanto illuminante sarebbe un'analisi di singolari elementi stilistici e di contenuti metaforici; e certo sarebbe provvida di sorprese una "lettura" freudiana del carattere di Francesco, che per esempio ne enucleasse lo sdoppiamento di personalità, che cercasse le prove della sua schizofrenia...

Tutte chiavi egualmente possibili, e tutte idonee a giustificare quella sottile inquietudine che poco a poco pervade il lettore, contagiandolo della frenesia di giungere alla conclusione, di sapere "come andrà a finire". Sono proprio queste multiformi sfaccettature de *la partita* a situare Alberto Ongaro in una posizione del tutto particolare nell'odierno panorama letterario italiano.

Gianni Brunoro

il collezionista



ASCOLTAMI
BENE: GLI INGLE-
SI SANNO CHE
SIETE A CORTO DI MU-
NIZIONI E VI HANNO TESO
UNA TRAPPOLA. L'UO-
MO CHE HA DISERTATO
MENTIVA: ERA CON-
DANNATO A MORTE PER
AVER ASSASSINATO UN
UFFICIALE, SUA ERA LA
TESTA CHE VI HA PORTATO.
SI E' PRESTATO AL GIOCO
PERCHE NON AVEVA NULLA
DA PERDERE... I PAKHA
NON DORMONO MA VI
STANNO ASPETTANDO
CON I FUCILI
PUNTATI...



DIMMI
CHE DEVO
FARE
E COSI'
ORDINERO'
CHE SI
FACCIA.

PORTA
I TUOI GUERRIE-
RI SOTTO LE
LINEE INGLESI, IN
SILENZIO E SENZA FAR-
VI SCORGERE...
C'E' UN PUNTO ELEVATO
CHE DOMINA IL
CAMPO INGLESE: IO
SARO' LA' CON IL MIO
FUCILE. TRATTIENI
LA TUA GENTE FINO A
QUANDO SENTIRAI DUE
SPARI... ALLORA AT-
TACCA, SENZA ESITA-
ZIONE. ORA VAI E
ABBI FIDUCIA
IN ME...

MA
TU COME
SAI
TUTTO
QUESTO?

IO SO
SEMPRE
TUTTO CIO'
CHE VOGLIO
SAPERE,
MA NON E' QUESTO
IL PROBLEMA.
SONO VENUTO
PER AIU-
TARTI...

... E
DOBBIAMO
CONCORDARE
UN PIANO
PER EVITARE
CHE LA TUA
GENTE
VENGA DECI-
MATA.



AL CAMPO INGLESE
TUTTI GLI UOMINI
SONO ALL'ERTA...

OCCHI
APERTI, PI-
VELLI, QUESTI
MAORI
SBUCANO FUO-
RI QUANDO
MENO VE LO
ASPETTA-
TE...

UN
MODO
CORTESE PER
DIRE CHE
DISAPPROVATE
TUTTA LA
FACCENDA,
TENENTE...

BRUTTO
AFFARE, SI-
GNORE... LA
TRUPPA E' IN-
QUIETA E
ABBIAMO
MOLTE RE-
CLUTE...



...MA QUI
NON SIAMO SUL
CAMPO DI CRICKET DI
ETON E NON STIAMO
COMBATTENDO UNA GUER-
RA TRA GENTILUOMINI. QUEL
DUNCHADA, UN VERO
DELINQUENTE, SAREBBE
COMUNQUE FINITO
D'AVANTI A UN PLOTONE DI
ESECUZIONE E NON AVEVA
NULLA DA PERDERE ACCET-
TANDO LA MIA OFFERTA. QUAN-
TO AL POVERO MAGGIORE UCCI-
SO DA QUELLA CANAGLIA SA-
REBBE STATO LIETO DI CEDERE
LA SUA TESTA PER RAGIONI
DI SERVIZIO: LA USAVA
CON SCARSO SUCCESSO
ANCHE QUANDO ERA VIVO.
E POI CONOSCETE QUEL
DETTO: A LA GUERRE
COMME A LA
GUERRE!

DALLE ROCCE SOPRA
IL CAMPO INGLESE
RISUONA SECCA UNA
DETONAZIONE...





TUTTI
AL LORO
POSTO...
ASSUMO
IL
COMANDO...



CHI
SPARA?...
COSA
STA SUC-
CEDENDO?...



TIENI
GIU' LA
TESTA,
IMBECILLE...
QUI SI
METTE
MALE...



ANCHE
IL TENENTE
E' MORTO...
CI UCCIDE-
RANNO
TUTTI, UNO
PER
UNO...

PRONTI
AD
APRIRE
IL
FUOC...

UN ALTRO
SPARO ROMPE
IL SILENZIO
PIENO DI
TENSIONE...

BANG

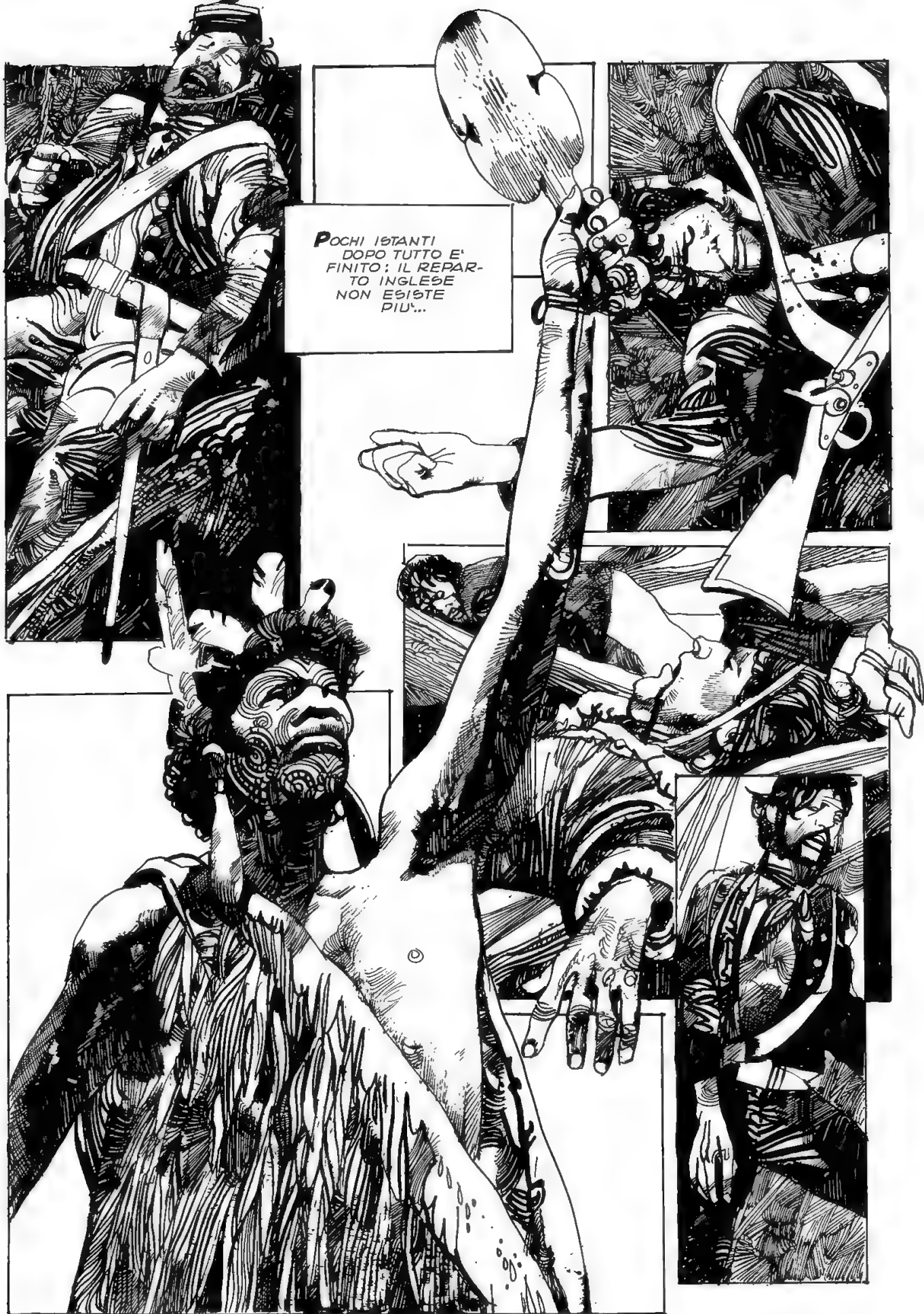


ATTACCA,
TE-RANGITAKE,
ATTACCA ADESSO:
NON CONOSCO
NESSUN SOLDATO
CHE REGGA
AL PANICO
QUANDO CADONO
GLI
UFFICIALI...



HAU...
HAU...
ADDOSSO
AI CANI
BIANCHI...

E L'ATTACCO MAORI
SI SCATENA
IN QUEL MOMENTO
IN TUTTA
LA SUA SELVAG-
GIA VIOLENZA...



MANI IMPAZIENTI
FANNO BOTTINO
NELLE CASSE DI
MUNIZIONI...



LA
VITTORIA
SI E' FERMATA
ALLA NOSTRA
OMBRA E I NOSTRI
FUCILI POTRANNO RIAC-
QUISTARE LA LORO
VOCE. TI DEVO MOLTO
PER QUANTO HAI FAT-
TO PER NOI: GLI
DEI TI HANNO
POSTO
SUL NOSTRO
CAMMINO...

PUO'
DARSI... MA
STA ARRI-
VANDO
QUALCUNO
DAL TUO ACCAMPA-
MENTO...



AVANTI,
PARLA:
CHE
NOTIZIE
PORTI?



...CATTIVE...
L'UOMO CHE HAI
COMANDATO DI CU-
STODIRE A VISTA HA
SORPRESO NEL
SONNO QUELLI CHE
LI SORVEGLIAVANO...
LI HA PUGNALATI
ED E' SPARITO SENZA
LASCIARE TRACCIA
COME UNO SPIRITO
MALIGNO...
IL "MANA" DEL SUO PIC-
COLO BASTONE DOVEVA
ESSERE MOLTO
POTENTE... TUTTI ORA
TEMONO LA TUA
COLLERA...



TU PER
PRIMO
NE SENTIRAI
IL PESO
PER AVERMI
RATTRISTATO
QUESTO
GIORNO DI
VITTORIA E AL-
TRI ANCORA
MORI-
RANNO...



TE-
RANGITAKE,
ASCOLTAMI: RISPAR-
MIA LA VITA DEI TUOI
GUERRIERI.
SE CREDI DI DOVERMI
QUALCOSA PER L'AUTO
CHE TI HO DATO, QUESTO
E' QUANTO TI CHIEDO.
LASCIA MI QUELL'UOMO:
MI APPARTIENE COME LA
PREDAL CACCIATORE
E LO INSEGUIRO' SENZA
RESPIRO FINO AD AVER-
LO TRA LE MIE MANI...
TU MI CONOSCI E SAI
CHE OTTENGONO
SEMPRE CIO'
CHE VOGLIO...



SI';
TI CONOSCO
... E PER QUE-
STO SO
CHE LE NOSTRE
STRADE
ORA SI
DIVIDONO...

... E IL MIO
ANIMO
E' TRISTE PERCHE'
TI HO AVUTO
AL MIO FIANCO PER
TROPPO BREVE TEM-
PO E ORA
TI PERDO NUOVAMENTE
... FARO' COME
TU MI HAI CHIESTO,
UN DEBITO
PAGATO A POCO
PREZZO...
MA ORA VAI...



GLI
DEI TI
SIANO
PROPIZI,
OVUNQUE
TU SIA...



BUONA
FORTUNA
A TE,
AMICO
MIO...
NE AVRAI
BISOGNO...





ALCUNI ANNI DOPO, IN
UNA ZONA SPERDUTA
DEI MONTI MACDONNELL
NEL GRANDE DESERTO
AUSTRALIANO: GLI
ECHI DI UNA RABBIOSA
SPARATORIA
VENGONO A MORIRE TRA
LE GOLE ROCCIOSE...



SILVERSTOCK...
MALEDETTO
BANDITO, QUESTA
VOLTA HAI CHIUSO...
HAI RUBATO, VIO-
LENTATO E ASSASSINA-
TO MA ADESSO E'
ARRIVATA L'ORA DEI
CONTI: VIENI
FUORI PERCHÉ QUAN-
DO VERREMO A
PRENDERTI
RIMPIANGERAI
D'ESSERE NATO...



NON HA
SCAMPO, IN-
TRAPPOLATO
IN QUELLA CAVER-
NA E NEMMENO
UNA LUCERTOLA
POTREBBE
FILTRARE TRA
LE ROCCE
ALLE SUE
SPALLE...





PIANO
CON LE
MUNIZIONI,
NON CE
NE SONO
RIMASTE
MOLTE...

ATTAC-
CARE ALLO
SCOPERTO SA-
REBBE UN
SUICIDIO...
QUELLO SA
CENTRARE
UNA FORMICA
IN UN OCCHIO...

COSA
ASPET-
TIAMO
A FARLA
FINITA?

VENITE
A PREN-
DERMI,
RAZZA DI
BASTARDI...



VERREMO,
VERREMO DI
CERTO...
E DOPO DI TE
NON
RIMARRA'
CHE
SPAZZA-
TURA...



CRISTO
SANTO,
GIBSON,
FAI PIANO
CON QUEL-
LE MANAC-
CE...

... E
INTANTO IO
HO UNA PAL-
LOTTOLA
NELLA GAMBA,
BRYCE E'
MORTO E QUEL
PORCO ANCO-
RA VIVO...

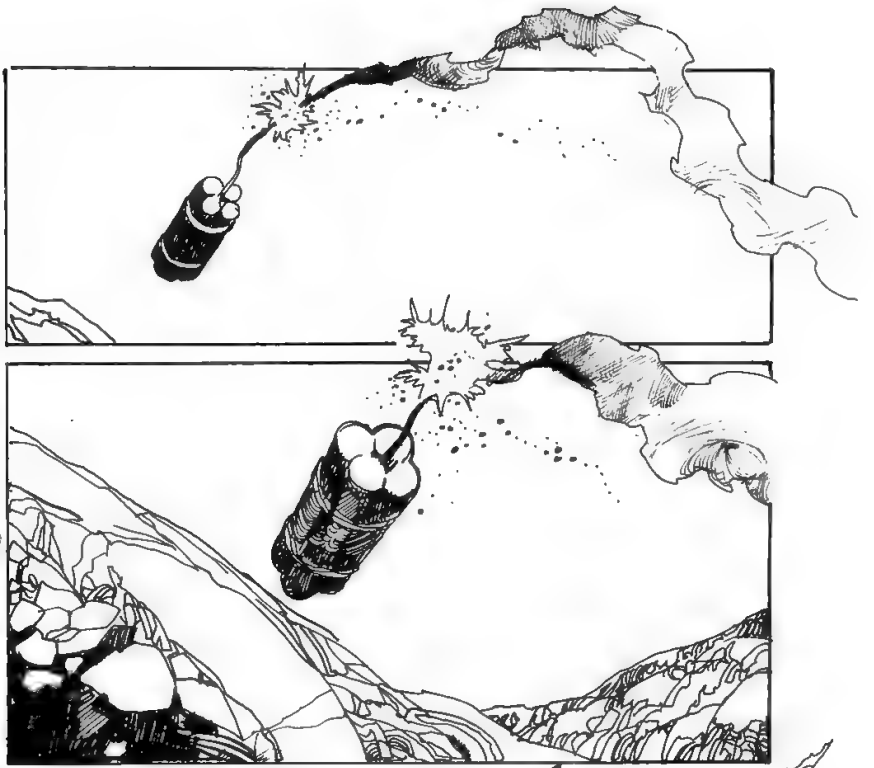


NON
ABBIAMO
DI FRONTE
UN PASTORE
METODISTA...
A KULGERA
DI VENTI CHE LO
INSEGUIVANO
NE SONO
TORNATI
TRE...



IO DI
TUTTA LA
FACCENDA
NE HO PIENE
LE SCATOLE:
NON CONOSCO
NESSUN
SCHIFOSO BAN-
DITO A PROVA
DI DINAMI-
TE...







ECCE
SISTEMATO
UN ALTRO...
DUE TIRI DA CAM-
PIONE E CHE
IL DEMONIO SI
PORTI ALL'IN-
FERNO TUTTA
LA COMPA-
GNIA...



... SI
PENTIREB-
BERO
DI STARMI
ALLE CALCA-
GNA COME
UN
BRANCO
DI
SEGUGI...



... SE
QUEI
DUE COLPI
NON
FOSSERO
STATI
GLI
ULTIMI...



... E
L'ACQUA
FINITA
DA UN
PEZZO...

L'EROTISMO SOTTILE

Fra le immagini erotiche di cui la televisione è abbastanza ricca, non tanto mi attraggono le presentatrici, sempre sciocche e monotone, né le vallette dal passo e il sorriso incerti, meno che mai le gloriose dive dal corpo prepotente, ma sono piuttosto incantato dal malsano sapore di certe signore di mezza età, brave borghesi dal marito importante: le mogli degli uomini politici.

Da bambino mi portavano ai concerti (per questo poi ho sempre odiato la musica classica). Ricordo le "signore" e le "signorine" vestite in stile domenicale, con certi vestiti di velluto nero, discretamente scolati, e le braccia nude con mani un po' trascurate da massaie, rossetti, profumi, trucco approssimativo, scarpe col tacco, sorriso imbarazzato nella faccia incipriata; misto di goffaggine e di esibizionismo; un impasto carnale-casalingo che mi provocò i primi scossoni sessuali. Ora, lo stesso fascino di quelle frequentatrici di concerti, lo ritrovo nelle signore che, accanto al marito leader, vengono ricevute dal presidente Cossiga, o addirittura da Reagan, o assistono ai congressi politici, o inaugurano centri di recupero per persone da recuperare.

Sono andate dal parrucchiere (ma c'è sempre nelle loro chiome qualcosa d'imperfetto), indossano vestiti forniti da sarti avidi di farsi pubblicità, e mettono in mostra i loro sederi abbondanti e fasciati di seta, il seno che ha allattato alcuni figli, le braccia lievemente muscolose per i lavori domestici. Hanno studiato, talvolta sono laureate in lettere, si sono dedicate alla famiglia, poi il marito è diventato un pezzo grosso, ed eccole lì, timide e felici, a farsi riprendere dalle telecamere: sono la signora X... la signora Y... sì, insomma la moglie del ministro, del sottosegretario; donne importanti, che si fanno baciare la mano e camminano attente a non increspica-



re, e sorridono raggianti, ma il loro sorriso non cancella il ricordo recente della borsa della spesa e dell'affitto da pagare. Come fate tenerezza, o signore mogli degli uomini politici! Come siete a disagio, colpite da improvviso benessere! C'è nei vostri occhi un fondo di preoccupazione; la madre di Napoleone sospirava: "pourvu que ça dure!" (ed era la madre di Napoleone); come si legge bene in voi l'angosciosa domanda: "quanto durerà la pacchia?"

Nell'attesa d'un futuro oscuro, frequentate sarti e parrucchieri che non riescono a darvi la "classe" che non avete mai, talvolta organizzate salotti letterari e mostre d'arte, ma siete nate in provincia di Sondrio, di Modena, di Lecce, di Catanzaro, e la corposità greve, ereditaria, non si cancella, è sempre lì presente nelle vostre mani grandi, nelle spalle larghe, nel sedere basso. Ma il vostro fascino erotico nasce proprio da questo: la casalinga che si atteggiava a regina, la cameriera che si truccava per il ballo, la brava borghese che vuol diventare provocante; è questo contrasto che intriga, attira, e vi rende torbidamente seducenti, o mogli degli uomini politici! Non so perché mi fate venire in mente certe gare di spogliarello per dilettanti, dove le goffe ragazzine tentano di mimare i gesti precisi ed eleganti delle professioniste del "Crazy Horse"; e perfino le foto private che i mariti scattano alle mogli per mandarle ai giornali pornografici; se l'accostamento è audace, vi chiedo perdono. Ma la mia è una sincera lettera d'amore, e vi assicuro, care mogli degli uomini politici, che le vostre impacciate seminudità provinciali sono molto più conturbanti delle sfrontate scollature di Carmen Russo, o di Lory Del Santo.

Bernardino Zapponi



**NELLA TUA
EDICOLA**

**Star Trek
T. Selby jr.
Stephen King
Steve Mc Queen
Springsteen
Sharon Tate
Beatles
Harold Pinter
Ricky Lee Jones
Cannes 86
Tom Waits
Benigni
Stevie Wonder
Supremes
Bob Dylan
Jack Kerouac
Pretty Flamingo
Warren Oates
Un fumetto Rock**

100 pagine
L. 6.000

JANN POLYNESIA

Testo e disegni di A.FONT



OH... MA... QUESTA E' L'ISOLA NELLA QUALE ERO VENUTO CON KALAMAKE GRAZIE ALLA SUA MAGIA...



SE TORNA QUI PER CERCARE I SUOI DOLLARI, MI UCCIDERA' CERTAMENTE. SAREBBE STATO MEGLIO PER ME FINIRE NELLE PROFONDITA' DEL MARE PIUTTOSTO CHE AFFRONTARE QUI LA SUA FURIA! AHIME... SONO PERDUTO...



SALVE.
SALVE.

!!?!



DIMENTICAVO CHE QUEST'ISOLA E' ABITATA DA GENTE PACIFICA...

CIAO.

TU NIENTE PAURA AMICO?

SALVE



PRENDI L'ATTE DI COCCO... TU STANCO... PRENDI FRUTTA...

SALVE.

TU VENIRE NOSTRO VILLAGGIO... VIVERE CONTENTO CON NOI...



IN FONDO SONO STATO FORTUNATO AD ARRIVARE QUI... DEVO SOLO EVITARE LA SPIAGGIA!

GLI ABITANTI DELL'ISOLA OFFRIRONO A KEOLA VITTO, UNA BELLA CAPANNA E UNA MOGLIE. QUELLO CHE LO SORPRESE MAGGIORMENTE FU IL FATTO CHE NON LO FACCESSERO LAVORARE CON GLI ALTRI GIOVANI.

SFATICATO COME ERA, ACCETTO' CON GIOIA QUEL TIPO DI VITA E CONTAGIO' CON LA SUA FELICITA' ED IL SUO ENTUSIASMO LA GIOVANE COMPAGNA E QUESTA FINI' PER AMARLO PROFONDAMENTE E SINCERAMENTE...



FINCHE' UNA NOTTE...

OH, AMORE MIO... IL MIO CUORE SANGUINA PER QUELLO CHE DEVE DIRT... SE L'HOTENUTO SEGRETO E' PERCHE' NON VOLEVO CHE NIENTE OFFUSCASSE LA NOSTRA FELICITA'... PERO' ADESSO NON POSSO PIU' TACERE.



QUESTA NOTTE STESSA DOVRAI FUGGIRE DA QUI E NASCONDERTI SULLA SPIAGGIA. LAGGIU' NON TI CERCHERANNO PERCHE' QUEL POSTO E' TABU' PER NOI A CAUSA DELLE VOCI MAGICHE CHE NASCONO DAL NULLA E DEI PICCOLI FUOCHI CHE SI ACCENDONO SULLA SABBIA. L'STARAI AL SICURO.

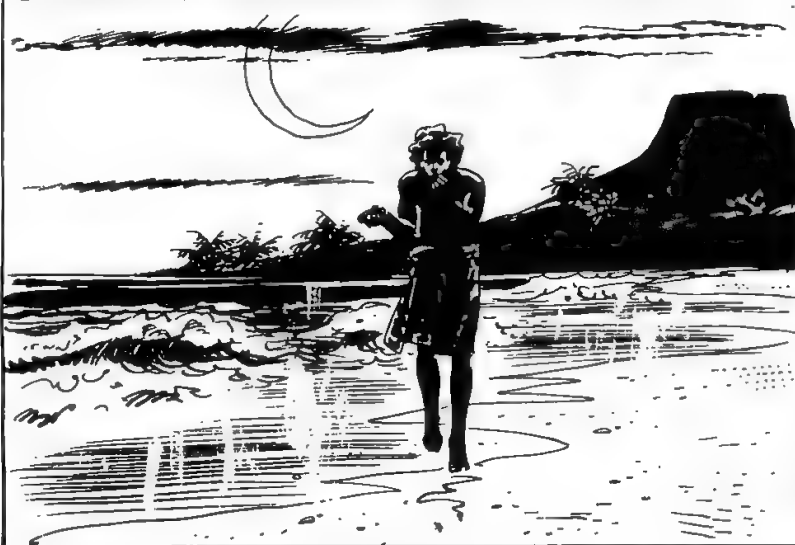
AL SICURO, DICI TU... E PERCHE' DOVREI NASCONDERMI? TU NON SAI CHE...

SÌ CHE SO... SEI TU A NON SAPERE... PERCHE' CREDI CHE QUI TI ABBIANO TRATTATO COSÌ BENE, ALIMENTANDOTI E DANDOTI PERSINO UNA SPOSA? PERCHE' TI VOGLIONO SANO E GRASSO... LA MIA GENTE PRATICA IL CANNIBALISMO E... VUOLE MANGIARTI.

A PARTIRE DA QUEL GIORNO KEOLA VISSE IN PREDA A UNA CONTINUA PAURA...



...AZZARDANDOSI AD USCIRE DAL SUO NASCONDIGLIO SOLO PROTETTO DALL'OSCURITA' DELLA NOTTE PER RACCOGLIERE MOLLUSCHI CON I QUALI ALIMENTARSI...



...FINCHE' UN MATTINO, LA FATICA, IL NERVOSISMO ACCUMULATO, VINSERO LA RESISTENZA DI KEOLA...



KEOLA... KEOLA... ASCOLTAMI... SVEGLIATI, KEOLA.



AHH! MA CHI...

SHH. NON GRIDARE. SONO LEHUA, TUA MOGLIE... MA NON PUOI VEDERMI...

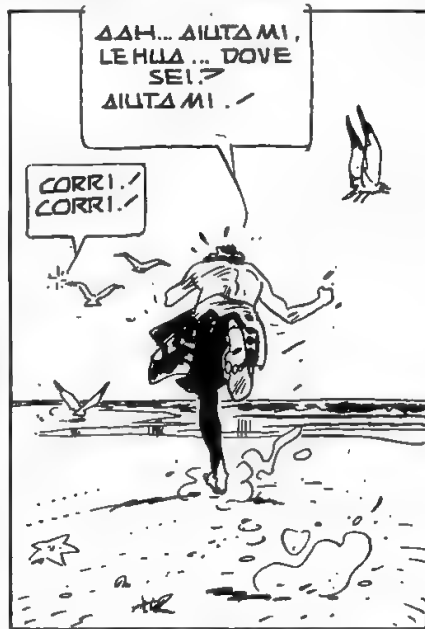


SONO VENUTA PER ACCOMPAGNARE MIO PADRE KALAMAKE CHE ORA STA RACCOGLIENDO CONCHIGLIE DALL'ALTRA PARTE DELLA SPIAGGIA... PER FORTUNA NON TI HA VISTO.

SIE-SIETE VENUTI SUL-SUL TAPPETO?

SÌ, SÌ... SE RIESCI A VEDERE LA FIAMMA DELLE FOGLIE CHE CI BRUCIANO SOPRA, ALLORA CORRI, SCAPPAMO INSIEME, SPOSO MIO...







SICCHE' LA STORIA SI E' CONCLUSA COSI'...

SOLO IN PARTE... KEOLA ERA RIUSCITO A PORTARE CON SE' UN BEL PO' DI MONETE... GLI SAREBBE STATO FACILE FUGGIRE CON LE HUA DA QUALCHE ALTRA PARTE...



E' VERO... MA NON LO FECE...

NO, NON LO FECE...



E NON LO FECE PERCHE' QUEI GIORNI ARRIVO' NELL' ISOLA UN MISSIONARIO DI HONOLULU CHE PRESE A PREDICARE LA SUA RELIGIONE, PARLANDO DEGLI IMMENSI POTERI DEL SUO DIO... COSICCHE' KEOLA PENSO DI CHIEDERE IL SUO AIUTO...



IMMORA-LE! MOSTRO PECCAMINOSO!



OSI DIRMI CON TANTA TRANQUILLITA' CHE SEI VISSUTO NEL PECCATO E PUR ESSENDO SPOSATO HAI CONVISSUTO CON UN'ALTRA DONNA? ANIMA PERDUTA, CORROTTO, PER QUANTO RIGUARDA QUELLA STORIA DI STREGONERIA...



NON CI HO CAPITO NIENTE... NON CREDO AFFATTO IN QUESTE SCIOCCHES LEGGENDE PAGANE... COMUNQUE, BRUTTO PECCATORE, MI HAI ANCHE PARLATO DI ALCUNE MONETE D'ORO...



...DI ILLECITA PROVENIENZA... E ALLORA TI DICO CHE L'UNICO MODO DI PURIFICARTI E' QUELLO DI FARE DEL BENE CON QUEL DANARO... QUINDI NE DARAI UNA META' AL LEBBROSARIO DI MOLOKAI E UN'ALTRA META' AL CENTRO DEI MISSIONARI !!!



... E' PER QUESTO CHE NON FUGGI' CONSEGNO TUTTE LE SUE MONETE... SPERANDO DI GUADAGNARSI I FAVORI DELLA MAGIA DEL MISSIONARIO CONTRO QUELLA DI KALAMAKE... MA COME HA POTUTO VEDERE, LA MAGIA DEL MISSIONARIO NON E' STATA ALL'ALTEZZA...



MI MERAVIGLIA MOLTO, SIGNOR POLYNESIA, CHE LEI SCHERZI SULLA RELIGIONE. VEDO CHE LEI NON E' CREDENTE...

IN QUANTO A QUESTO SI SPAGLIA... SONO MOLTO CREDENTE IO...



...IL FATTO E' CHE CREDO SOLTANTO A QUELLO CHE MI FA COMODO...

FINE DELL'EPISODIO

Le Torri di Bois-Maury

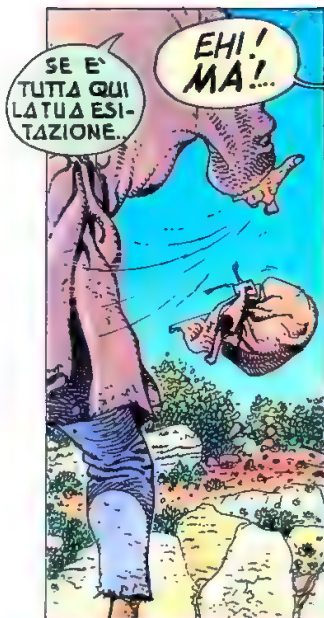
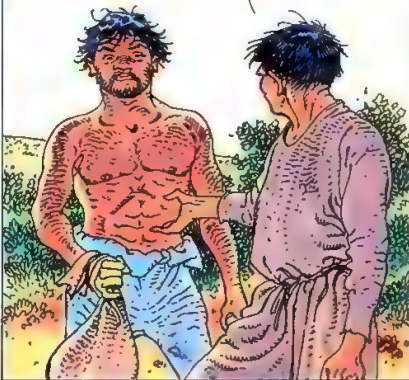


NO! DA QUELLA PARTE E ANCORA PIU' DISTANTE! DOVREMO BATTERCI!

SCIOC-CHEZZE! SALTIAMO!

SEI FORSE ANDATO FUORI DI CERVELLO? SE CREDI CHE MI PIACCIA ANDARMI A FRACASSARE LE OSSA LA' IN FONDO. ADESSO, DA QUESTA PARTE, SONO RICCO E VIVO.

ECCO UNA COSA BEN DETTA... DAMMI QUESTO SACCO...



EH! MA!...

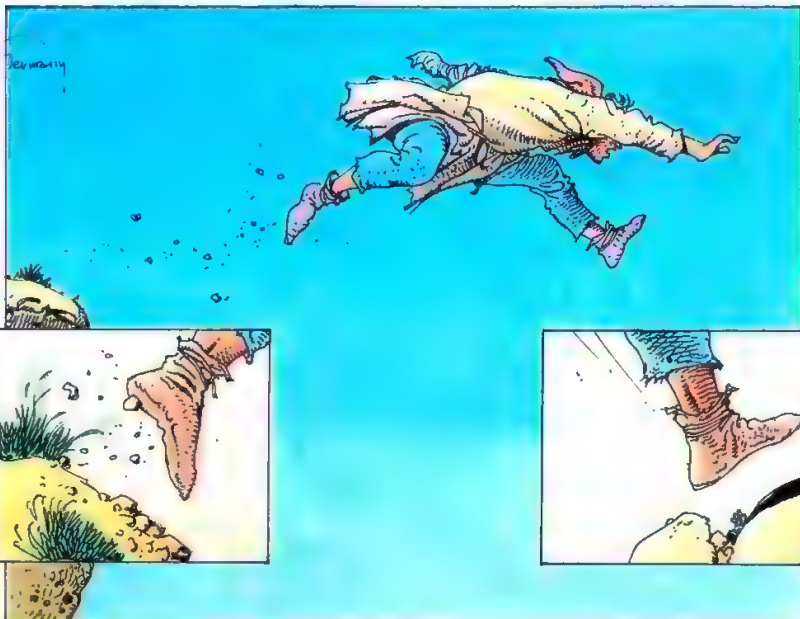


IL MIO, IL NOSTRO ORO...

E TU GERMAIN?.. PREFERISCI ANCHE TU RIVEDERE FAVARD O SENTI CRESCERTI LE ALI?

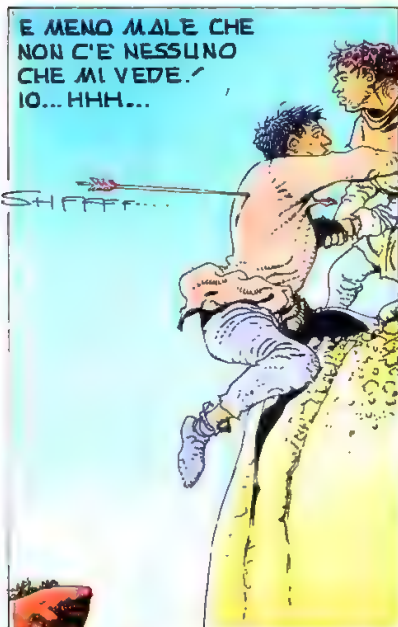
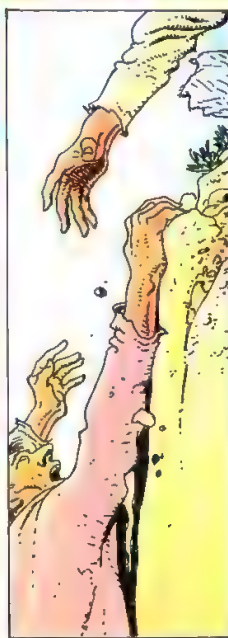
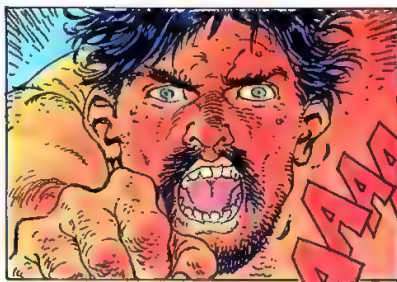


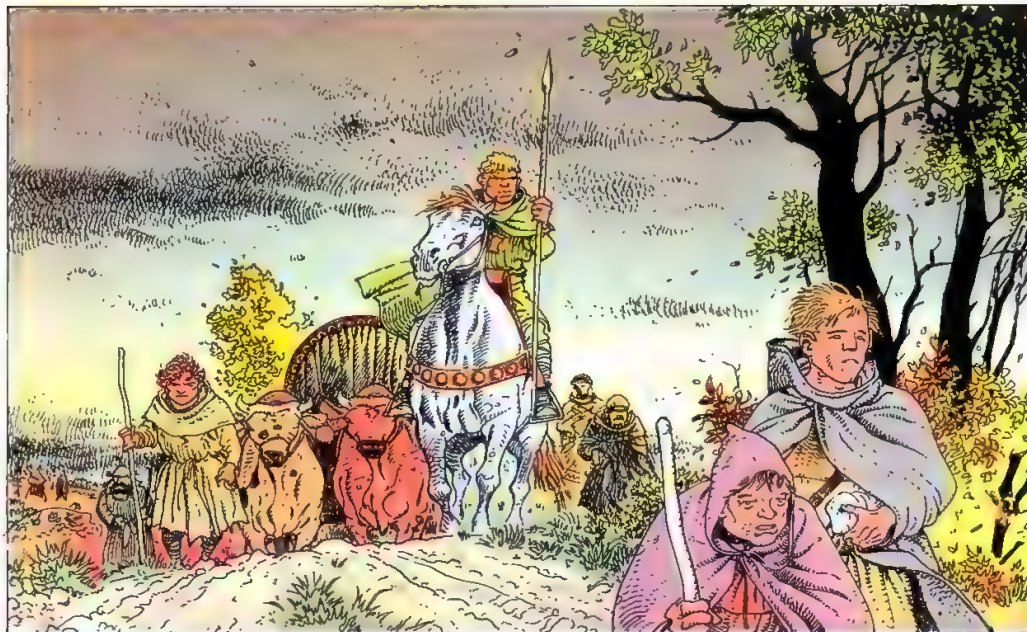
FATEMI POSTO!



ADDIO DUNQUE, PERCHE' HAI FATTO LA TUA SCELTA. IO E GERMAIN CONSERVEREMO LA TUA PARTE.

FATTI DA PARTE CHE SALTO.





ANCORA QUELLA CRISI... LA FEBBRE DI QUESTA DONNA NON LA LASCERA' D'UNQUE MAI ?

LA FEBBRE NON VIENE PER NULLA, SIGNORE. IO DICO CHE E' POSSEDUTA DAL DEMONIO.



EH... TI VEDO TUTTO AGITATO. E' LA PRESENZA DEL MONACO CHE TI SCIoglie LA LINGUA? TU COSI' PRODIGO DI PAROLE.

DI GRAZIA, MESSERE, PARLATE PIANO. IO DICO CHE QUELLA DONNA FA' DELLE PRATICHE CHE CORRUCIA NO IL CIELO. IO HO VISTO BRUCIARE GLI ERETICI NON VOGLIO PERIRE IN QUEL MODO PER CAUSA SUA.



IO NON VEDO NIENTE... NON HANNO OSATO SALTARE L'ORRIDO...

E' GIA' UNA BUONA COSA MA NOI NON POSSIAMO CONTINUARE COSI' DOBBIAMO TOGLIERGLI LA FRECCIA...

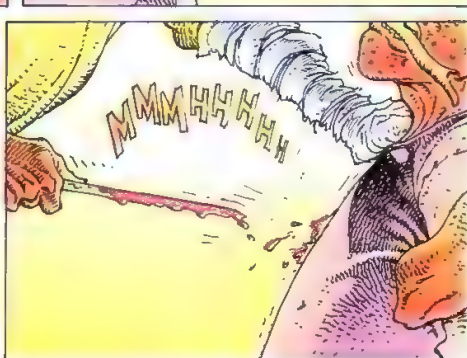
AUTAMI.

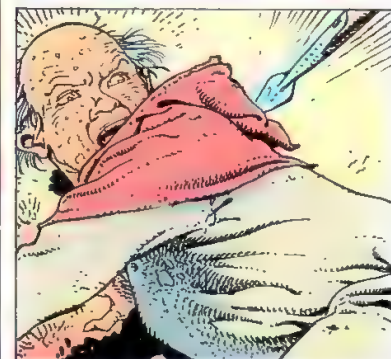
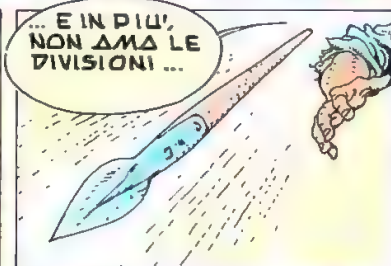
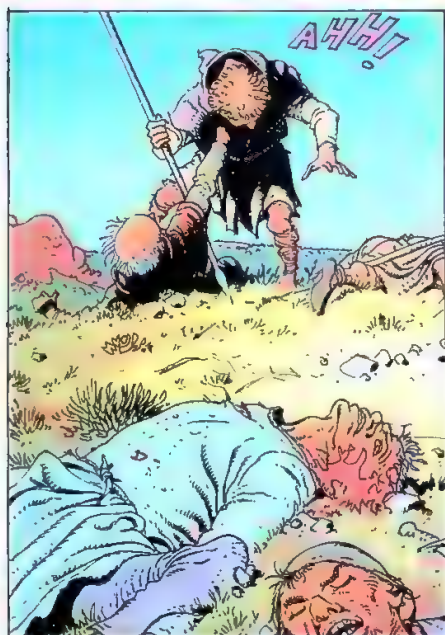


SI DEVE FARE, 'GAZZA' SERRA I DENTI SU QUESTO.



TU TIENILO FERMO.





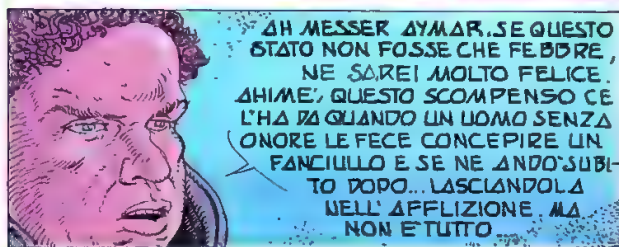


CHE HAI DA GIRARMI INTORNO A QUESTO MODO?... PARLA, SE HAI QUALCOSA DA DIRE...



MESSER AYMAR, IO, SE HO INTRAPRESO QUESTO LUNGO PEREGRINAGGIO A SAINT JACQUES NON E' STATO TANTO PER ME QUANTO PER LA MIA SPOSA, LA CUI MENTE MI E' CAUSA DI TORMENTO...

ANDIAMO, MERCANTE, QUESTA FEBBRE FINIRA' PER ANDARSENE.



AH MESSER AYMAR, SE QUESTO STATO NON FOSSE CHE FEBBRE, NE SAREI MOLTO FELICE. AHIME', QUESTO SCOMPENSO CE L'HA DA QUANDO UN UOMO SENZA ONORE LE FECE CONCEPIRE UN FANCIULLO E SE NE ANDO' SUBITO DOPO... LASCIANDOLA NELL'AFFLIZIONE, MA NON E' TUTTO



...IL BAMBINO RACQUE STORPIO E MORI' POCO DOPO. INNAMORATISSIMO DI LEI LE PROPOSI DI SPOSARMI, MA NON SERVI' A NULLA. LEI CONTINUA A LANGUIRE E MI EVITA DEL TUTTO.



MI CAPITA DI SORPRENDERLA A MANEGGIARE UNA BAMBOLA FATTA DA LEI A SOMIGLIANZA DI... QUELL' UOMO O DEL BAMBINO. NON SO, LEI LA STRINGE AL RIPARO DEGLI SGUARDI...



BENE... COSA VUOI DA ME?

LA MIA DONNA NON E' NE' UNA STREGA NE' UN'ERETICA... IO... S. JACQUES LA GUARIRA', DOVETE CREDERMI, MESSERE. NON RIFERITE NULLA A QUEI MONACI.

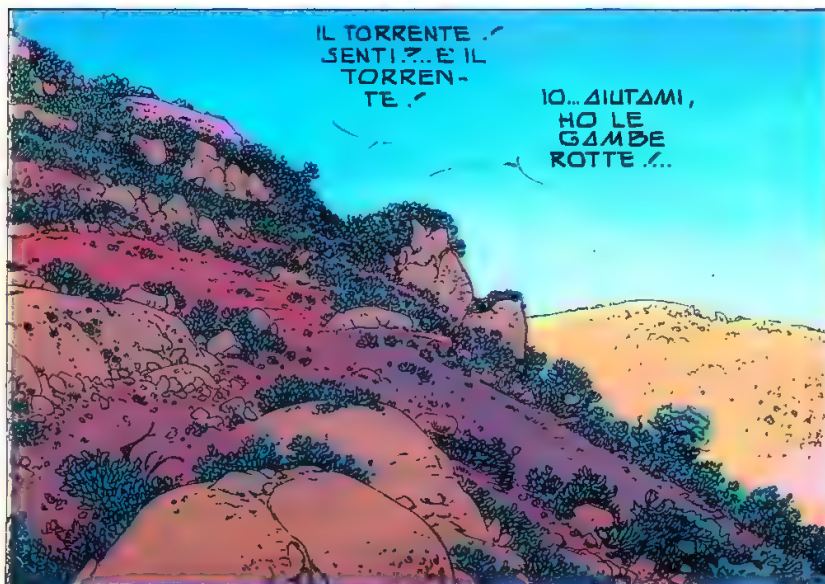


MESSER AYMAR... SO CHE LA VOSTRA RICERCA E' DIFFICILE, COME LA MIA. ACCETTATE QUESTA BORSA, VI AIUTERA' A RICONQUISTARE QUESTO PAESE DI BOIS MAURY E IL SUO BEL CASTELLO. PRENDETE, VE NE SCONGIURO... NON MI ABBANDONATE...

MESSERE!
E' TEMPO DI PARTIRE!

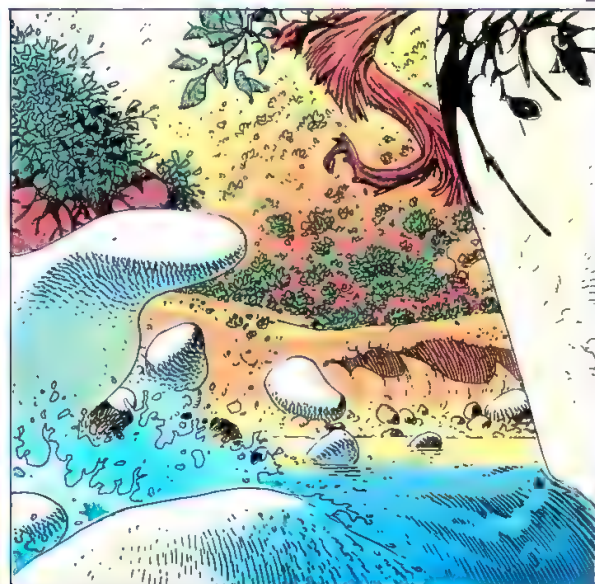


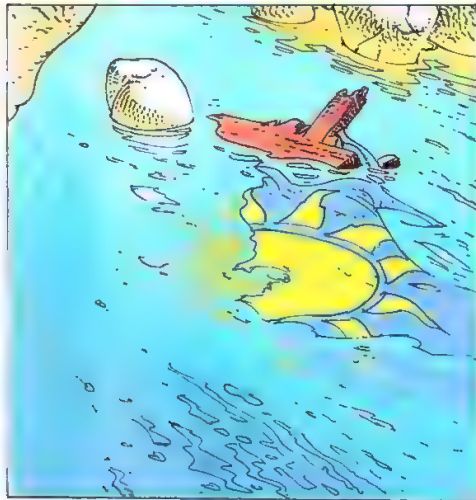
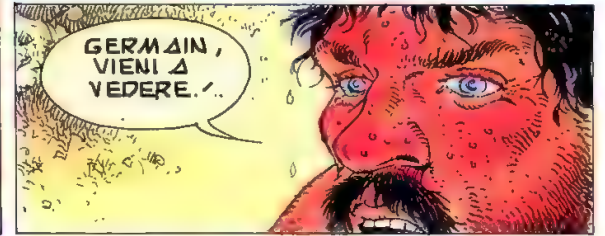
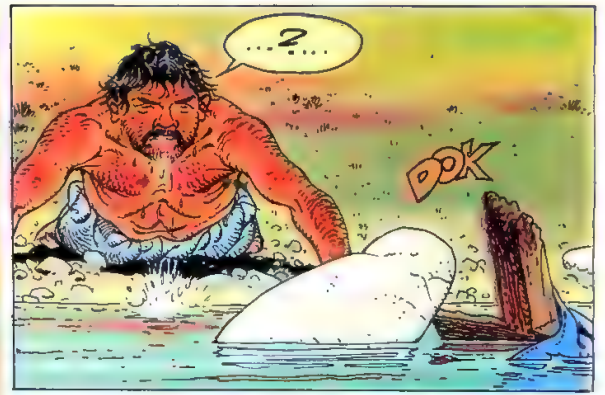
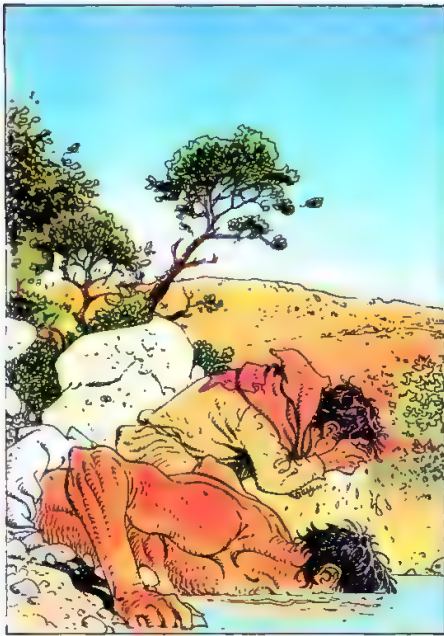
MESSERE...



IL TORRENTE SENTI?... E IL TORRENTE...

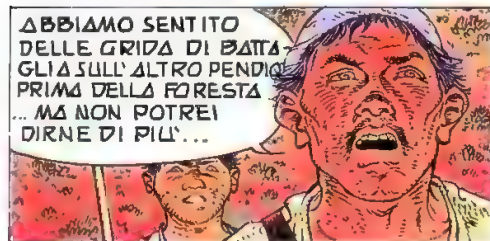
IO... AIUTAMI, HO LE GAMBE ROTTE...



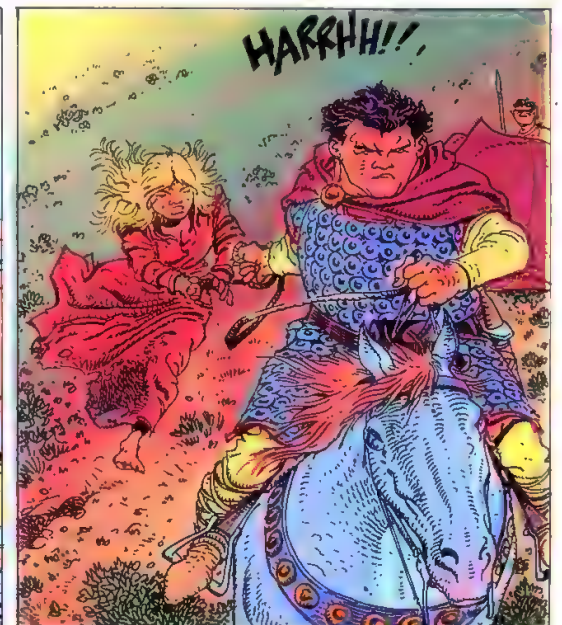


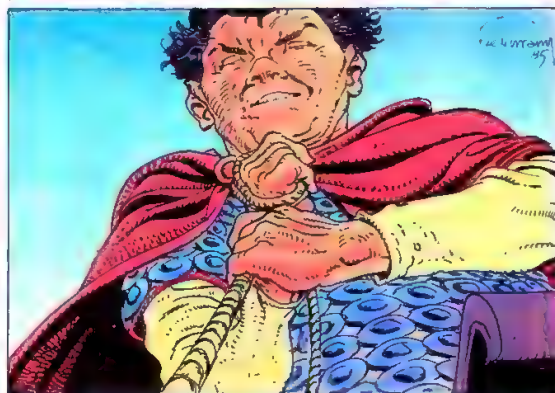
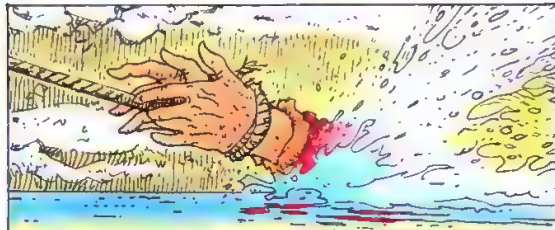
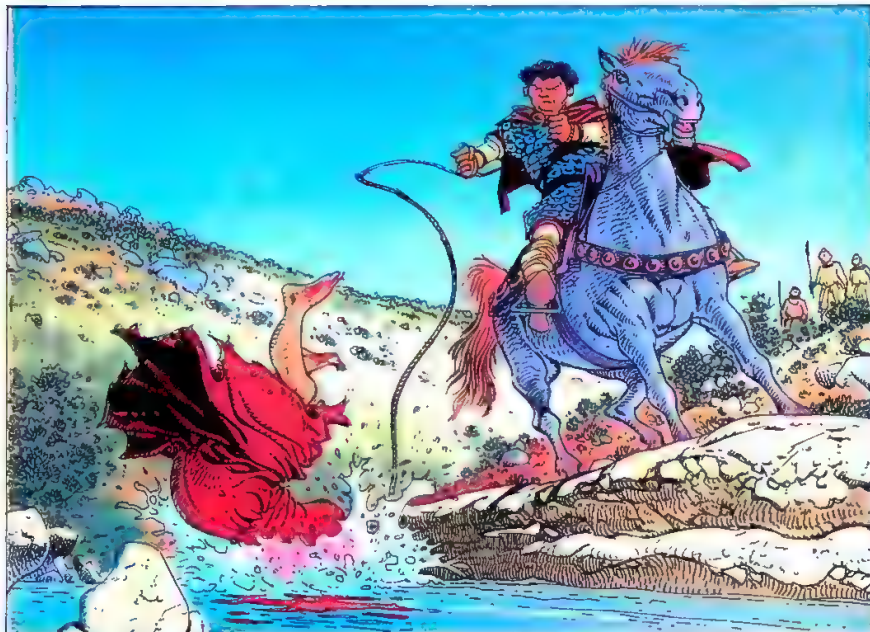
NE HO TRAPASSATO UNO CON LA
MIA FRECCIA MENTRE SUPERAVA
L'ORRIDO COME UN UCCELLO. E'
CHE NOI NON LI ABBIAMO POTUTI
SEGUIRE. GLI ALTRI DUE
L'HANNO PORTATO
CON LORO.

COME?.. NON ERA-
NO CHE IN TRE...?
... E GLI ALTRI?...
I LORO COMPAGNI?
MA PARLA,
DUNQUE.



NON TORNERO' AL MONASTERO
SENZA AVERE CIO' CHE VOGLIO.
TROVERO' I TUOI COMPAGNI E
TU MI AIUTERAI. TI FARO' TA-
GLIARE A PEZZI DAI MIEI
UOMINI. LORO TI...





ALLORA?... QUESTO TI CONVINCE A PIU' MITI PROPOSTI O DEVO CONTINUARE?..



COME DESIDERI!

NON VERRA' PIU'... L'HANNO PRESA' FAVARD HA MANGIATO LA FOGLIA. ANCHE SE E' COSI', LEI NON DIRA' NIENTE...



FAI ACCENDERE IL FUOCO, HO FREDDO... ALDA...

ECCO... SI METTE ANCHE A SRAGIONARE. ADESSO... SAPEVO CHE QUESTA RAPINA SI METTEVA MALE... LUI NON MIGLIORERA' E NOI...



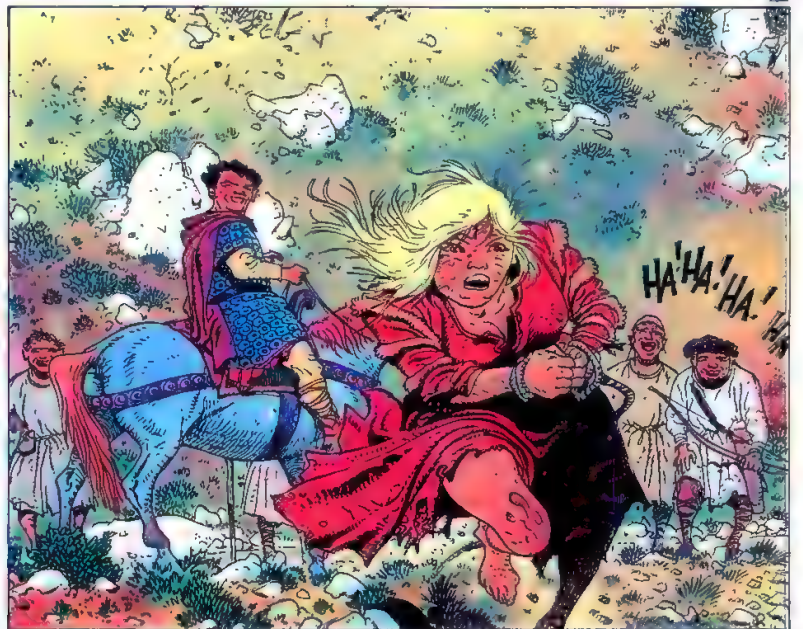
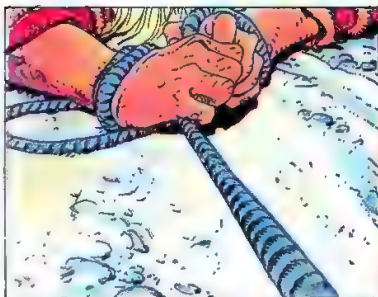
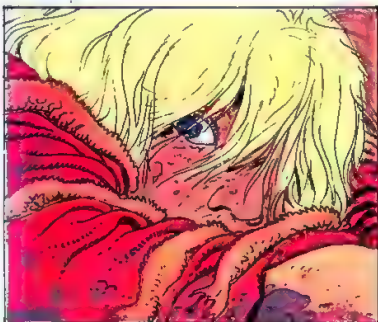
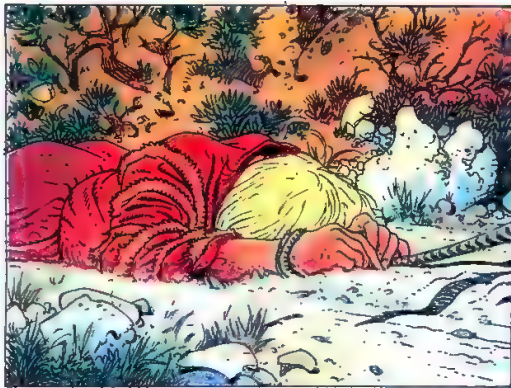
PARLA PIANO, GRIDARE NON SERVIRA' A NULLA. ANDIAMO ALLA RICERCA DI UN MULO O DI UN ASINO PER TRASPORTARLO POICHE' IO NON HO PIU' LA FORZA.

AUTAMI A SOLLEVARE LA GAZZA. FACCIAMOLO STENDERE PIU' LONTANO IN MODO CHE NON SIVEDA DAL VIOOTTO. I SACCHI RESTERANNO NELLA BOSCAGLIA.



E PERCHE' NON PORTARLI VIA?... LA GAZZA SARA' MORTO AL NOSTRO RITORNO...

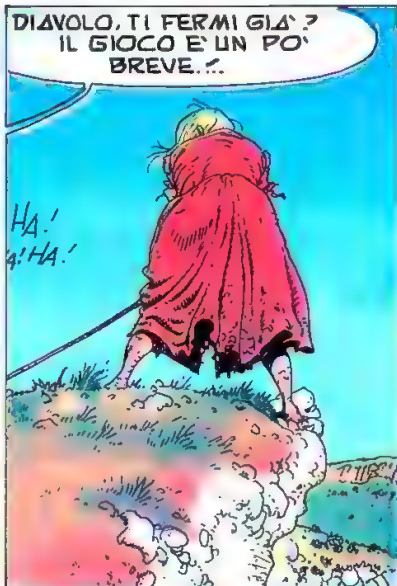
FAREMO COME HO DETTO...





EH! BELLEZZA?...
SE TI RIPRENDO
PER UN PIEDE MI
DARAI UN BACIO?..

HA!
HA! HA!



HA!
HA! HA!

DIABOLO, TI FERMI GIÀ?
IL GIOCO E' UN PO'
BREVE... ..



DI' FAVARD, ORA CHE HAI
SAPUTO DA LEI QUELLO CHE
VOLEVI, CE LA LASCERA!
PER UN PO'?

NO,
FAVARD,
NON LO PER-
METTERE... ..

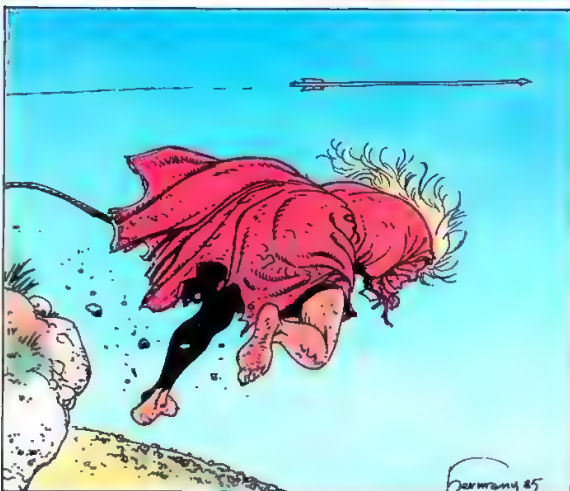
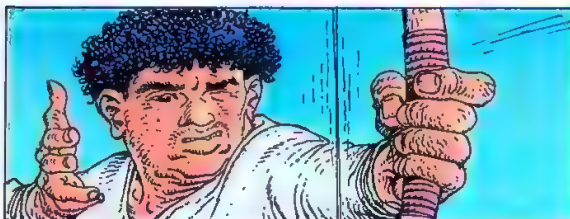
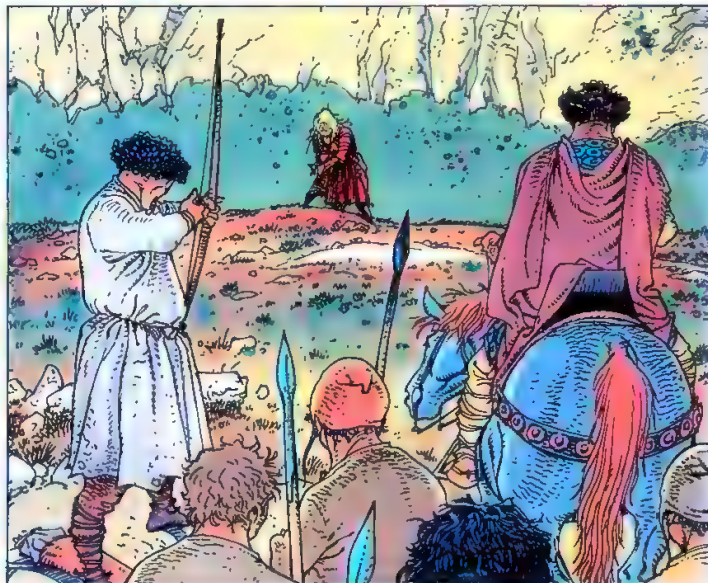


QUESTA DONNA HA RE-
SISTITO AL LIMITE DEL
CORAGGIO. SAREBBE
ATROCE FARLE SUBIRE
ANCORA DI PIU'.
I NOSTRI MONACI
NON CHIEDONO
TANTO.

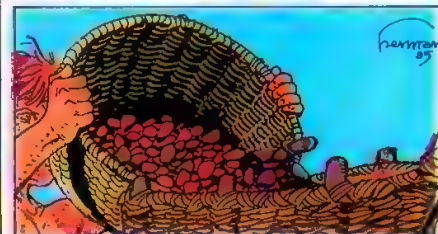
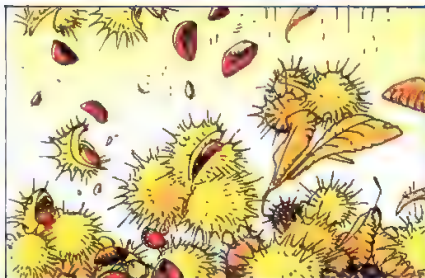
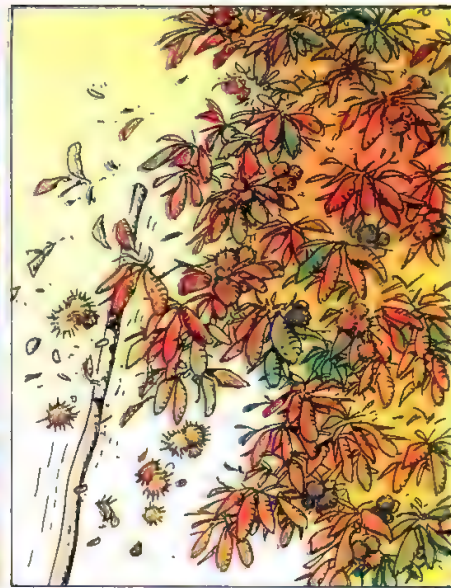
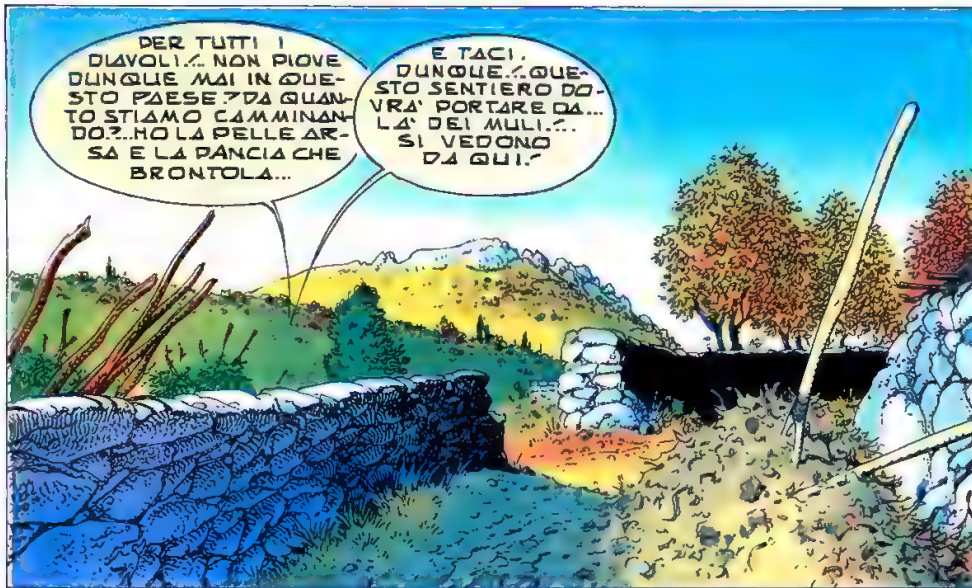


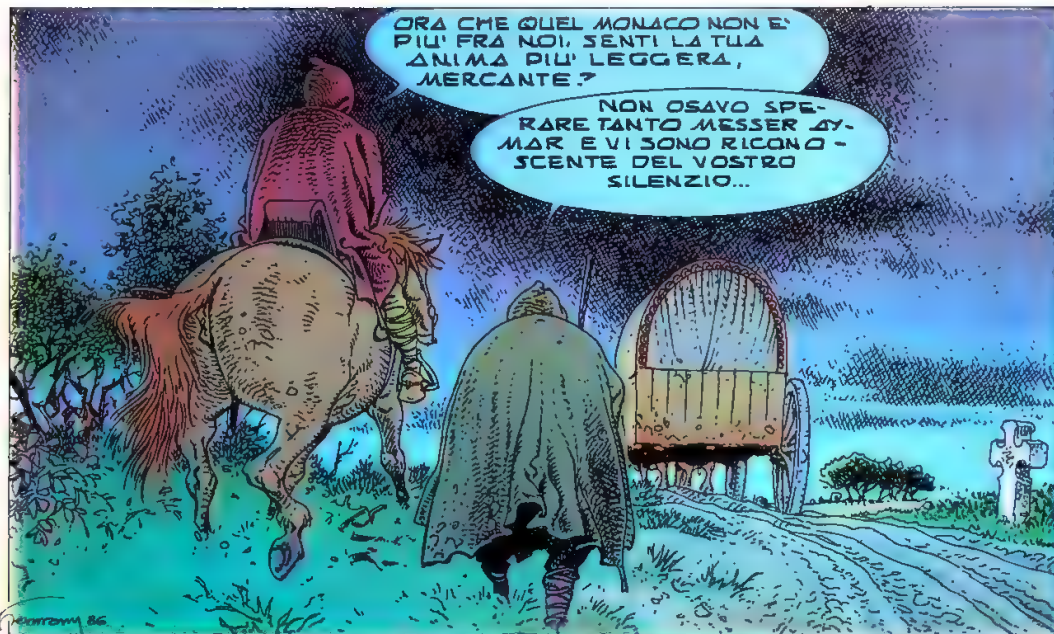
HAI RAGIONE... ECCO UN
BUON SENTIMENTO E SA-
REBBE TROPPO RITARDA-
RE IL SEGUITO. TU SEI
D'ACCORDO CHE
NON SI
DEVE...

ARCIE-
RE,
A TE...



HA PREFERITO SCEGLIERE LA SUA
MORTE QUANDO UOMINI CHE SI
DICONO CORAGGIOSI AVREBBERO
ATTESO LA FRECCIA.





ORA CHE QUEL MONACO NON E' PIU' FRA NOI, SENTI LA TUA ANIMA PIU' LEGGERA, MERCANTE?

NON OSAVO SPERARE TANTO MESSER AYMAR E VI SONO RICONOSCENTE DEL VOSTRO SILENZIO...



PER CONTRO QUESTA DEVIAZIONE CI HA FATTO PERDERE DEL TEMPO. TEMO CHE NON ARRIVEREMO IN TEMPO AL PROSSIMO BORGO.

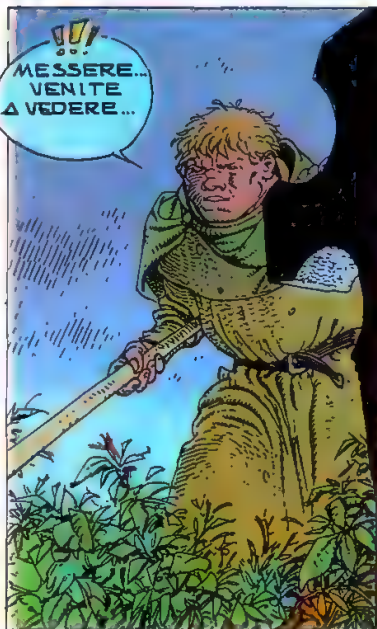
PERDIO, MESSERE, NON MI AVETE TENUTO AL CORRENTE. IN QUESTO CASO CHE FACCIAMO?



INVECE DI LAMENTARTI VAI A DIRE AL TUO SERVO CHE PORTI IL CARRO VICINO AL BOSCO...



OLIVIER ED IO SAREMO L'I PER... OLIVIER?

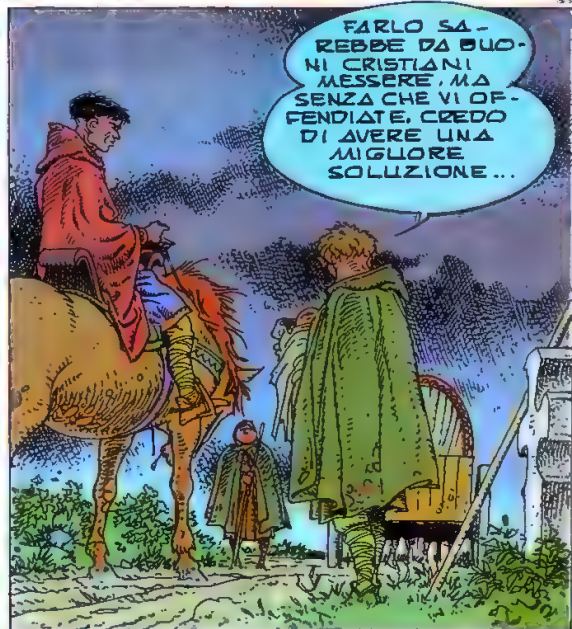


MESSERE... VENITE A VEDERE...

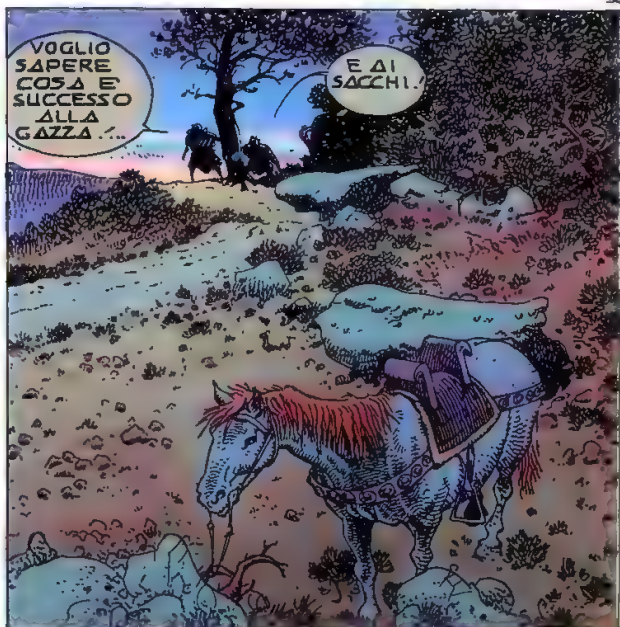
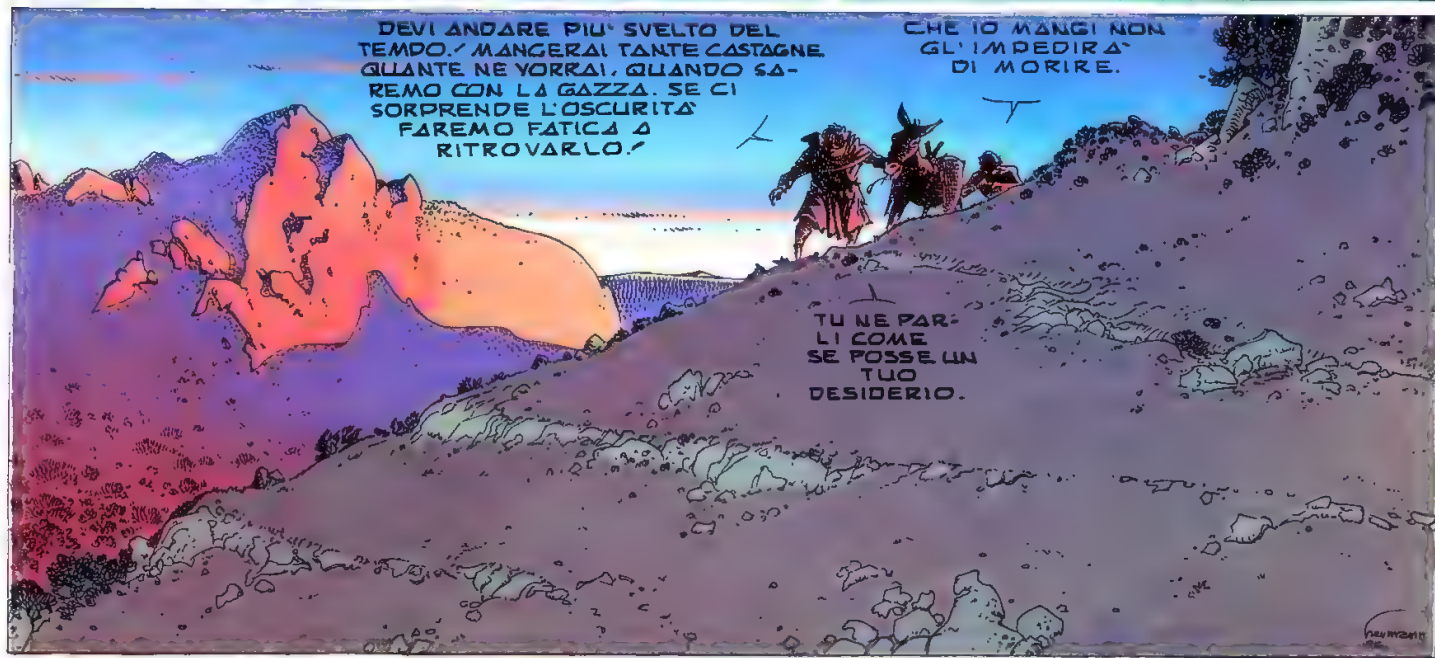
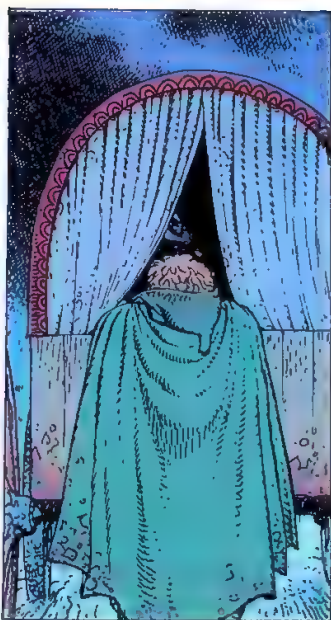


MENO MALE CHE SI E' MESSO A PIANGERE AL NOSTRO PASSAGGIO.

... E CHE LA PIOGGIA NON L'ABIA TROPPO INZUPPATO. PRENDILO, LO AFFIDEREMO ALLA PRIMA CHIESA CHE INCONTREREMO.



FARLO SAREBBE DA BUONI CRISTIANI MESSERE, MA SENZA CHE VI OFFENDIATE, CREDO DI AVERE UNA MIGLIORE SOLUZIONE...





RESTATE FERMI VOI
DUE E ASCOLTATE.
NE VA DELLA VITA
DEL VOSTRO CAPO.
TU SEI GERMAIN E
SAI PERCHÉ
TI INSEGUO.



IL TUO FUR-
TO MERITA
CENTO VOLTE
LA CORDA.
IO SOLO POS-
SO INTERVE-
NIRE A TUO
FAVORE...

PER ESSERE QUI DEVE AVER PRE-
SO LINO DEI NOSTRI PER FARLO
PARLARE...



IO VEDO SOPRA-
TUTTO CHE NON HA
TROVATO I SACCHI.

NON TI MUOVE-
RE.

NON MUOVER-
SI?...

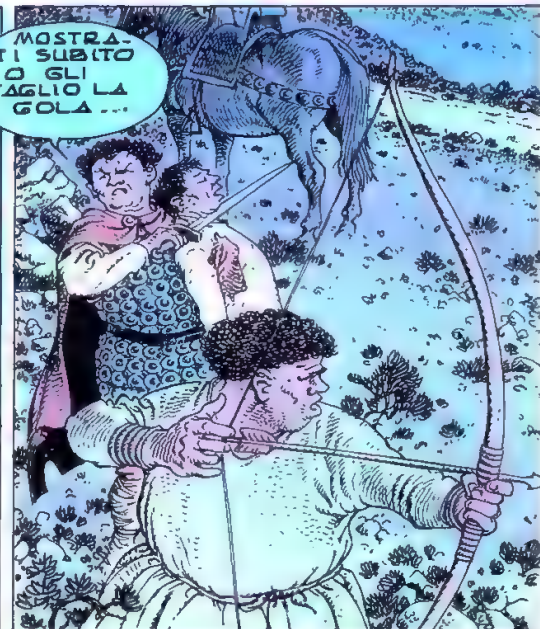


NO, NON FAR
TIRARE
L'ARCIERE.
NON MI
MUOVO,
NON MI
MUOVO.



CHE SPERI GER-
MAIN? CHE FACCIA
GRAZIA PER LA VITA
DELLA GAZZA?... NON
CONOSCI BENE
FAVARD?

MOSTRA-
TI SUBITO
O GLI
TAGLIO LA
GOLA...



SONO QUI FAVARD,
VEDI QUESTO SAC-
CO... CONTIENE CIO'
CHE CERCHI. TELO
CEDO IN CAMBIO
DELLA NOSTRA
VITA. DI TUTTI
NOI!...



NO, GERMAIN,
NON FA NIENTE.
CI UCCIDERÀ
SUBITO
DOPO.
NO... NO...



VA BENE, ACCETTO.
MA PRIMA DI TUTTO
GETTA QUEL SACCO AI
MIEI PIEDI. VOGLIO
ESSERE SICURO DI
QUEL CHE CONTIENE.
PAROLA
DI FAVARD...



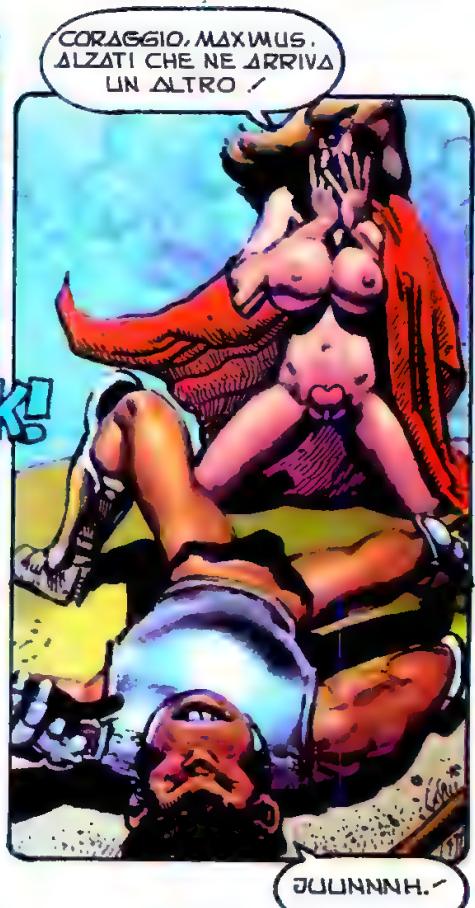
(Continua)

DOOM BATTLE

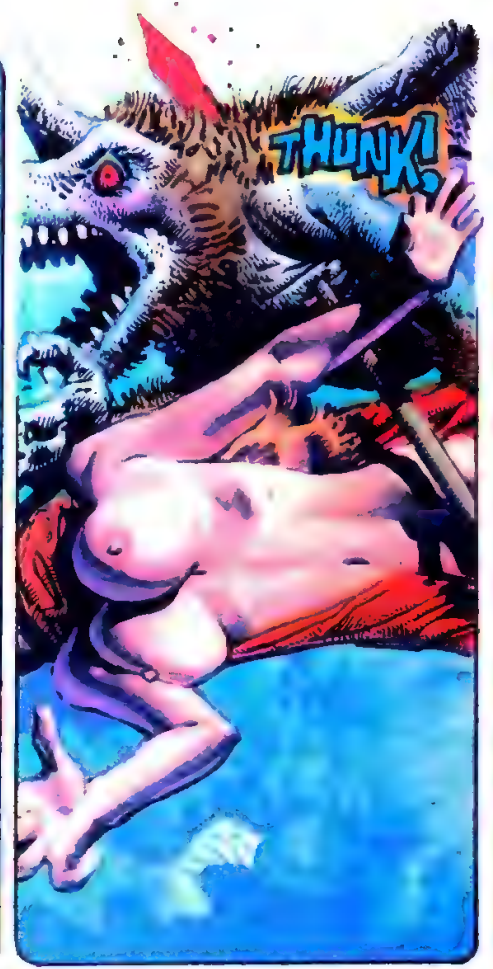
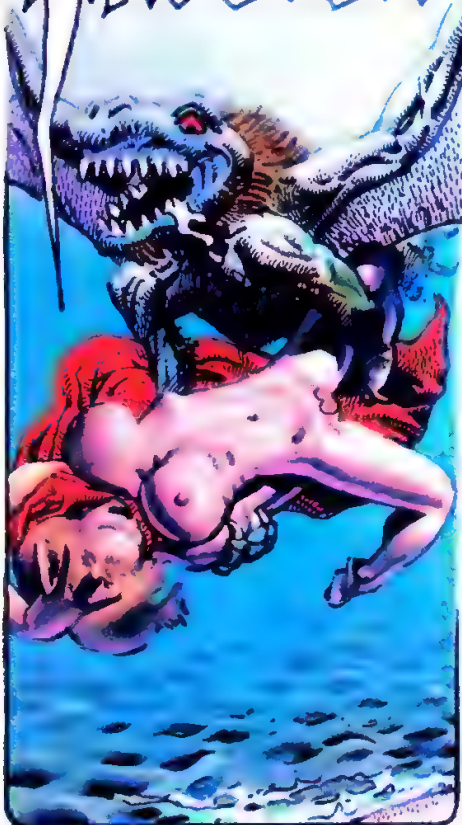
BY CORB



©1983 RICHARD CORBEN

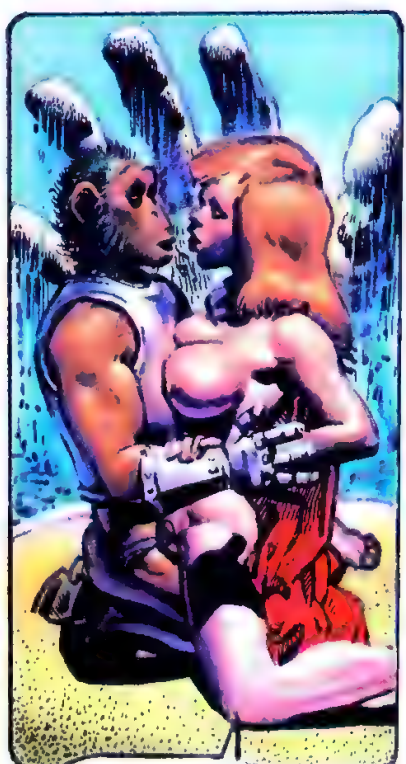


AAAAAIIIEEEHHH!



CI SIAMO RIUSCITI!
LI ABBIAMO VINTI E
SIAMO LIBERI!

OH, E' MERAVIGLIOSO...
TI DEVO LA VITA!



LASCIA CHE
IO TI BACI SULLE
FERITE...

...E SU QUAL-
CHE ALTRA
COSA...

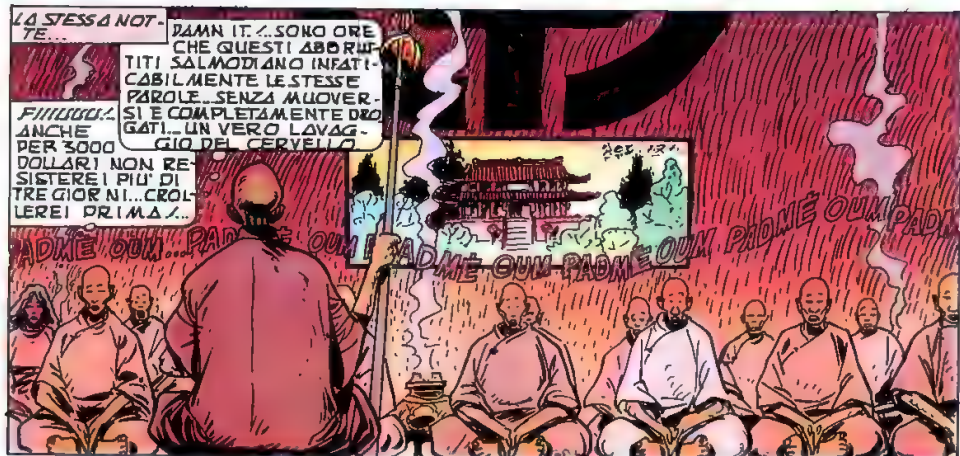


MALEDETTI
MOSCHINI!

FINE

l'angelo della morte

di JEAN M. CHARLIER e AL COUTELIS

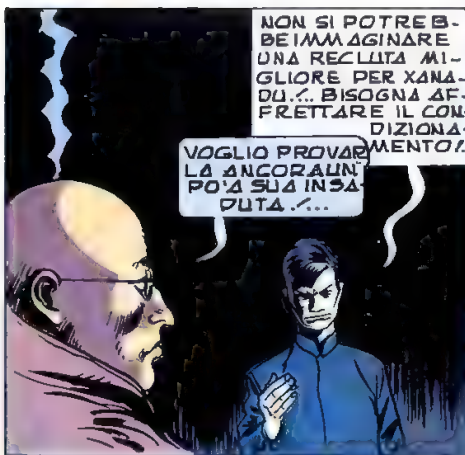




DILI-
TAR-
DI...

TUTTO CIO CHE JESSICA
VI HA RACCONTATO SUL
SUO PASSATO E' RIGO-
ROSAMENTE ESATTO? HO
VERIFICATO TUTTO. PUN-
TO PER PUNTO...

AH?



NON SI POTREB-
BE IMMAGINARE
UNA RECLUTA MI-
GLIORE PER XANA-
DU... BISOGNA AF-
FRETTARE IL CON-
DIZIONA-
MENTO...

VOGLIO PROVARE
LA ANCORA UN
PO' A SUA INSA-
DITA...



PERCHE'
QUESTA
SFIDU-
CIA?...

HO L'IMPRESSIONE
CHE SOLO LA PAURA
DELLA POLIZIA L'HA
PORTATA QUI... NON
APPENA SI CREDERA'
FUORI PERICOLO
FUGGIRA'...



MA C'E' UN' ALTRA
COSA... JESSIE SI E' DI
NUOVO INFORMATA. IN
MANIERA INDIRECTA.
DI FAM ALCOCK... E'
STATA AM-RAH A
DIRMELO...

?!!?

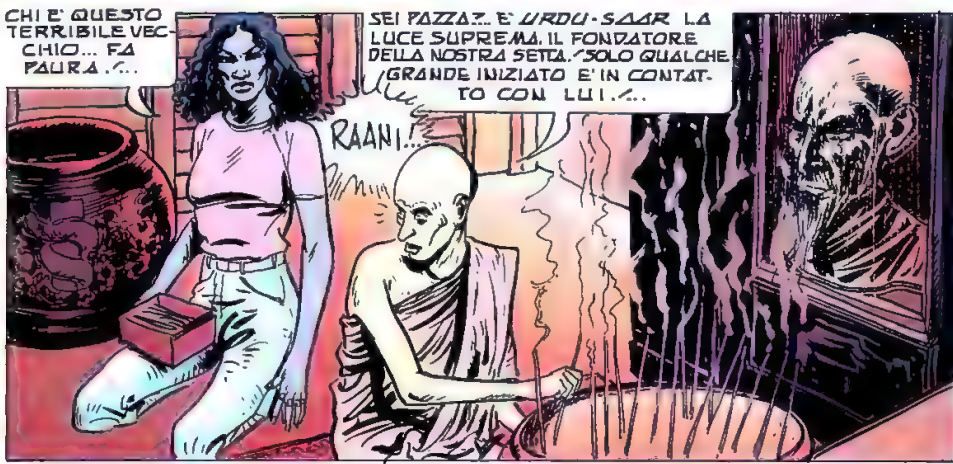


CURIOSA INSISTENZA, NO?
QUANDO LEI NON CONOSCE
DIRETTAMENTE FAM... E
IN PIU' QUESTA JESSIE
NON TOCCA AFFATTO IL
SUO THE'. DICE DI DE-
TESTARLO...

BAH... E' POS-
SIBILE... TUTTO
CIO' NON SEM-
BRA AFFATTO
INQUIETANTE!
...DROGHARE -
MO LA SUA
ACQUA. ECCO
TUTTO...



SO CHE E'
RISCHIOSO
MA, CERCA-
TE DI SAPE-
RE SE E'
STATA DAV-
VERO L'A-
MICA DI FAM
A MANDAR-
LA QUI...



CHI E' QUESTO
TERRIBILE VEC-
CHIO... FA
PAURA...

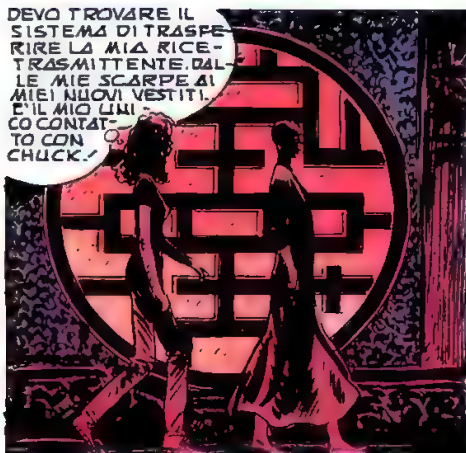
SEI PAZZA? E' URDU-SAAR LA
LUCE SUPREMA. IL FONDATORE
DELLA NOSTRA SETTA. SOLO QUALCHE
GRANDE INIZIATO E' IN CONTAT-
TO CON LUI...

RAANI...



VA BENE. RI-
CORDATI DEL
TUO NUOVO NO-
ME. C'VATTI A
CAMBIARE
D'ABITO... PER
SOMMO FAVO-
RE ASSISTE-
RAI QUESTA
SERA ALLA
LEZIONE
DEL
MAESTRO...

!!!

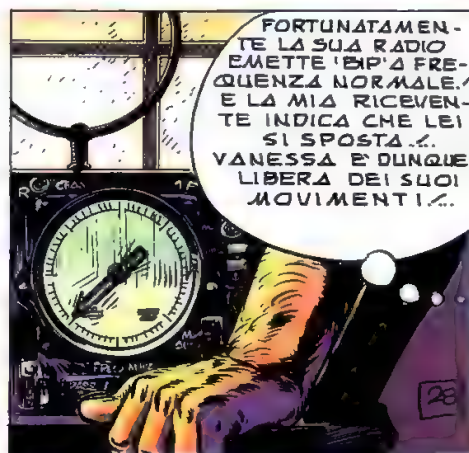


DEVO TROVARE IL
SISTEMA DI TRASPE-
RIRE LA MIA RICE-
TRASMETTENTE DAL-
LE MIE SCARPE AI
MIEI NUOVI VESTITI.
E IL MIO LUMI-
CO CONTAT-
TO CON CHUCK...



INFATTI, NEL ME-
DESIMO ISTANTE.

SONO TRASCOR-
SI DUE GIORNI E
NEPPURE UN SO-
LO MESSAGGIO
DA VANESSA...
CHE IL RICEVI-
TORE SIA
GUASTO?



FORTUNATAMEN-
TE LA SUA RADIO
EMETTE 'BP' A FRE-
QUENZA NORMALE...
E LA MIA RICEVEN-
TE INDICA CHE LEI
SI SPOSTA...
VANESSA E' DUNQUE
LIBERA DEI SUOI
MOVIMENTI...

QUELLA NOTTE...

DAMN IT... CON QUESTA CAROGNA DI AM-RAH CHE NON MI PERDEVA D'VISTA UN MOMENTO HO DOVUTO FAR SPARIRE LE MIE SCARPE SENZA POTER TRASFERIRE IL MIO BIP!

E' IL GRANDE SIGNORE DELL'UNIVERSO CHE A VOSTRA INSAPUTA VI GUIDA FIN QUI... EGLI CONOSCE LA VOSTRA RIBELLIONE, IL VOSTRO DISGUSTO, IL VOSTRO ODO PER QUESTA CIVILTÀ PERVERTITA. PER QUESTA UMANITÀ MARCIA E INESORABILMENTE VOTATA AD UN PROSSIMO, TOTALE ANNIENTAMENTO SE...

ECCOMI SENZA CHUCK. E IN PIÙ! HO IL CERVELLO ANNEBBIATO. QUESTE CAROGNE SONO RIUSCITE A DROGARMI!

... DELLE ANIME DI FUOCO, SIMILI A NOI, PURE E PRONTE AD OGNI SACRIFICIO NON LA RICONDUCESSERO SULLA RETTA VIA, ANCHE CON LA FORZA...

BISOGNA CHE IO TAGLI LA CORDA PRIMA CHE QUESTI ANNIENTINO LA MIA VOLONTÀ. MI SOGGIOCHINO E M'IPNOTIZZINO COME QUESTI DISGRAZIATI DI DROGATI...

E' LA TERRIBILE MISSIONE SEGRETA E NASCOSTA DI CUI NOI SIAMO INCARICATI. NOI, GLI ANGELI DEL SETTIMO CIELO...

STA A NOI SALVARE IL MONDO, DARE ALLA LUCE UNA UMANITÀ NUOVA E PURGATA DAI SUOI VIZI STRAPPANDOLA AI FALSI PASTORI CHE LA PORTANO ALLA ROVINA.

UNA LOTTA MORTALE SENZA TREGUA DI CUI SARANNO MERITEVOLI SOLO SPECIALISSIMI ELETTI, CHE SARANNO GIUDICATI CAPACI A FORZA DI FEDE, DI OBEDIENZA CIECA, DI ABNEGAZIONE.

QUELLI SI PREPARERANNO ALLA LORO MISSIONE. A XANADU IL NOSTRO SANTO DEI SANTI, DOVE ESSI SARANNO INIZIATI AI PIÙ SEGRETI MISTERI DELLA NOSTRA SETTA.

GLI ALTRI SARANNO VOTATI, ANIMA E CORPO AD ASSISTERE GLI ANGELI STERMINATORI NEL LORO DUELLO MORTALE E CON I MAESTRI DEL MALE.

XANADU... HEE? E SICURAMENTE LA CHETEN-GON RINCHIUSA PAM AL COCK. BISOGNA CHE RECUPERI AD OGNI COSTO, IL MIO TRASMETTITORE, PER AVVERTIRE CHUCK.

NEL FRATTEMPO...

E' INQUIETANTE. DA MOLTE ORE L'AGO DELLA MIA RICEVENTE RESTA FERMO SU UN PUNTO... CHISSA' SE YANESSA E' PRIGIONIERA O... ACC...



PIU' TARDI...

IO CASCO DAL SONNO... SENTI... MA E' VERO CHE SI PUO' USCIRE DI QUI A PROPRIO GRADIMENTO?

CERTAMENTE, MA SENZA SPERANZA DI RITORNARVI. COLUI CHE SE NE VA ANCHE PER QUALCHE ORA NON RITORNA PIU'. E' INTERDETTO PER SEMPRE.



NON VORRAI LASCIARCI, RAANI?... SAREBBE UNA PAZZIA. CORAGGIO... QUESTA SERA SEI SPOSSATA, MA AMARA' MEGLIO DOMANI! PER ORA DORMIAMO...

NON TE NE CURARE VECCHIA MIA... HO TROPPO SONNO PER RIFLETTERE... ADDORMENTIAMOCI E SPEGNI...



AM-RAH E' ANCHE LEI ESAUSTA... NON APPENA MI CREDERA' ADDORMENTATA SI ADDORMENTERA' ED IO POTRO TENTARE LA SORTE...



MA...

AVEVATE VISTO GIUSTO MAESTRO? HO TELEFONATO A CHRIS LONG, L'AMICA DI DAM, FACENDO MI PASSARE PER UN PIEDIPLATTI... LEI DICE DI NON CONOSCERE JESSICA...



CALMA, FIGLIO MIO. CHRIS PUO' DARSÌ CHE MENTA PER PAURA DI COMPROMETTERSI...

POSSIBILE... MA SE JESSIE E' UNA SPIA, BISOGNA PARLE SPUTARE LA VERITA'...



PAZIENZA, RADJI. NON PUO' FUGGIRE... TUTTE LE USCITE DI QUESTA CASA SONO CHIUSE E GUARDATE. ANDIAMO CALMI...



LA SPIONA DORME SODO, E TUTTE LE ALTRE SVITATE STARANNO FACENDO ALTRETANTO... E' IL MOMENTO DI TENTARE...

E' PASSATA UN'ORA



INUTILE CERCARE DI USCIRE... LA BARACCA DEVE ESSERE SORVEGLIATA MEGLIO DI UNA CASSAFORTE, CON SISTEMI D'ALLARME, ECCETERA, MEGLIO RECUPERARE LA RADIO!



LA TERZA PORTA... E' IN QUESTO POSTO CHE AM-RAH HA DEPOSITATO I MIEI VESTITI...



OUF... LA PORTA NON E' CHIUSA A CHIAVE



MA NELLO STESSO MOMENTO... CHE BUON'IDEA AVER PORNITO QUESTA CASA D'ALLARMI SILENZIOSI E DI TELECAMERE A INFRAROSSI...



FANTASTICO...
IL MIO BAGAGLIO E LA...
E LE MIE SCARPE... BASTA CHE
QUESTI SUDICI NON ABBIANO
SCOPERTO IL TRUCCO DELLA RICE-
TRASMETTENTE E IL "BIP" NEL TACCO



SALVA. / NON HANNO TOC-
CATO NIENTE. / PRESTO!
METTERE L'EMITTEN-
TE IN GRADO DI
FUNZIONARE.



PRONTO. / CHUCK? / QUI
VANESSA... PRONTO? /
PER L'AMOR DEL CIE-
LO, CHUK, RISPONDI.
PRESTO... SONO IN PE-
RICOLO... PRONTO...



BUON DIO,
VANESSA...
FINAL MEN-
TE?

PRONTO... VANESSA...
QUI CHUCK. / SENTO
LA TUA VOCE CHIARA
MA DEBOLE.

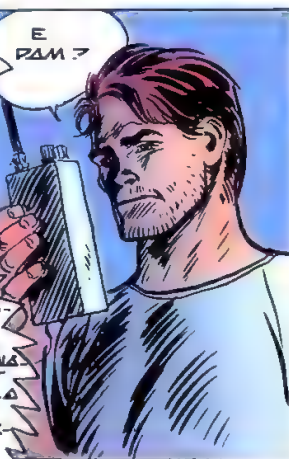
NON
POSSO
PARLARE
PIU' FOR-
TE...



ZITTO. / HO POCO
TEMPO. / SONO CADUTA
TRA CERTI SVITATI.
RAMAZZANO DROGATI
CUI LAVANO IL CER-
VELLO E NE FANNO
DEI VERI
ZOMBIES...

E
PAM?

NON E'
PIU' QUI. / LA
TENGONO SE-
QUESTRATA PRO-
BABILMENTE IN
UN RIFUGIO SE-
GRETO CHE SI CHIA-
MA XANADU.
UNA PAGODA LA
CUI FOTO TRO-
NEGGERA DAPPER
TUTTO...



QUESTI PANATICI VI
FABBRICANO UNA SORTA
DI KAMIKAZES. GLI ANGELI
STERMINATORI, INCARI-
CATI DI DEPURARE
IL MONDO DAI FAL-
SI PROFETI.

DOVE
SI
TROVA?



NON
LO SO,
CHUCK.

LO SAPRAI
PRESTO, RAANI!
PER TUA
DISGRAZIA!



OH HH!



DAMN IT... VANESSA!
CHE SUCCE-
DE?

CHUCK!
AIUTO...
SONO...
OH M...



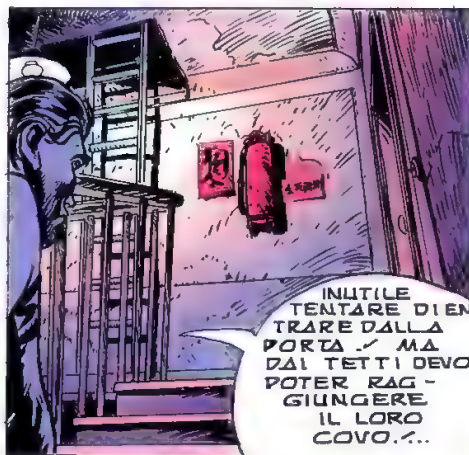
DAMN / QUE-
STA IDIOTA SE
FATTA BECCA-
RE. / CERTA-
MENTE. / E
IO NON GA-
RANTISCO
DELLA SUA
PELLE
DEVO IN-
TERVENI-
RE. / E
SUBITO!

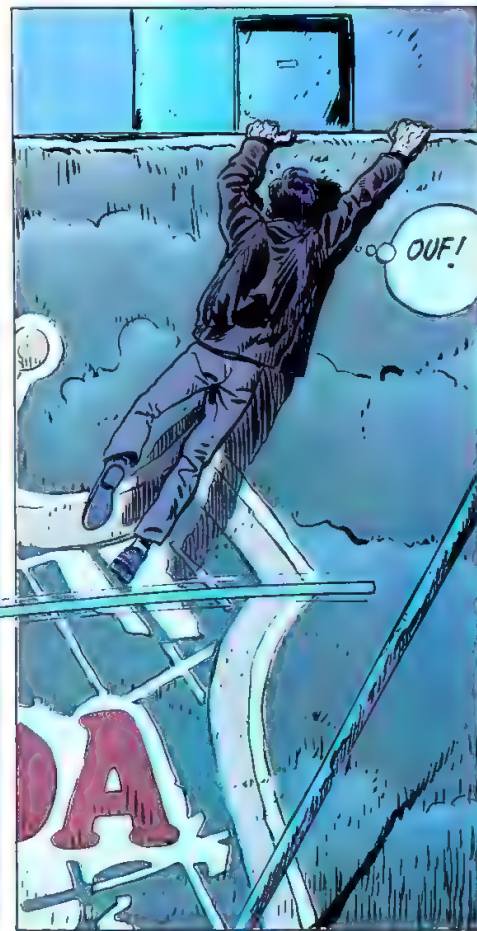
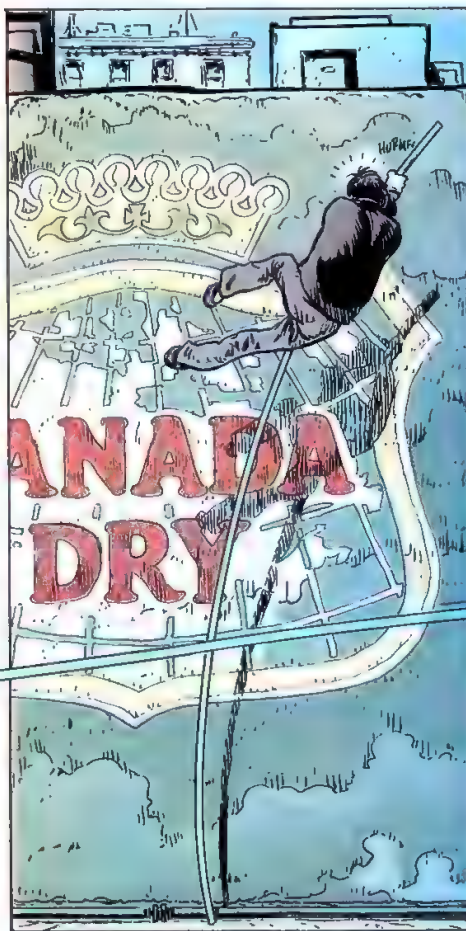


UNA SPIA. / NE FRO
CERTO. / E HA DATO
L'ALL ARME. / I
PIEDIPIATTI
ACCORRE-
RANNO.

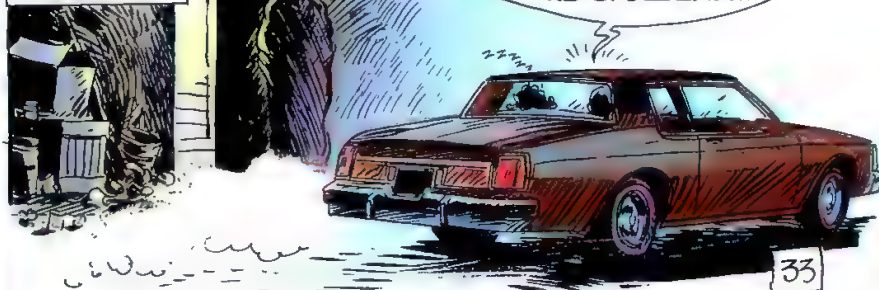
BISOGNA
CHE PARLI.
PORTALA
SUBITO A
XANADU!

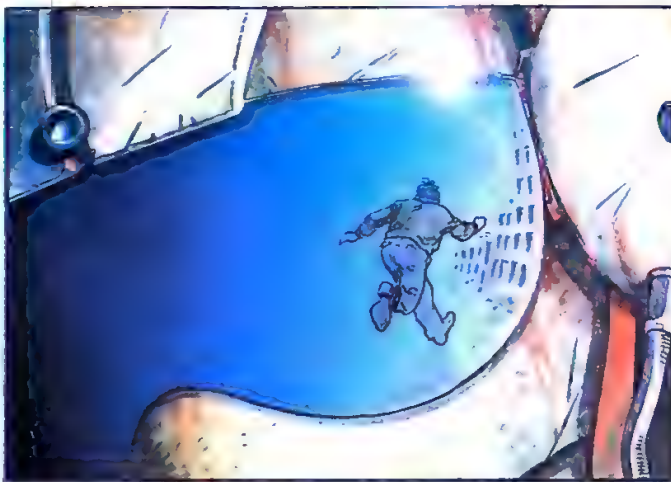
31





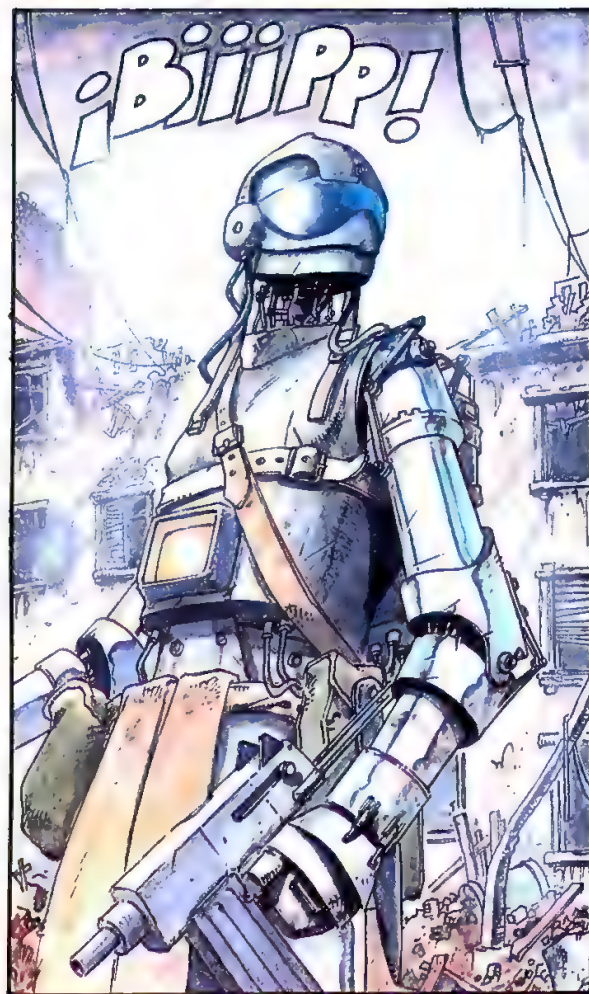
NELLO STESSO ISTANTE, IN UNA STRETTA VIA SITUATA DIETRO L'EDIFICIO...

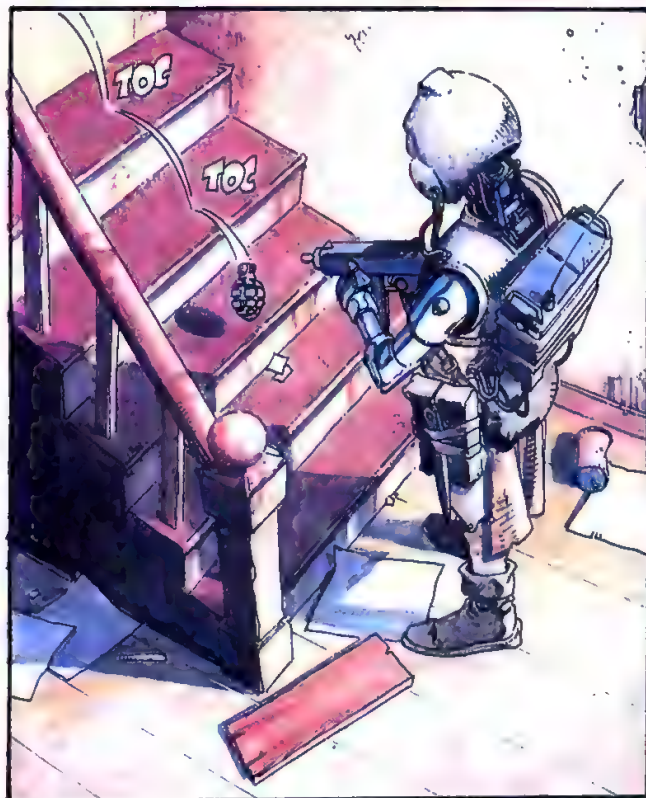
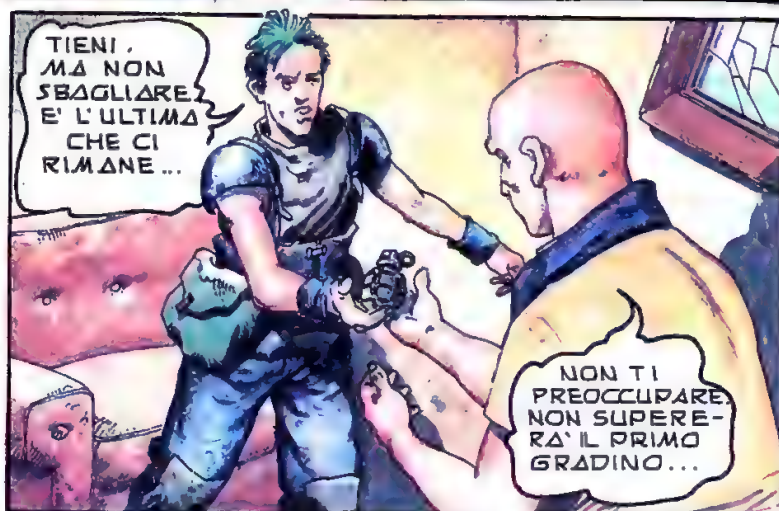
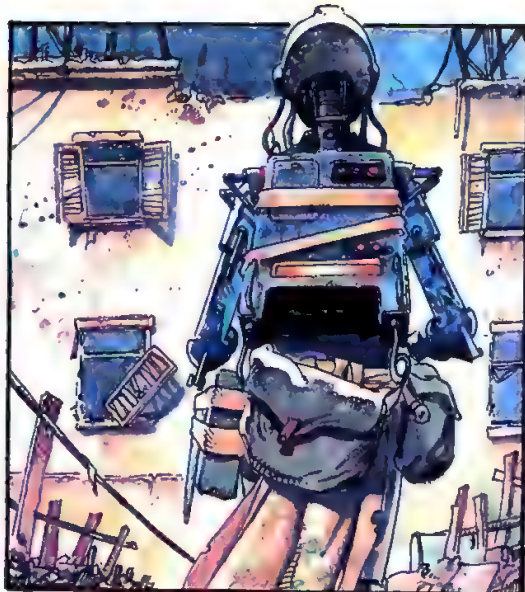




FERNANDO
RUBIO

①

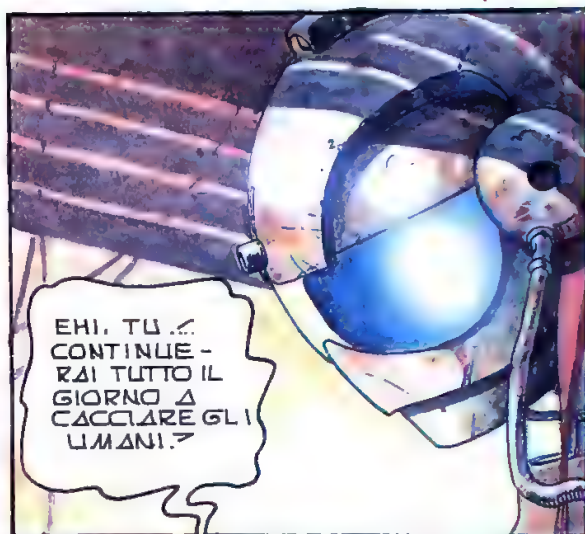






MA... E' IM-
POSSIBILE...
NON GLI HA
FATTO ASSO-
LUTAMENTE
NEPPURE
UN GRAFFIO!

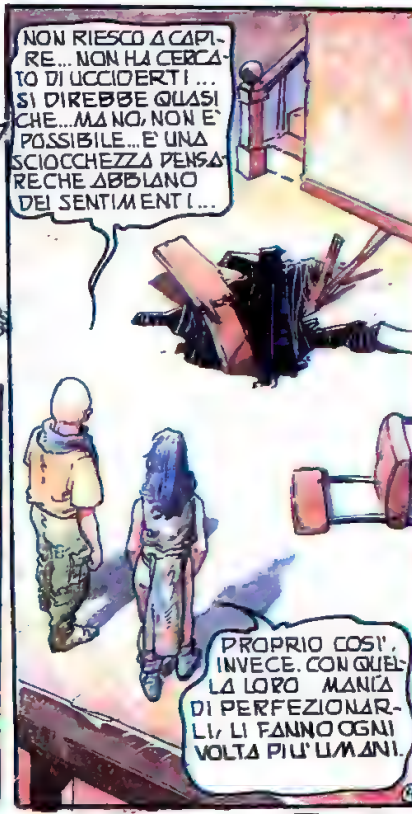
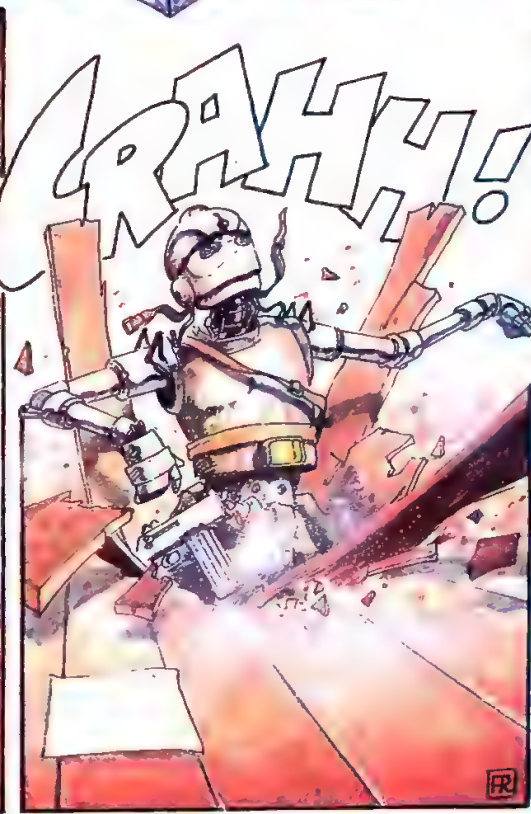
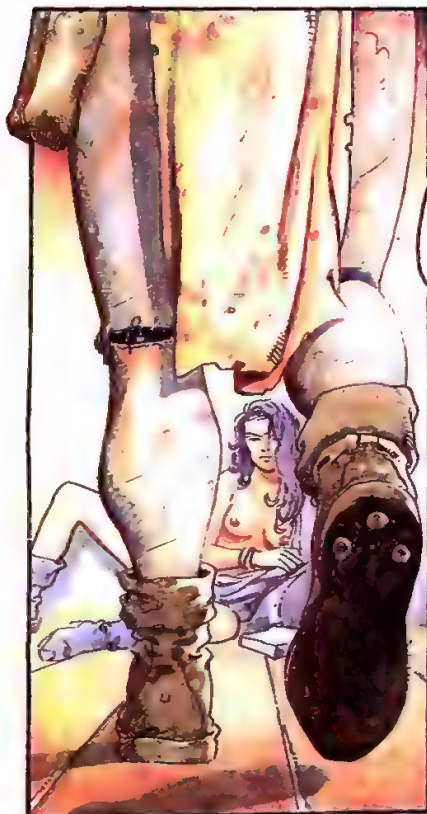
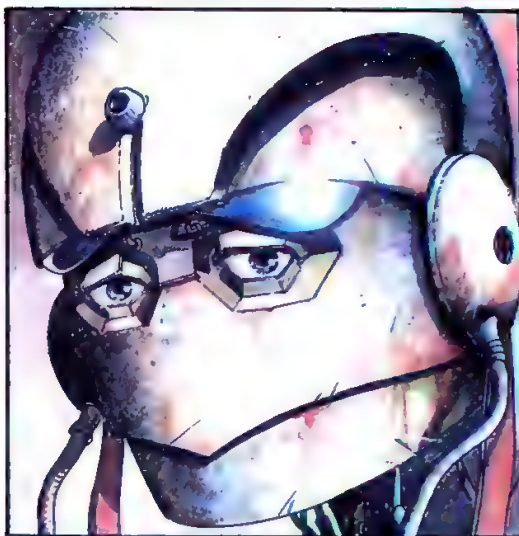
ADESSO
SI' CHE
SIAMO
FREGATI...



EHI, TU...
CONTINUE-
RAI TUTTO IL
GIORNO A
CACCIARE GLI
UMANI?



... NON PREFERIRESTI FA-
RE QUALCHE ALTRA COSA
MIGLIORE? MI RISULTA
CHE NON SIETE FATTI SOLTANTO
DI INGRANAGGI E CIRCUITI
MA ANCHE DI COMPONENTI
ORGANICI CHE VENGONO TOL-
TI ALL'AGENTE CHE E' QUI... DO-
VRESTE ESSERE MENO SPIE-
TATI...



NON RIESCO A CAPI-
RE... NON HA CERCA-
TO DI UCCIDERTI...
SI DIREBBE QUASI
CHE... MA NO, NON E'
POSSIBILE... E' UNA
SCIOCHEZZA PENSA-
RE CHE ABBIAMO
DEI SENTIMENTI...

PROPRIO COSI',
INVECE. CON QUEL-
LA LORO MANIA
DI PERFEZIONAR-
LI, LI FANNO OGNI
VOLTA PIU' UMANI.

FINE

chances

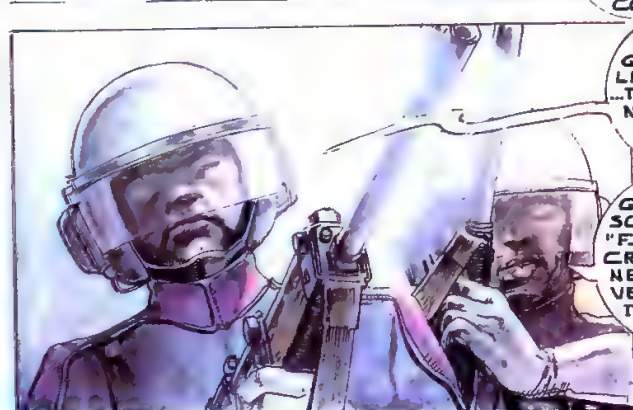
DI
HORACIO
ALTUNA



NON
TI MUO-
VERE,
TEPPISTA,
O TI FAC-
CIO SEC-
CO!



FINAL-
MENTE
L'ABBIAMO
PRESO! E' QUEL-
LO SCAPPATO
DAL CENTRO
DI CLONA-
ZIONE.



E'
DROGATO
QUESTO DE-
LINQUENTE
...TUTTI FAN-
NO LA
STESSA
FINE.

SI DRO-
GA, MA AD-
ES SO NON SI E'
"FATTO". E' IN
CRISI DI ASTI-
NENZA. NON
VEDI COME
TREMA?



GLI
POTRE-
MO FARE
UNA INIEZIO-
NE. IN QUE-
STO STATO
SONO PERI-
COLOSI...



NON
TI HO GIA'
DETTO CHE SI
TRATTA DI UN
CLONATO? B-
BISOGNA
CONSEGNAR-
LO COSI'
COM'E'...

NON MI FA-
RE GIUSTO
QUELLO CHE SI
FA CON QUESTI
RAGAZZI... ALLE-
VARLI PER POI
UCCIDERLI CO-
ME PECORE.
NON TI PA-
RE?

NON
SONO
AFFARI
CHE CI RI-
GUARDA-
NO...





NE
AVETE
PRESO UN
ALTRO?
FAVELO
PARLA-
RE.



SICCHE'
SEI UN CLO-
NATO? ACCI-
DENTI... SEM-
BRA QUASI
UN CRISTIA-
NO NOR-
MALE...

IN
EFFET-
TI TU
NON
HAI...

... NE
FILI ELET-
TRICI, NE
MOTORI, VE-
RO? NIENTE
DI ARTIFI-
CIALE, NO?



SEI
UN
CIBORG
?

NO, E'
UN CLONA-
TO. SEM-
PLICEMEN-
TE UN
CLONATO.



POICHE'
SIETE UMA-
NI, PERCHE'
NON AGITE CO-
ME CRISTIANI,
IN MODO CI-
VILE, VOGLIO
DIRE... PER-
DIO.

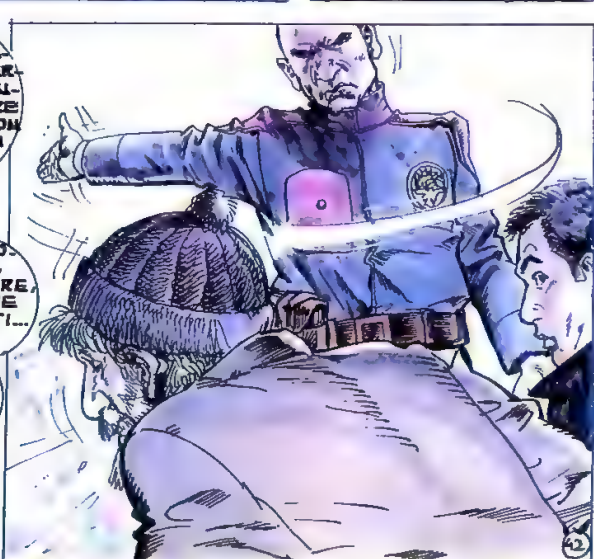
VI DANNO
LA VITA,
VI TIRANO
SU...

VI DAN-
NO PA MAN-
GLARE E PER-
FINO VI FA-
NO STUDIARE
...PERCHE' NON
CERCATE DI
ESSERE...

COME
TUTTI GLI AL-
TRI... LAVO-
RARE,
UBBIDIRE,
ESSERE
ONESTI...

GUAR-
DA ME,
PER
ESEM-
PIO.

SPOT.





E ALLORA... HA "CANTATO"?

SÌ, ANCHE LA TRAVIATA... AH, AH, AH!



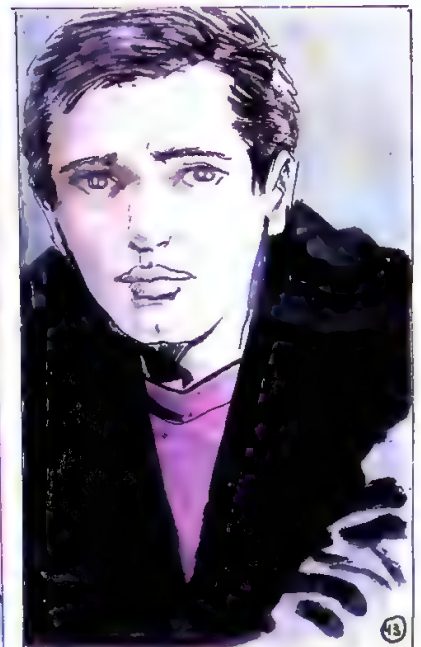
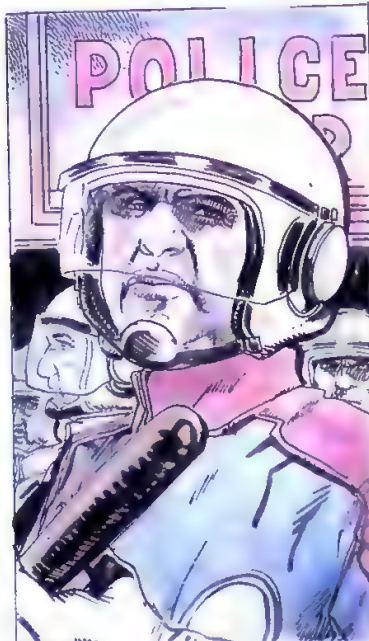
BENE, ADESSO VERRANNO A PRENDERTI...

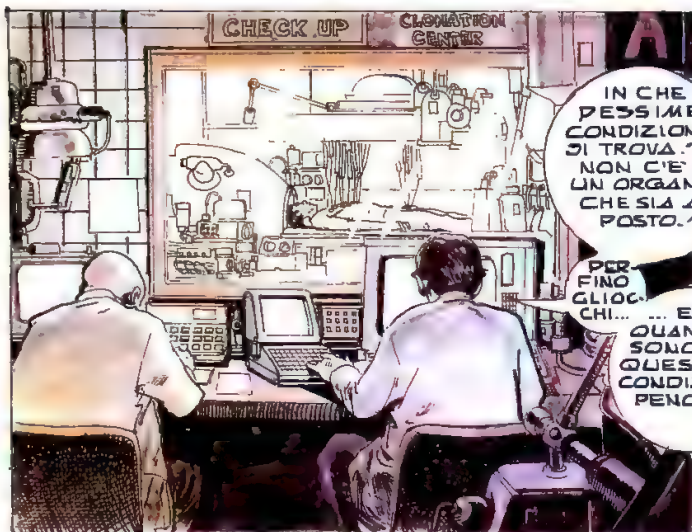


... E SPERO CHE NON CI CAUSERAI DEI PROBLEMI. INTESI?

VOGLIO DIRE CHE QUI O TI RASSEGNI...

... O TI DISTRUGGONO. COSÌ È LA VITA, RAGAZZO...





IN CHE
PESSIME
CONDIZIONI
SI TROVA.
NON C'E'
UN ORGANO
CHE SIA A
POSTO.

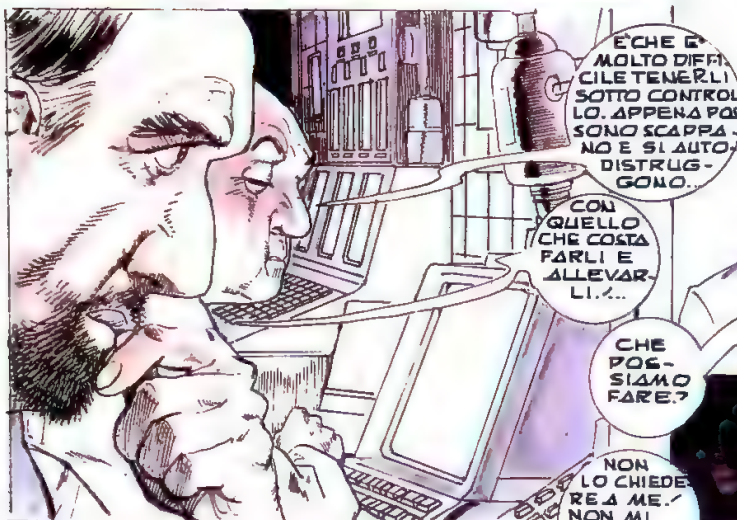
PER
FINO
GLI OC-
CHI...

... E
QUANDO
SONO IN
QUESTE
CONDIZIONI
PENSO...

AI
RIFIU-
TI.



PERO'
COSI' NON
POSSIAMO
MICA ANDA-
RE AVANTI...
BISOGNA
CAMBIARE
METODO.



E' CHE E'
MOLTO DIFFI-
CILE TENERLI
SOTTO CONTROL-
LO. APPENA POS-
SONO SCAPPA-
NO E SI AUTO-
DISTRUG-
GONO.

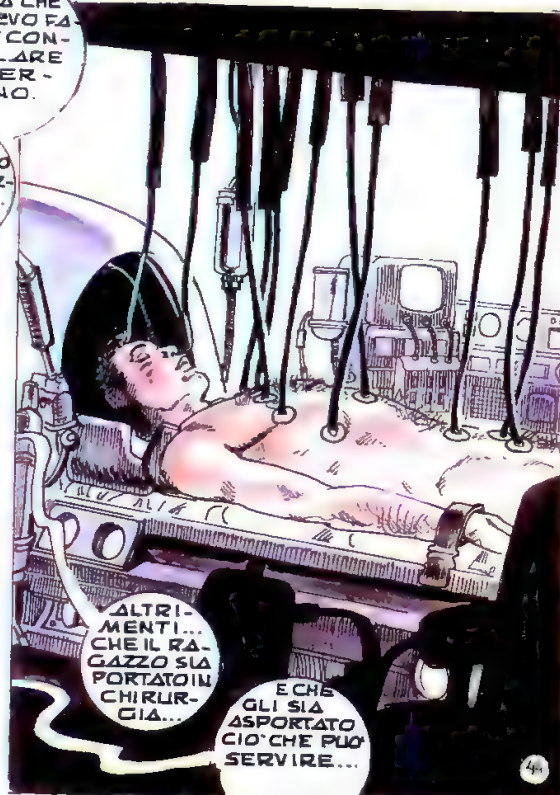
CON
QUELLO
CHE COSTA
FARLI E
ALLEVAR-
LI...

CHE
POSSIAMO
FARE?

NON
LO CHIEDE-
RE A ME.
NON MI
PAGANO
PER QUE-
STO.

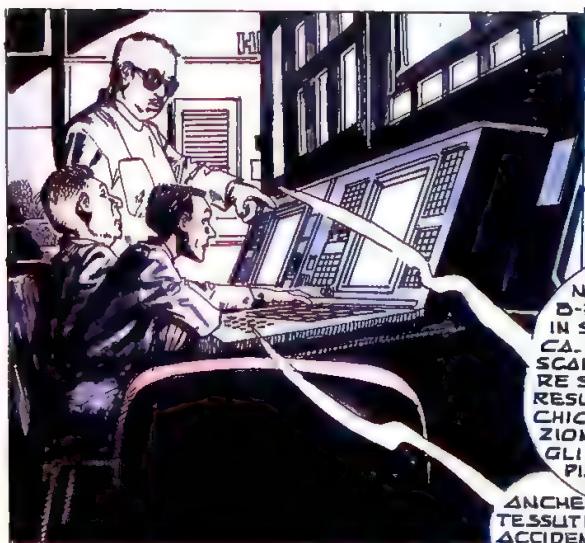
L'UNICA
COSA CHE
IO DEVO FA-
RE E' CON-
TROLLARE
SE SER-
VONO.

SE
SERVONO
SI UTILIZ-
ZANO...



ALTRI-
MENTI...
CHE IL RA-
GAZZO SIA
PORTATO IN
CHIRUR-
GIA...

E CHE
GLI SIA
ASPORTATO
CIO' CHE PUO'
SERVIRE...



IL CAMPIO-
NE CLONATO
B-331 "RIFF" E'
IN SALA CHIRURGI-
CA. CONTROLLA LO
SCANNER PER VEDI-
RE SE RIESCE A FAR
RESUSCITARE IL VEC-
CHIO. ERA IN CONDI-
ZIONI COSI' GRAVI...
GLI HANNO TRA-
PIANTATO ORGA-
NI E TESSUTI.

ANCHE
TESSUTI? ACCI-
DENTI...



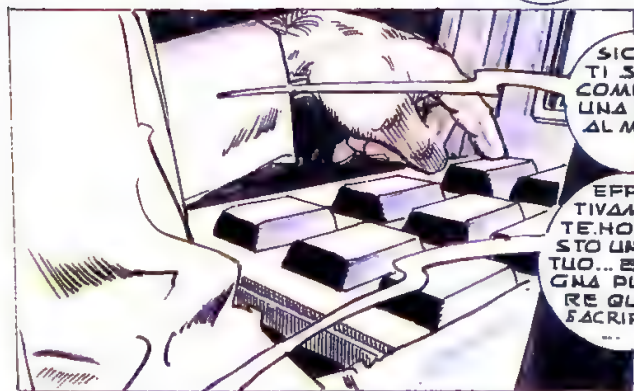
E' CHE
QUEL POVE-
RETTO STAVA
VERAMENTE
MALE. E' DAOT-
TO MESI CHE
AVEVA BISOG-
NO DEL TRA-
PIANTO.

... MA
IL RA-
GAZZO ERA FUG-
GITO...

POVERO
VECCHIO...
CREDI!
CHE DOPO
L'OPERA-
ZIONE...

... GLI
SI DRIZ-
ZERA-
A NCORA...

INDELI-
CATO.



SICCHE-
TI SEI
COMPRATO
UNA COSA
AL MARE?

EFFET-
TIVAMEN-
TE HO CHIE-
STO UN MU-
TUA... BISO-
GNA PUR FA-
RE QUALCHE
SACRIFICIO

HAI FAT-
TO BENE
DEL RESTO CHI
COME NOI LAVO-
RA QUESTA-
MENTE, HA DI-
RITTO A QUE-
STE COSE...

ATTEN-
ZIONE.

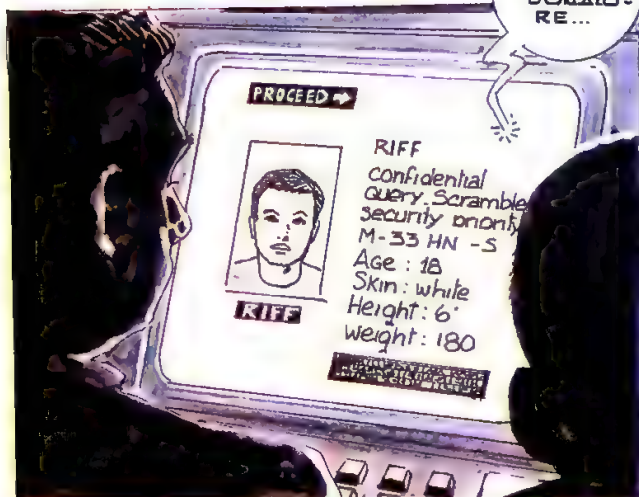


SPECI-
MEN CLO-
NATO "RIFF"
DEVITALIZ-
ZATO...

... CONDI-
ZIONI POST
OPERATORIE
DEL RICE-
VENTE SOD-
DISFA-
CENTI...

CANCEL-
LARE DAL
COMPIUTER
I DATI DEL
DONATO-
RE...

ADDIO
RIFF...

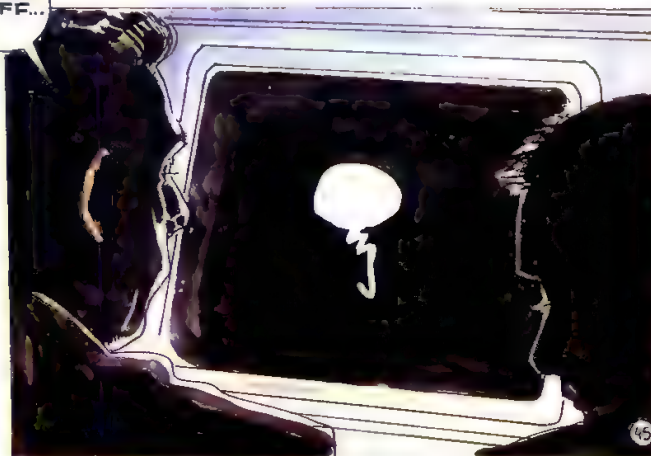


PROCEED →



RIFF

RIFF
Confidential
Query Scramble
Security priority
M-33 HN -S
Age: 18
Skin: white
Height: 6'
Weight: 180

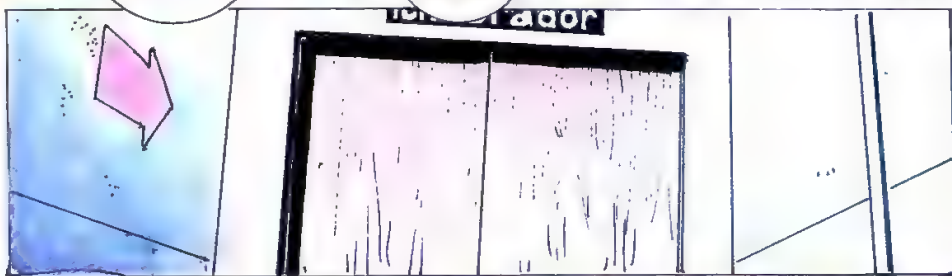




SI TRATTA DI UN CAPA-
VERE PER IL
CREMATORIO.
E' UN CLONATO
CHE E' STATO
APPENA RI-
PULITO...

AH, SÌ.
QUELL
"RIFF" CHE
ERA FUGGI-
TO DA
QUI.

BENE...
PORTIA-
MOLO
NEL
FORNO.



FINE



ATTEN-
ZIONE.
SERVIZI
DI SICU-
REZZA IN
ALLAR-
ME.



UNA
NUOVA
FUGA DAL
CENTRO DI
CLONAZIO-
NE.

SI TRAT-
TA DI UN
SOGGETTO
CLONATO CHE
RISPONDE AL-
LE SEGUENTI
CARATTERI-
STICHE...

SESSO
MASCHILE,
ETA' QUAT-
TORDICI AN-
NI, ALTEZZA
UN METRO E
SESSANTA
SETTE.

BION-
DO, MA-
GROLI-
NO...

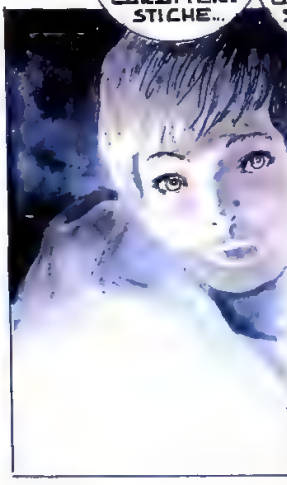
PESO
CINQUAN-
TASEI
CHILI...

LEN-
TIGGINO
SO IN
VISO...

IL
CENTRO
CHIEDE
L'AL-
TO.

DI
TUTTA
LA PO-
POLA
CLONATA.

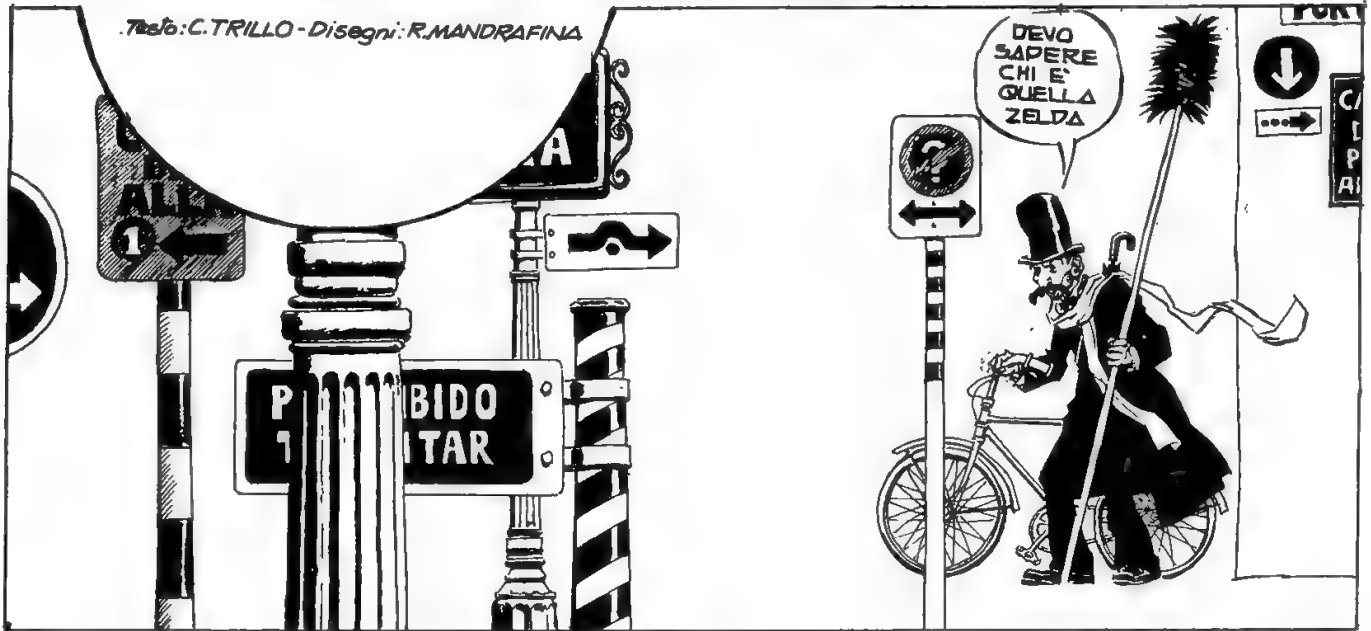
PER
CATTU-
RARE
L'UOMO.



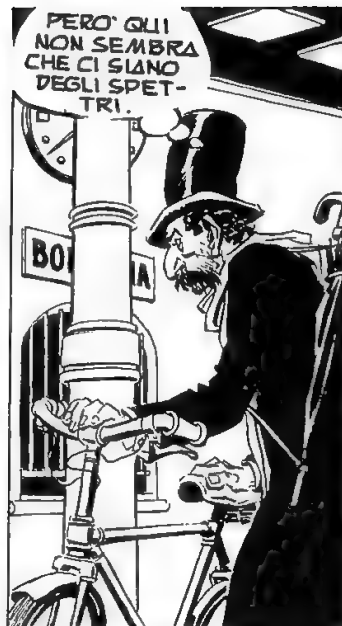
Horacio
Alfonso
©

L'ULTIMO CAVALIERE (spazzole e nobiltà)

Testo: C. TRILLO - Disegni: R. MANDRAFINA









LA MANO!
MUSICA!
PREGO!



SCOPERSI L'AMORE CON TE, BEIBI!
E SCOPERSI ANCHE
CHE PIU' DI ME
ERA IL MIO CORPO
QUELLO CHE VOLEVI



PER QUESTO
MI ARRABBIAI,
PER QUESTO TI
LASCIAI! PER-
CHE' MAI PIU'
NESSUNO POS-
SA ABUSARE
DI ME!



PRIMA DI
MOLLARTI,
CON UNA PICCO-
LA ACCETTA...



...TI STACCAI UNA
MANO E ORA LA
PORTO CON ME.
GIÀ NON TI NECESSITO,
BEIBI.



...PERCHE' HAI UN
MONCHERINO...
TU SEI SOLO UN CRE-
TINO ED IO SONO
UNA STAR.



LA TUA MANO MI
CERCA... LA TUA MANO
MI VUOLE...

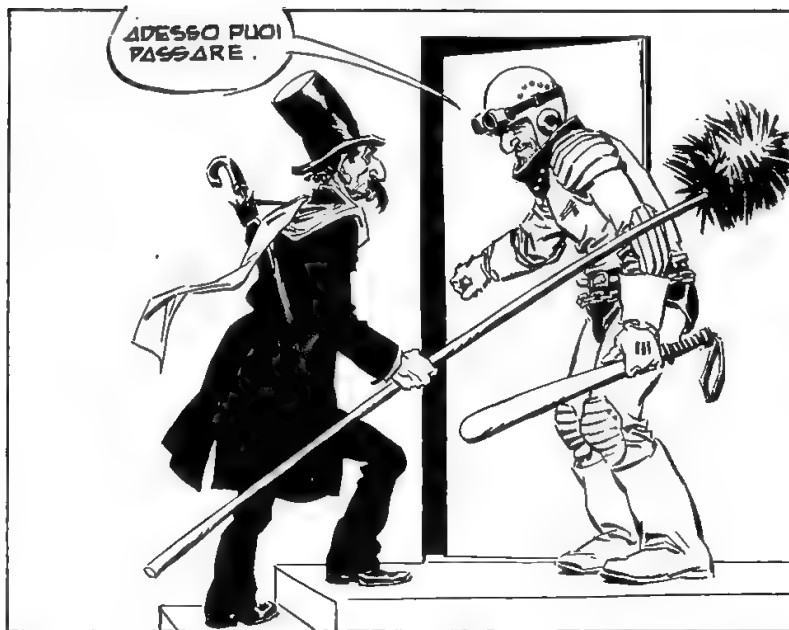


...MA IO SOLA
DECIDO...
QUANDO E COME...



...GODERRR!...







A VOLTE MI GUARDO NELLO SPECCHIO
E RIMANGO UN'ORA COSÌ, SENZA SA-
PERE CHI SONO VERAMENTE.

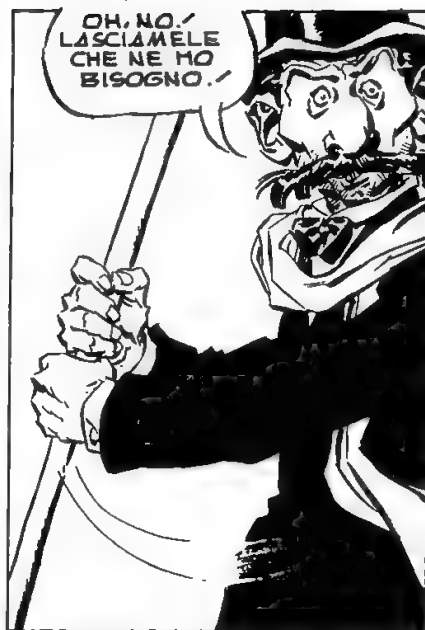


MA PER FOR-
TUNA, VOLO, CARO
CAVALIERE, CON
QUELLA POLVE-
RE, VOLO.

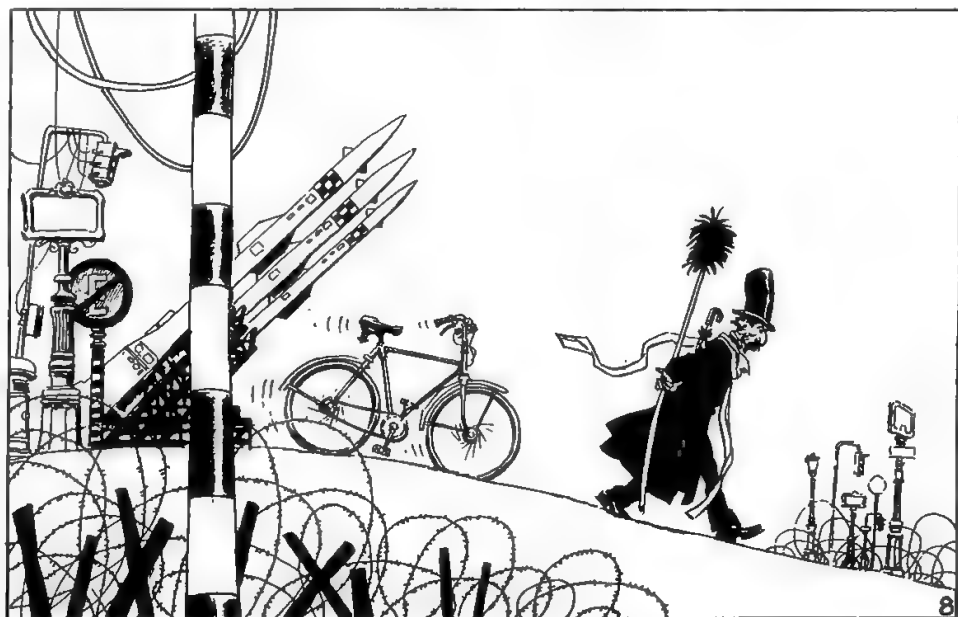


CHI TI HA
DATO QUEL
PO' DI PO-
TERE, MIA
DIVINA?





SCUSACI, MA NON TI CANTIAMO NIENTE QUESTA VOLTA, PERCHE' STIAMO USUFRUENDO DELL'ORA DI INTERVALLO...



FINE DELL'EPISODIO

PERRAMUS

5° Capitolo: IL MASCHIO



Soggetto JUAN SASTURAIN Disegni ALBERTO BRECCIA



PER QUESTO MOTIVO LE NOSTRE TELECAMERE SONO STATE INSTALLATE NEL CORTILE DELLE CARCERI DI VILLA DEVOTO CHE SARANNO PERTANTO LO SCENARIO DELLA SFIDA CHE STA PER INIZIARE...



LE NOSTRE APPARECCHIATURE VI PERMETTERANNO DI SEGUIRE DAL VIVO OGNI PARTICOLARE DI QUESTO AVVENIMENTO ...



FORZA 'FALLO'!

DAGLI 'FALLO'! FAI VEDERE CHI SEI !



ASCOLTATE GLI INCITAMENTI DELLA PLATEA! MA... ECCO CHE ARRIVA IL CAMPIONE!



MA... COSA FA CANELOS? PERCHE VA DA LUI? SE E' UNO SPORCO STUPRATORE ...



NON ESSERE COSI' DURO
CON LUI... *FALLO* E' UN
SUO EROE FIN DALL'IN-
FANZIA. SI E' ANCHE OF-
FERTO DI ASSISTERLO IN
QUESTA SFIDA... COMUNQUE
NON E' UNO STUPRATO-
RE...



DICONO CHE LE RA-
GAZZE NON SI SONO
MAI LAMENTATE ...
SOLTANTO L'ULTIMA
HA GRIDATO, MA DI
PURO PIACERE... CO-
SI' LO HANNO CON-
DANNATO...



ED ORA DIAMO
INIZIO ALL'INCON-
TRO CON LE SEI
DONNE SCELTE
PER LO SFIDANTE.



LA PRIMA
E'... *RITA!*

UUUUHHH!



NON LA
GUARDARE
IN VISO,
'*FALLO*'!



NON TI
FERMARE.
ACCELERA!
ACCELERA!







'FALLO'E' GRANDE.' SI E'
FATTO UNA VECCHIA, UNA
GRASSONA, UNA RACHITI-
CA, UNA NANA, UNA MUTILATA
ORA CON UNA MATTA DA LEGA-
RE...



GLI RESTANO
CINQUE MINU-
TI PER VIN-
CERE LA
PROVA...

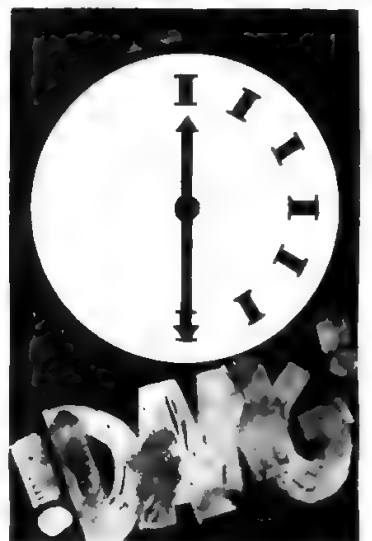
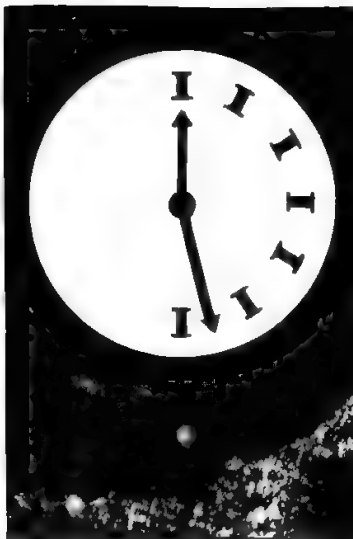
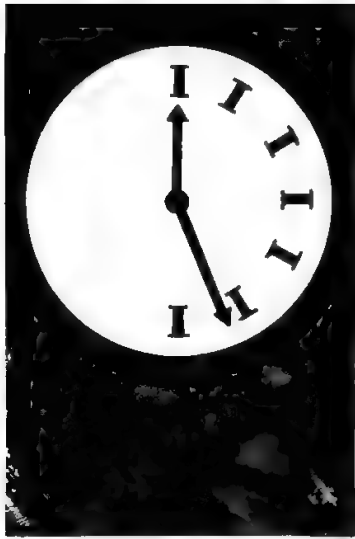


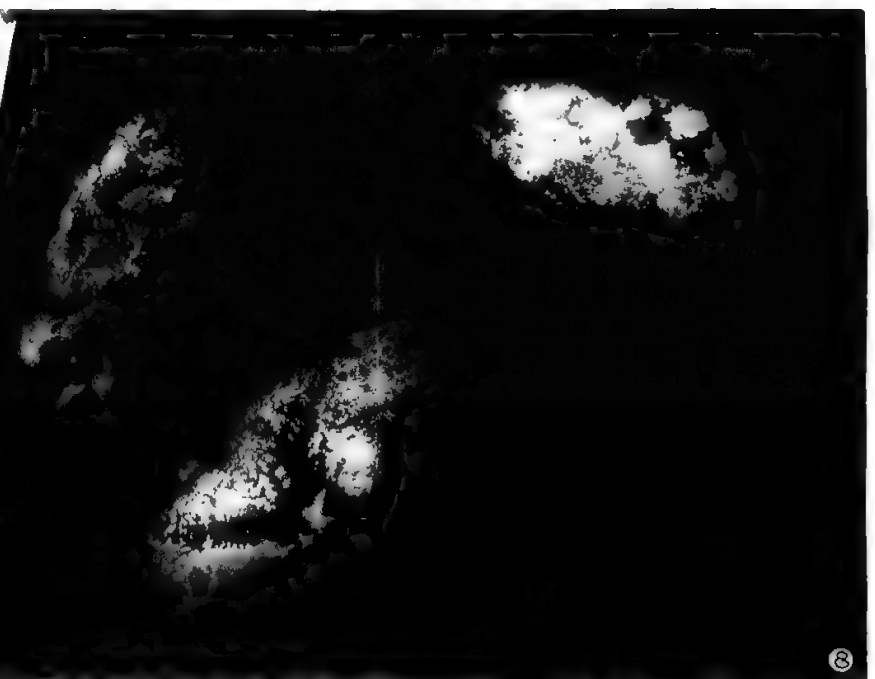
CHI GLI OPPORRANNO
ADESSO QUESTI GRAN
FIGLI DI PUTTANA? FORSE
UNA RAGAZZA MORTA...



CHE
MERAVIGLIA!
LE COSE SI
METTONO
BENE.
'FALLO'!







bravura 85.

FINE DELL'EPISODIO

I 25 della Marvel

La casa americana dei supereroi ha compiuto un quarto di secolo

Ventidue anni fa veniva creato, sceneggiato, disegnato e pubblicato negli Stati Uniti il primo numero di *Fantastic Four*, di una neonata casa editrice, la Marvel Comics Group. Oggi la Marvel è la maggiore produttrice di albi a fumetti del mondo ed una delle maggiori case di produzione di cartoni animati. A guidarla in questi anni sono stati Stan Lee, abile direttore artistico, Jack Kirby, disegnatore e geniale creatore di personaggi e storie, e Jim Shooter, essenziale caporedattore ed organizzatore della struttura editoriale. La vita della Marvel, dei suoi autori e dei suoi personaggi, ormai è storia del fumetto.

L'eroe imposto dalla Marvel sul mercato mondiale aveva caratteri molto diversi da quelli degli eroi in calzamaglia che all'epoca già esistevano. Superman, Batman, Freccia Verde, Flash e tutti gli altri, oltre ad avere capacità e poteri superiori a quelli umani, avevano anche caratteristiche psicologiche "migliori" rispetto a

quelle degli uomini. Sempre generosi, altruisti, timidi, pacati, calmi... sembravano voler essere un esempio morale per tutti i lettori. I supereroi della Marvel, invece, avevano sì poteri extra, ma una personalità normale: si arrabbiavano, sbagliavano, erano spaccati, boriosi, ingenui a volte paurosi o persino vigliacchi. Se i primi volevano dimostrarsi superiori ai lettori, i secondi si mettevano al loro stesso livello facilitando con questo una completa identificazione.

Il successo fu travolgente. Dopo i Fantastici Quattro arrivarono a spron battuto Thor, L'Uomo Ragno, Capitano America, Submariner, Hulk, Nick Fury, gli X-Men, Daredevil e decine di altri. Episodio singolare quello della serie di Hulk, che, nata nel 1962, dovette chiudere dopo solo sei mesi. Hulk non era piaciuto. Ma Stan Lee lo ripresentò l'anno successivo e divenne immediatamente popolare.

Così Stan Lee ricorda quei tempi:

Segue a pag. 2



Stan Lee, padre dei supereroi Marvel

Evaristo è vivo

Quasi una biografia di Solano Lopez, disegnatore

Che delusione quando un personaggio dei fumetti viene trasferito sullo schermo, piccolo o grande che sia. Gli occhi il naso, la corporatura, non sono comunque gli stessi cui ci siamo affezionati sulla carta stampata, nonostante gli apprezzabili sforzi del truccatore. Quando stavano ancora là, nella gabbia delle vignette, bidimensionali com'erano, chiamavano a rapporto la nostra fantasia, che li avrebbe fatti apparire di pelle, cornea, pori, peluzzi e ghiandole sudoripare. L'unico caso in cui la dissimiglianza non delude si verifica ovvia-

Segue a pag. 3

Joe Zonda, di H. G. Oesterheld e Solano Lopez (1957). Il disegno risente ancora molto delle influenze di Paul Campa e Milton Caniff.



I 25 della Marvel

Segue da pag. 1

«Prima andavo con mia moglie ai cocktail parties dell'ambiente letterario. Se qualcuno mi veniva incontro e mi chiedeva cosa facevo, rispondevo "Scrivo..." e lui "Davvero? Interessante! E Cosa?". Ed io "Racconti..." e lui "Davvero? Interessante! E per quale giornale?", così ero costretto a dire che lavoravo per i fumetti, al che lui cambiava espressione, balbettava una scusa e si girava per cercare qualcun'altro. Ora è tutto diverso. Dovunque vada sono trattato come una celebrità. La gente scappa dai commediografi per venire a salutarmi: "Voglio conoscere Stan Lee, l'autore dell'Uomo Ragno!" dicono adesso. Questo mi fa piacere. Uno dei nostri obiettivi è stato di provocare una certa forma di rispetto per i fumetti. Devo concludere che la mia compagnia ed io abbiamo avuto successo nel rivalutare il fumetto nella mente del pubblico». Nonostante le popolarità, il rapporto fra i personaggi Marvel ed il cinema è stato traumatico, anche se sta migliorando. Negli anni passati c'è sempre stato qualcuno che acquistava i diritti di Silver Surfer per fare un film. Elaborava un soggetto, una sceneggiatura, ma poi non se ne è fatto nulla. Un progetto attuale riguarda una versione cinematografica dei Fantastici Quattro, in avanzato stadio di pre-produzione. Nel film apparirà anche Silver Surfer, che così in un modo o nell'altro arriva al cinema.

Programmato nelle sale per il Natale 1986, il film dell'Uomo Ragno, prodotto dalla Cannon deve invece ancora vedere il primo ciak, dopo innumerevoli modifiche alla sceneggiatura che è arrivata alla quinta versione. Altro progetto della Cannon è quello di un film su Capitan America, attualmente in fase di stesura di soggetto. Uno degli sceneggiatori di *Ritorno al futuro*, Bob Gale, sta nel frattempo portando a termine la sceneggiatura di un film con protagonista il Dr. Strange. Sono invece già iniziate le riprese del film di Howard The Duck, prodotto da George Lucas per la Universal. A proposito di questo film Lee si lamenta che Lucas non lo abbia consultato abbastanza nonostante il suo incarico formale di "consulente creativo", anche se ammette che la produzione sta andando avanti per il meglio. Niente cinema né cartoni animati, invece, per Devil, per il quale Stan Lee sta progettando addirittura un serial televisivo.

Con quest'ultima operazione la Marvel intende limitare la propria produzione di cartoni animati alle serie già esistenti: Transformers, Muppet, Gi Joe e Dungeons and Dragons.

Anche il rapporto fra Marvel e televisione non è stato facile. Sono arrivati sul piccolo schermo quattro personaggi Marvel: Hulk, L'Uomo Ragno, Dr. Strange e Capitan America. Solo il primo è stato importato in Italia, essendo la migliore serie del gruppo, che si è elevata dal semplice ruolo di telefilm per ragazzini sino a diventare un successo nella fascia per adulti. Le altre tre serie, invece, hanno riprodotto le storie a fumetti così come erano, rivelandosi un fallimento su tutti i piani. L'Uomo Ragno, nonostante la popolarità, è stato il peggiore di tutti.

La Marvel intende celebrare l'anniversario con alcune iniziative. Innanzi tutto la collana capostipide, i Fantastici Quattro, arrivati al

numero 296, usciranno in edizione doppia di 64 pagine, disegnata da cinque autori diversi. L'albo, intitolato *Return to Monster Island*, vede le sue vignette letteralmente colme di riferimenti ad altre storie e personaggi della Marvel. Naturalmente vi sarà una storia omogenea e coerente, ma il divertimento per i lettori sarà nello scoprire questi riferimenti negli sfondi, nei personaggi secondari, nelle situazioni e nei dialoghi. Tutti gli altri albi avranno la copertina argentata ed una edizione speciale. Nel 25^{mo} anniversario nasce anche un nuovo albo, *The Nam*, di cui si parla a parte. Intanto, per la cronaca, ai Fantastici Quattro si è aggiunto un quinto Fantastico, nei panni di una Hulk al femminile che si allea permanentemente al quartetto. Si sta inoltre avvicinando il numero 300 della serie e gli sceneggiatori stanno progettando di inserire in quell'albo addirittura un

matrimonio fra due Fantastici.

«Ma quello che è importante è che stiamo creando tutto un nuovo universo Marvel». Annuncia Jim Shooter, «25 anni fa Stan Lee ha creato l'universo che conoscete; ora ne stiamo creando un altro. Per adesso è tutto quello che posso anticipare».

Nel frattempo sono state avviate una serie di ristampe in formato gigante, prima di tutto gli X-Man, che prevedono una vera e propria riedizione modificando e migliorando sia i disegni che i soggetti. Le tavole saranno molto più pulite ed armoniche, e le storie più chiare e lunghe. Le rielaborazioni verranno fatte dagli stessi disegnatori originali.

La linea editoriale della Marvel si sta espandendo in due direzioni: da un parte verso i fumetti per i ragazzi, dall'altra verso i libri. Mentre Stan Lee ed i suoi collaboratori hanno cercato in questi 25 anni di far evadere il fumetto dal ghetto della letteratura per ragazzi, riuscendolo a vendere anche ad un pubblico adulto in tutto il mondo, adesso è stata creata la Star Comics, compagnia che edita fumetti esclusivamente dedicati ai ragazzi, come i Transformers. Ad un pubblico decisamente adulto sono invece dedicati i libri, veste insolita per il mercato statunitense per i fumetti, dedicati a personaggi diversi dai tradizionali Marvel. L'ultimo volume, *Greenberg, The Vampire* ha registrato un discreto successo, quindi Stan Lee è decisamente orientato a proseguire su questa strada "all'europea".

Luigi Bruno



Evaristo è vivo

Segue da pag. 1

mente quando il fumetto si ispira ad un film preesistente, e che magari viene visionato in un secondo tempo quando le vignette sono già da un po' in circolazione. Oppure ci sono casi come *Doctor Berusius*, ma è meglio stenderci sopra un pietoso velo e non uscire dal seminato. Insomma, a Cordoba, in Argentina, vicino la Plaza Mayor, si aggira una signora, corpulenta e dallo sguardo accigliato, che sarebbe perfetto per interpretare un ipotetico film su *Evaristo*, se solo un regista accorto ed un tantino neorealista intendesse cimentarsi nell'impresa. Gli stessi capelli untuosi, le stesse rughe, lo stesso naso incagnato da ex pugile. Ma la coincidenza più sconvolgente è che questo signore, felicemente domiciliato a 1300 metri d'altezza giusto ai piedi della Cordigliera delle Ande, si chiama anch'egli Evaristo e fa di mestiere il piedipiatti. Non è propriamente un segugio del calibro di quello disegnato da Solano Lopez, ma possiamo tranquillamente affermare, senza sbagliare di troppo, che la maggioranza dei piccoli crimini e dei tradimenti coniugali di Cordoba hanno avuto a che fare con lo studio di questo "occhio privato" di nome Evaristo Meneses.

Scopriamo le carte. Un giorno non lontano hanno spinto la porta a vetri della sua agenzia anche due nostre vecchie conoscenze: il consumato disegnatore Francisco Solano Lopez e il corpulento sceneggiatore Carlos Sampayo, alla ricerca di un personaggio che facesse lo stesso mestiere del vecchio *Alack Sinner*, ma che anche se ne distanziasse il più possibile. Ed ecco che l'ispirazione è venuta dal signor Meneses, a cui i due hanno fatto raccontare la propria vita, hanno scattato delle foto, ed hanno poi mostrato le prime tavole finite per il *placet*. Ne è nato un fumetto pubblicato a tutt'oggi in una decina di paesi, ed i cui migliori episodi sono davvero dei piccoli capolavori, *summae* di caratteristiche rare da trovarsi riunite insieme: un disegno accurato, melange di nuovo e di antico, dove il rigore documentativo da cui Solano non sgarrà per professionismo e tradizione si marita ad un montaggio cinematografico esemplare, la capacità di raccontare vicenda complessa, con colpi di scena e soluzione finale nell'angusto percorso di otto tavole, la complicità col lettore, chia-

mato ad essere costantemente vigile per non perdersi qualche passaggio per strada, e, infine, un inatteso ammiccamento alla caricatura, adottato da Solano dopo anni di historietas improntate alla ricerca di un realismo "serio". E ci sembra doveroso, a questo punto, ripercorrere insieme ai lettori le principali tappe della carriera di questo disegnatore così importante per *L'Eternauta*, ma conosciuto parzialmente anche dai suoi più attenti lettori.

Francisco Solano Lopez, adesso residente a Rio de Janeiro, Brasile, è nato a Buenos Aires nel 1928, il 26 ottobre. Dopo una serie di attività impiegate (banca, studio pubblicitario, etc.), a 25 anni decide di assecondare finalmente la vera inclinazione della sua vita, ed entra con una certa prepotenza nel mondo dell'historieta, lavorando con lo sceneggiatore Roger Pla per l'Editorial Columba, che pubblicava testate famose e popolari come *Intervallo* ed *El Tony*. Il suo esordio avviene con una serie intitolata *Perico e Guillermina* dove si raccontano le gesta di un ragazzo di 15 anni aiutato nei momenti di difficoltà dalla sua fedele bicicletta. Poco tempo dopo, Solano Lopez si sposta all'altra importante casa editrice dell'epoca, l'Editorial Abril, dove esordisce con un racconto di Jack London, *Frisco Kid*, per cimentarsi poi in altre serie popolari come *Uma-Uma* e *Pablo Maran* ma, soprattutto *Bull Rocket*, che gli offre l'opportunità di incontrarsi con Hector Oesterheld, già sceneggiatore della serie per Paul Campani. Solano aveva sempre apprezzato Campani, che una volta rientrato in Italia avrebbe legato il suo nome ai caroselli pubblicitari di *Svanitella*, *Fi-*

do Barù e *L'omino coi baffi*. In una intervista di qualche anno fa, concessa ad Alessandra e Manlio Bonati, Solano ebbe a dichiarare: "Sono autodidatta, e non volevo ispirarmi a nessuno, ma per ragioni di lavoro mi fu richiesto di imitare lo stile di Paul Campani, il disegnatore italiano di *Misterix*. Non fui contrariato da questa imposizione perché prima di tutto ero ancora alla ricerca del mio stile personale, secondariamente Campani mi piaceva e lo consideravo un'ottima base per perfezionare il tratto. Infatti questa esperienza mi ha permesso di migliorare la tecnica, adattandomi ad uno stile che in fondo era molto consono al tipo di storie che dovevo illustrare".

Dai cantu suoi, Oesterheld ha definito Solano Lopez "...un disegnatore molto caldo. A me piaceva molto più del suo modello Paul Campani. Solano fu sempre più caldo". Insieme, finalmente, nel 1957, Solano e Oesterheld danno vita al mitico *El Eternauta*, sulla rivista *Hora Cero*. Sono gli anni in cui Solano è impegnato in decine di storie di soggetto bellico, e in serie come *Marcaneros*, *Rul de la Luna*, *Rolo Montes*, *Los Cuadernos Rojos de Ernie Pike* e *Joe Zonda*, scritto e sceneggiato ancora da Oesterheld sotto uno dei suoi pseudonimi: H. Sturgiss. Anni in cui Solano, ormai molto evoluto e facilmente riconoscibile nel segno e nella concezione dell'inquadratura, risente ancora delle influenze Caniffo-campiane ed ha degli evidenti punti di contatto con l'Hugo Pratt dell'*Asso di Picche*. Negli anni '60 Solano Lopez si sposta a Malaga, e collabora con la casa editrice inglese Fleetway Publications che, in quello stesso periodo, annoverava tra i

suoi disegnatori anche molti italiani, come Faustini, Lupatelli, Asteriti, Rinaldo Dami. Qui, tra le altre cose, Solano illustra per dieci anni la fortunata serie *Kelly's Eye* (*L'occhio di Zoltec*). Di ritorno a Buenos Aires, nel 1976 illustra la seconda parte de *El Eternauta* per le edizioni Record e, immediatamente dopo, si incontra col giovane sceneggiatore Ricardo Barreiro. Dall'interazione fra i due esce la serie fantascientifica *Slot Barr*, che Solano riproporrà ad alcuni editori europei durante un viaggio nel nostro continente. Tra questi c'è anche la Casa Editrice Universo di Milano. Nel frattempo risiede a Milano anche la coppia Munoz-Sampayo, che ha già lanciato con successo le avventure di *Alack Sinner* su *Alterlinus* in Italia e su *Charlie* in Francia. In un modo o nell'altro si stabilisce un sodalizio tra Carlos Sampayo e Solano Lopez, e su *Thriller*, lo scorso anno, vede la luce, finalmente, *Evaristo*. Il quale (quello in carne ed ossa) sghignazza stupefatto per essere stato immortalato com'è oggi, a 68 anni, e com'era una trentina di anni fa in una storia a fumetti di cui riconosce l'indubbia qualità. Ma basta con le foto, adesso Solano e Sampayo devono fare di testa loro, ad una attività delicata come quella del detective non si addice troppa pubblicità. E, nel frattempo, mentre continuiamo a seguire le imprese inventate da Evaristo racchiuse nella gabbia delle vignette, Solano riparte per un'altra destinazione pubblicando — in Argentina per il momento e presto, speriamo, anche da noi — il racconto a puntate *Ministero*, con la sceneggiatura di Ricardo Barreiro.

Luca Boschi



Ritorno nel Vietnam

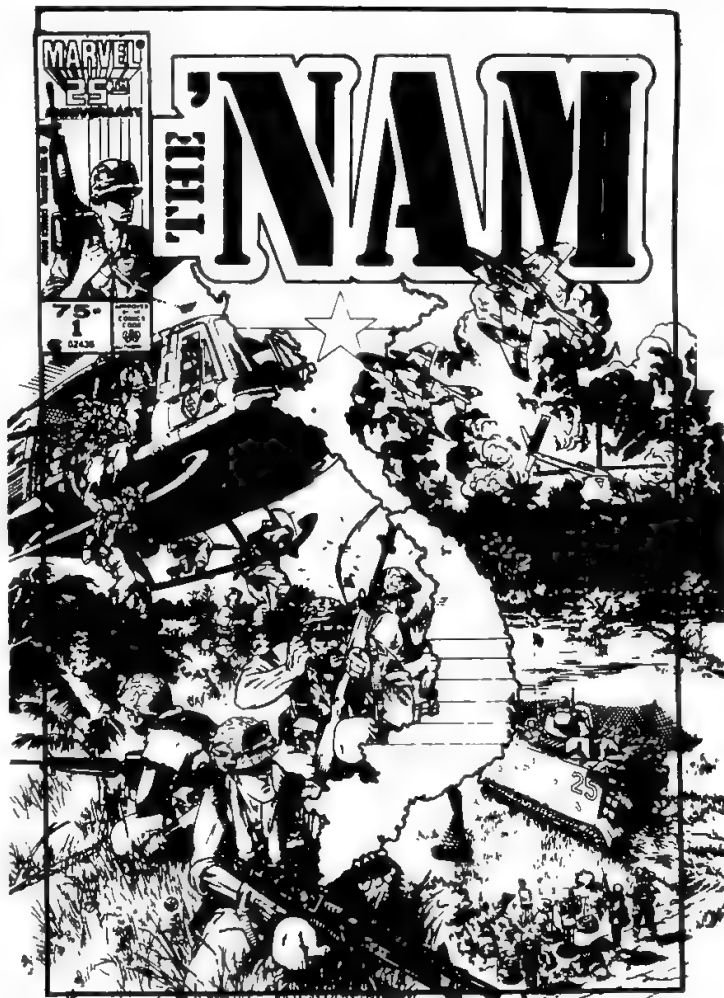
Nel 25^{mo} anniversario, la Marvel lancia una nuova serie, dedicata non tanto ad un personaggio, quanto ad una situazione: la guerra del Vietnam. Infatti protagonista degli albi non sarà un personaggio fisso, bensì una serie di uomini che si avvicenderanno sullo scenario di guerra: alcuni moriranno, altri torneranno a casa feriti, mutilati, o da eroi, mentre altri entreranno nella storia come reclute fresche di addestramento. Il vero protagonista sarà la 25^a Divisione di Fanteria Motorizzata dell'esercito americano, impegnata sul fronte orientale per tutta la durata della guerra. Al centro della serie la miriade di situazioni di combattimento, ma anche di vita quotidiana, della Divisione. Se si pensa che la Divisione includeva 10 mila uomini e che era suddivisa in Compagnie di elicotteri (la Cavalleria del Cielo di *Apocalypse Now*), artiglieria, mezzi blindati, mezzi da sbarco, genio, polizia militare e Compagnia di Comando, si capisce quanto raccontarne la storia possa essere complicato. La serie non avrà durata infinita, ma si limiterà a raccontare gli otto anni del conflitto, dallo sbarco del primo soldato alla partenza dell'ultimo elicottero.

Lo stile dei racconti sarà realista, lontano dalle gesta dei superiori

Marvel o dai soldati leggendari come GI Joe ed il Sergente Fury. Sia i soggettisti che gli sceneggiatori stanno infatti lavorando aiutati da una massa enorme di materiale che consultano continuamente. A questo scopo la Marvel ha acquistato otto annate microfilmate del New York Times e molte fotografie d'archivio. Ovviamente anche questa iniziativa rientra nella riscoperta del Vietnam avvenuta negli ultimi anni. Il tono della serie sarà però lontano dalle esaltazioni dei film di Sylvester Stallone o Chuck Norris. Basandosi su fatti reali, la Marvel ha intenzione di raccontare storie di uomini veri. Scopo dell'operazione è di rintracciare quegli episodi che hanno dato un senso alla presenza americana nel Vietnam e che possono essere ricordati con onore, astenendosi dal dare alcun giudizio sulla guerra in se stessa.

È questo il primo fumetto che parla del Vietnam che viene pubblicato negli Usa dalla fine della guerra, quando anche la serie dei Berretti Verdi dovette cessare. Oggi tutti si aspettano un clamoroso successo di critica e di vendite per questi albi Marvel, inquadri nel forte clima di restaurazione morale inaugurato dal presidente Reagan.

(L. B.)

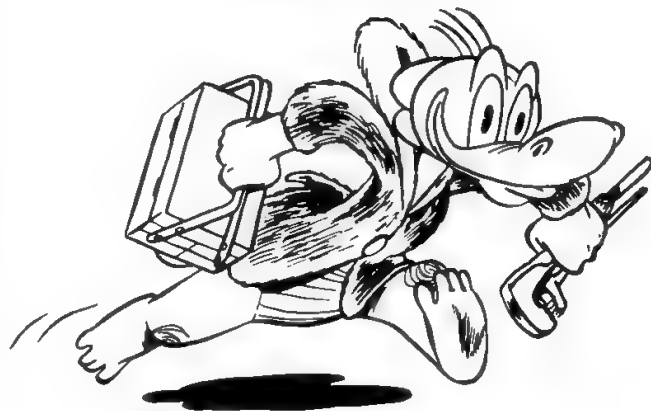


C'è del drago in Danimarca

È uscito per i tipi della Semic, una delle principali case editrici del Nord Europa, il primo album del serial familiare *Gnuff*, che racconta le peripezie di una famiglia di draghi a contatto coi tradizionali abitanti del mondo dei funny animals, i quali, tra l'altro, non sembrano molto propensi ad accogliere nel loro universo i superstiti di una razza da molto tempo estinta. Sceneggiatore e disegnatore della serie, nata nel 1979 e già apparsa in appendice degli albi di *Woody Woodpecker* editi in Scandinavia, è Fred Milton, massimo cartoonist dei paesi freddi. Lo stile di Milton è affascinante, ricco di richiami agli autori dei comic book statunitensi degli anni '40, ma con in più alcune caratteristiche tipicamente europee: vasto respiro narrativo sulla linea franco-belga, forte caratterizzazione dei personaggi, creazione di

uno "zoo" variegato e inventivo (più in sintonia con Craveri che coi generici comprimari dalla faccia di cane di Barks e Talianero) e, infine, una dose non indifferente di satira sociale. È un vero peccato che in Italia e negli altri paesi latini *Gnuff* non abbia ancora veduto la luce, magari in un albo da due strisce per pagina nel formato *Lupo Alberto*. Negli Stati Uniti, invece, *Gnuff* è pubblicato sul mensile *Critters*, edito da Fantagraphics Books (4359 Cornell Road, Agoura, CA 97301, U.S.A.) a cui si può richiedere con due dollari e mezzo per copia. Frattanto anche le vecchie storie di Milton già apparse in Olanda sul *Donald Duck* della Oberon sono in via di pubblicazione negli States, nella nuova collana di comic book della neonata Gladstone Publishing, che ha ereditato le migliori tavole della Western e

Gnuff



che guarda con intelligenza e fiducia alla migliore produzione europea per riproporla ai lettori di colà, che negli ultimi dieci an-

ni ne hanno dovute sopportare di tutti i colori. Colori dei tipici retini puntinati, naturalmente.

(L. Bo.)

Telefonate brevi

Oxido è il titolo dell'inserito mensile pubblicato dalle Edizioni de la Urraca (Saita 258, 1074 Buenos Aires) all'interno di *Fierro* e dedicato completamente alle nuove promesse del fumetto latino. Un recente sondaggio tra i lettori di comics in Argentina ha fatto rivelare il loro deciso apprezzamento per due dei giovani autori di *Oxido*. J.P. Gonzalez e Tati, ambedue dal segno grottesco quanto professionalmente maturo. Il successo dell'iniziativa è tale che un esperimento del genere è allo studio anche in Spagna, grazie ad Antoni Guiral, che inserirà un supplemento con nuovi disegnatori in una delle due riviste *Cairo* o *Cimoc*. E in Italia?

Luciano Bottaro, Carlo Chendi e Giorgio Rebuffi hanno realizzato un albo a colori dal titolo *Un abito nuovo per la scuola*, in cui, attraverso un'avventura di Pinocchio e del Grillo Parlante, spiegano l'impiego di energie dolci per il riscaldamento delle scuole. La scuola pilota, e promotrice dell'iniziativa, si trova nel comune di Castelnuovo Rangone, presso Modena, ed il tutto è stato ideato e coordinato da Rossano Tassi, dell'Archi Comics.

Dal 10 al 27 luglio, a Tirrenia, nella zona degli stabilimenti cinematografici di Pisorno, dove tra l'altro i fratelli Taviani stanno girando il loro ultimo film, si svolgerà la *Festa Nazionale dell'Unità delle donne*. Una delle mostre da visitare, senza meno, si intitola *Fumetto al femminile*, ed ospiterà le personali di Claire Bretecher e di Elle Kappa, con l'intervento delle autrici. Ma oltre alle due, contraddicendo parzialmente il titolo della mostra, saranno presenti molti e quotati cartoonists italia-

ni, di qualsivoglia sesso. Tra questi Panebarco, Giardino, Manara etc., stando alle indiscrezioni pervenute in redazione.

Tomano a Forte dei Marmi le consuete manifestazioni per un'estate di satira. Da luglio a settembre, in Piazza Garibaldi, si terrà una mostra internazionale sulle vignette riguardanti nube tossica e disfunzioni sanitarie dal titolo *Mali e Malanni*, ed una *Craxeide* il cui titolo non dà adito a dubbi. Dal 1 settembre in poi, invece, si potranno fruire le caricature del disegnatore spagnolo *Vasquez de Sola*; le illustrazioni del polacco *A. Krauze*; una retrospettiva omaggio a *Pino Zac* ad un anno dalla sua scomparsa; una mostra sulla satira pubblicitaria, in collaborazione con *Pubblicità Domani*; una indagine sui rapporti tra il cinema della commedia all'italiana e le vignette del *Marc'Aurelio*; la *Storia della Mafia* attraverso le vignette dei disegnatori siciliani; una personale del vignettista economico de *La Repubblica* *Alain Denis*; una molto succulenta di *Roberto Perini*, in bilico tra vignetta e illustrazione; uno spaccato della realtà jugoslava attraverso i disegni di *Vasilevsky* e *Jočić* ed una rassegna generale con opere di Vauro, Altan, Angese, Skiaffino, Bucchi, Cavallo, D'Alfonso, Staino, Giannelli ed altri sessantadue. Per documentazione, ulteriori informazioni, eventuali e varie di si può mettere in contatto con l'Ufficio Stampa c/o Comune di Forte dei Marmi, 55042 Forte dei Marmi (LU) Tel. 0584/82996.

Paolo Eleuteri Serpieri ripropone in volume, nella *Collana West* de L'Isola Trovata, le sue vecchie storie illustrate nel 1978 su testi e sce-

neggiature di Ambrosio e dedicate alle vicende della tribù dei Sioux, ricostruite con fedeltà storica e assenza di tediosità, caratteristica che solitamente accompagna come la peste le storie a fumetti basate su avvenimenti storici. *Sioux* è il titolo del volume; L. 6.000 il prezzo di copertina, come di consueto.

Luca Novelli, invece, ha verniciato con una sottile patina di paninarietà le sue vecchie strisce, molto divertenti per la verità, della serie *Il laureato*, sua ultima produzione di fumetto puro, prima della ben nota specializzazione in volumi (e trasmissioni TV) legati all'informatica. In questo *Il laureato senza Timberland* (Glenat Italia L. 5000), infatti, parla senza posa delle ultracosose scarpe preferite dai tamarmi milanesi, ed inserisce la parola Timberland in ogni titolo dei 12 capitoli in cui si divide l'opera. La scampano soltanto il Sommario e l'Epilogo i quali, come il laureato, in questo libro sono "senza Timberland".

In occasione dell'iniziativa *Bla Bla-Bang Parole e Immagini*, coinvolgente una serie di attività di cui al prossimo numero, la Fiera Campionaria di Bologna ha editato una preziosa cartella, a tiratura limitata e di ardua reperibilità, in cui la storia dei 50 anni di Fiera viene raccontata a fumetti da alcuni noti autori italiani, coordinati da Gualtiero Schiaffino. Gli *story tellers* sono, in ordine di altezza: Daniele Panebarco, Guido Buzzelli, Vittorio Giardino, Bonvi, Cinzia Ghigliano, Sergio Toppi, Ro Marcenaro, Silver e Attilio Micheluzzi, il più alto.

(L. Bo.)

GUIDE AUTORIZZATE SUL FUMETTO (GAF)!

"Siamo i dopolavoristi del fumetto", mi dice Leonardo Gori conse-

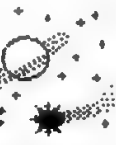
gnandomi il 37mo di *Exploit Comics*, rivista tanto degna di plauso quanto pervicacemente sottovalutata. *Exploit* è molto amorevolmente redatta, impaginata ed edita dal GAF, Gruppo Amici (o Amanti, non so) del Fumetto fondato anni fa da Gaetano Strazzulla, protopubblicista del fumetto in Italia e ancora attivo sulle pagine della rivista dopo una serie di (appunto) exploit individuali nei primissimi anni '70. Questo numero monografico sulla nascita del fumetto, consigliato ad insegnanti, studiosi ed operatori del settore, nasce visibilmente ad immagine e somiglianza del compilatore della *Enciclopedia del Fumetto* Sansoni, indugiando su personaggi ed autori che, diciamo pure, costituiscono i suoi palinini: McCay, Swinnerton, Oppen, Sterrett e così via, approdando anche ai più sconosciuti (e qui stanno le ragioni del massimo interesse) Briggs, Long, Payne, Mager e Gruelle. Inserito nel fascicolo c'è un supplemento domenicale a colori del *New York Herald*, classe 1909, in formato originale. Meno attraenti per l'occhio, ma altrettanto per il cervello dello studioso e del collezionista, sono i fascioletti della collana *Le piccole guide*, cronologie ragionate di collane e personaggi, il cui succo corrisponde a voci enciclopediche un po' più dilatate e corredate da "mancolista", neologismo naïf indicante il casellario dei numeri di ogni collana. Il collezionista crocia gli albi posseduti e lascia da crociare quelli mancanti, che spera di crociare in cuor suo quanto prima. Ogni numero di *Exploit* costa 15.000 lire, ed ogni *Piccola guida* appena 2.500. I titoli sinora usciti si riferiscono a *Dick Tracy*, *Johnny Hazard*, *Rip Kirby*, *Li'l Abner*, *Alley Oop* e *L'Intrepido* libretto. Il tutto si richiede a GAF, Via S. Michele a Rovenazzano, 50136 Firenze.

Flavia Fiorentino





ZANZIBAR



AI/N3

FATTI, NOTIZIE E PERSONAGGI DEL MONDO DELLA FANTASCIENZA

8/1986

A Montepulciano Moravia se ne andò

Chi c'era e cosa è successo al FANCON 86, cosa è stato detto e fatto a proposito e sproposito

Pioggia, pioggia, pioggia, sul dodicesimo Congresso della Fantascienza italiana, che si è svolto dal 12 al 15 giugno a Montepulciano, terra di sogni e di chimere: pareva, tanto per restare nel tema, che una bisacca macchina del tempo fosse in funzione a breve raggio e avesse respinto chissà dove la primavera. Ma nonostante il freddo e l'acqua, c'erano tutti, a cominciare da Lino Aldani, forse il più noto in assoluto fra gli scrittori italiani, tradotto in quasi tutte le lingue conosciute, e di una originalità a tutta prova, rispetto a certe rimasticature di stampo anglosassone che si sono avute da noi per lungo tempo. Il padre della via italiana alla fantascienza, parlava con Oreste del Buono, che si è accostato da poco a questo tipo di letteratura ma che ha già letto almeno un centinaio di racconti di autori nostrani, come presidente della giuria del premio Tolkien. Oreste del Buono parla di questo suo incontro con la fantasy, in un articolo sul *Corriere della Sera*, intitolato "I ragazzi di fine secolo scrivono fantastico", e tratta la fantasy, che di solito è considerata una sezione staccata della fantascienza, in maniera ben diversa da come ad esempio ne ha parlato Claudio Savonuzzi su *Tutto Libri*.

A volte, in questo mestiere così avaro e stressante, prende la mano la voglia di fare il pezzo divertente a tutti i costi, e allora si spara a zero su gente e su argomenti che non si conoscono: in una disavventura di questo genere è incorso Savonuzzi, e così le prime



FANCON 86

XII CONVEGNO NAZIONALE DELLA FANTASCIENZA E DEL FANTASTICO

notizie date alle stampe su questo dodicesimo congresso, sono state notizie in gran parte inesatte e soprattutto distorte da una cattiva ironia, ad esempio sulle "manine letterarie delle donne" in questo genere di letteratura. Certe frasi, Savonuzzi, tra gente civile dovrebbero essere bandite dal buon gusto, se non dal pudore: come andare in Alabama a fare ironia sull'integrazione razziale. Se Oreste del Buono, gentilissimo e sorridente, dava prova di una grande disponibilità e di una totale mancanza di pregiudizi, Alberto Moravia, in veste di presidente del neonato premio Montepulciano per la letteratura fantastica, pareva seccato di trovarsi in una compagnia forse ritenuta non troppo consona alla sua importanza, e ce ne dispiace: avevamo sempre creduto che scrivere mantenesse vivo il gusto del fantastico e dell'avventura, ma probabilmente Mazinga e Ufo Robot hanno colpito ancora, e Moravia è caduto nell'equivoco, comune a molti altri, di scambiare la fantascienza per un cartone animato giapponese.

Comunque, dopo aver consegnato i premi, diciamo "ufficiali", a Elain Elkann per il suo volume di racconti "Le due Babe", e a Luce d'Eramo per il romanzo "Partiranno", Moravia, quando è arrivato il momento di targare Montepulciano gli abitués del fantastico,

forse per paura che il morbo fosse contagioso, si è alzato e se ne è andato, mentre il resto della giuria, composta da Antonella Amendola, Dario Bellezza, Italo Evangelisti, Mario Guidotti, Dante Maffia e Francesco Mei, consegnava silenziosamente i premi agli autori di "seconda categoria". Di premi, durante questo dodicesimo congresso, ne sono stati dati parecchi: il "Tolkien" per la sezione racconti è stato vinto da Luigi di Pascalis, e per la sezione romanzi brevi, da Fabio Biasio. Il premio "Italia" per la categoria ro-

manzi è stato vinto da Renato Pestriniero per "Sette accadimenti in Venezia", casa editrice Solfanelli. Il premio Montepulciano per la sezione inediti, è andato a Dedi Baroncelli. Questo, per quanto riguarda la letteratura. E infine è stato assegnato un premio cumulativo, riassuntivo: "personalità dell'anno" nel settore della fantascienza, è stato eletto Gianfranco Viviani, della Editrice Nord, il primo che ha aperto agli italiani, in un momento in cui chi non aveva un nome anglosassone non

Segue

Gli Urania d'estate

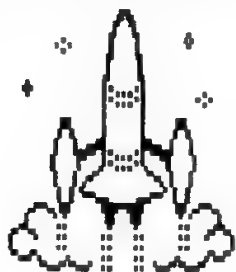
Ecco gli Urania Mondadori della nostra estate: il 18 luglio è uscito *Il dono di Farhome* di Ted White, con il numero 1027. Douglas Adams, l'autore della trilogia dell'autostoppismo galattico, continua la sua opera con *Addio, e grazie di tutto il pesce* con Urania 1028 in edicola il 1 agosto. Il numero successivo, il 1209 in vendita il 15 agosto, sarà *Signore dello spazio e del tempo*, di Rudy Rucker. Alla fine di agosto, il 29, ci aspetta l'Urania 1030, *Programma: uomo* dovuto alle penne di Roger Zelazny e Fred Saberhagen.

Mentre Zelazny è conosciutissimo in Italia, autore ricorrente negli Urania (l'ultimo pubblicato è stato *Terra di mutazioni* nel 939), lo

stesso non si può dire per Ted Saberhagen. Autore americano, nato nel 1930, è invece un personaggio autorevole, tanto che ha scritto la voce *Sciencefiction* dell'*Encyclopedia Britannica*.

Il Classico di Urania numero 113 in edicola il 29 luglio è *L'inferno a rovescio* di Philips Farmer. Il successivo, il 114 in edicola il 25 agosto, sarà *L'ultima fortezza della Terra* di Alfred Van Vogt. Quest'ultimo è un romanzo alquanto travagliato: scritto nel 1942 con il titolo *Recruiting Station* (Stazione di reclutamento), è stato ripubblicato nel 1950 con il titolo *Masters of Time* (I maestri del tempo), è stato riedito poi nel 1960 con il titolo di *Earth's Last Fortress* e quindi di nuovo nel 1967 riprendendo il titolo di *Masters of Time*.

(L. B.)



aveva neppure mercato. Ci sono state, a Montepulciano, tavole rotonde di editori, autori, esperti in vari settori collegati alla fantascienza, poi una mostra di arte grafica, proiezioni di films e audiovisivi, e soprattutto la presenza dei vecchi e nuovi compagni di questo antico gioco che, come tutte le avventure dell'uomo, è esplorazione: esplorazione di mondi fantastici, di pianeti che girano intorno ad altri soli, di universi che potrebbero essere il nostro se...

C'era Renato Pestriero, dai racconti immersi in una atmosfera che ricorda la sua Venezia; c'era Marco Pensante, giovanissimo e già "padre" di un romanzo ricco di invenzioni e di spessore; Luigi Menghini, narratore di storie dal ritmo sempre incalzante; Nino Filastò, dalla prosa limpida e calibrata e i personaggi logici e stralunati insieme, in una miscela sempre sul filo dell'equilibrio; e Fabio Calabrese, e Mariangela Cerrino, e Mauro Scarpelli, presente anche in qualità di organizzatore, e Mauro Gaffo, e Marco Tropea che rappresentava la nuova Urania, quella che, cautamente, comincia a pubblicare anche gli italiani; insomma, c'erano tutti quelli che, al di là delle crisi di identità e di crescita che il genere ha attraversato, hanno continuato ad occuparsene: praticamente era presente la storia della fantascienza italiana, compresi i "fanzinari", termine tra l'autodisprezzativo e l'affettuoso, che indica un fenomeno unico nel campo della letteratura. Il fenomeno cioè di una miriade di piccole pubblicazioni autogestite: già, perché l'appassionato di fantascienza è un entusiasta, e quando ritiene che l'editoria specializzata non gli offra quello che vorrebbe, se lo pubblica da sé e al diavolo le ricerche di mercato.

Il futuro è sulle ginocchia di Zeus, dicevano gli antichi. Gli scrittori di fantascienza dissentono da questo giudizio fatalista, e costruiscono migliaia di futuri possibili: il fatto che si tratti di futuri di carta, non è rilevante. Almeno per lo spazio del congresso, i professionisti del sogno, autori, editori, critici, sembravano tutti del parere, forse per deformazione professionale, che le parole volano, ma alcune utopie, qualche visione, certi fantasmi calati nei libri, entrano a far parte dell'immaginario collettivo e, in qualche modo, rimangono.

Daniela Piegati



È Van Vogt?

Il terzo numero di Solaris, pubblicazione mensile di fantascienza curata da Antonio Bellomi, presenta due romanzi di A.E. Van Vogt. Si fa per dire. Mentre infatti il primo, *Il libro di Phath*, è un'opera storica dell'autore americano, scritto nel 1947 subito dopo i cicli di Isher e del Non-A, il secondo, *I cavalieri delle Stelle*, si presenta con la doppia firma di Van Vogt e Lewis Coates. Quest'ultimo non è altro che lo pseudonimo usuale di Luigi Cozzi, regista italiano di fantascienza noto per il suo *Star Crash - Scontri Stellari*. Cozzi è anche diventato famoso nell'editoria della fantascienza per aver dato vita a due falsi romanzi di Van Vogt. Il primo lo fece scrivere a Renato Pestriero ed apparve con il titolo *Il villaggio incantato* e la firma di Van Vogt; il secondo lo fece scrivere a Roberta Rambelli ed uscì con il titolo *Isher II* e la firma di Van Vogt. In entrambi i casi Van Vogt non aveva minimamente messo mano ai romanzi. Visti i precedenti, ci viene da dubitare che questo *I cavalieri delle stelle* abbia mai conosciuto la macchina da scrivere dell'autore americano. Lo stile letterario, certo non all'altezza di Van Vogt nemmeno in una pessima traduzione, fa invece ritenere che l'autore sia qualcun'altro, che ha sviluppato il romanzo da una sceneggiatura cinematografica dello stesso Cozzi.

Per nuovi autori

Due iniziative per facilitare la nascita di nuovi autori di fantascienza sono state prese dalla redazione della rivista *Ucronia*. La prima sotto forma di un tradizionale

concorso, la seconda con la pubblicazione di una antologia. Il concorso prevede, in sintesi, la partecipazione con opere di argomento fantastico (fantasy, fantascienza...) lunghe non più di 35 cartelle standar (30 righe per 60 battute ciascuna) che dovranno pervenire in cinque copie alla segreteria del premio entro il 31 dicembre 1986. La quota di partecipazione è stata fissata in 8 mila lire per la prima opera e 5 mila per le eventuali successive. I lavori dovranno, ovviamente, essere inediti. La giuria, presieduta da Lino Aldani, assegnerà tre premi rispettivamente di 400 mila lire, di 200 mila e di 100 mila, ma soprattutto i racconti vincenti verranno pubblicati e quindi i loro autori avranno la possibilità di farsi notare.

Nel frattempo i redattori di *Ucronia* non stanno con le mani in mano, ma stanno raccogliendo ed esaminando racconti di letteratura fantastica da pubblicare in una antologia. Chiunque può sottoporre un proprio lavoro per la pubblicazione, basta inviarlo in duplice copia, l'unico requisito richiesto è che non superi le 50 cartelle standard. Non è richiesta alcuna spesa per gli autori prescelti. Il bando di concorso, altre informazioni, e soprattutto copie di *Ucronia* (che è arrivata al terzo numero) al prezzo di 4500 lire ciascuna più 800 per la spedizione, possono essere richieste a: *Ucronia Editrice snc, via Indipendenza 23, 20098 San Giuliano Milanese - MI*.

Millemondi

Ecco il primo *Millemondi* nuova versione, secondo l'impostazione data da Gianni Montanari. Come anticipava l'intervista da noi pubblicata due mesi fa, *Millemondi* non presenta più romanzi ristampati da Urania, bensì è una antologia di racconti di autori vari. Per la precisione questo *Millemondi Estate 1986* raccoglie 15 racconti e 3 romanzi brevi di 18 autori fra i quali due italiani. Infatti, oltre a Dick, Silverberg, Blish, Tip-tree, Hamilton, Heinlein e colleghi, troviamo anche Renato Pestriero e Silvano Barbesti.

L'idea e la realizzazione ci sembrano buone, richiamando le eccezionali antologie che una volta (prima che fosse colta dal morbo della ristampa) Urania presentava. Questo *Millemondi* è senz'altro notevole e chiunque ami la lettura (non solo gli appassionati al

genere) dovrebbe acquistarlo. Con 7 mila lire di prezzo di copertina e ben 360 pagine di contenuto, ha infatti uno dei costi di lettura più bassi sia in edicola che in libreria.

L'impostazione però potrebbe forse essere migliore. Ad esempio basta una stupidaggine: nessuno ci dice quali, fra i diciotto titoli, sono i tre romanzi. Siccome un

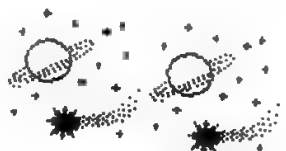
URANIA PRESENTA
MILLEMONDIESTATE 1986

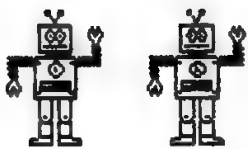


lettore si predispone alla lettura in modo diverso se si tratta di un raccontino di poche pagine (basta cinque minuti, un ritaglio di tempo fra due altre occupazioni) o di un romanzo di 50 pagine (per il quale occorre avere davanti almeno mezz'ora da dedicare in esclusiva), sarebbe utile che l'indice segnalasse quali sono gli uni e quali gli altri.

Inoltre molte delle antologie apparse in Urania negli anni '60 hanno riscosso successo e sono tutt'ora contese dagli appassionati grazie ad una certa alchimia di accostamento. Non si trattava solo di bei racconti di bravi autori, scritti bene e su temi interessanti (come anche questi di *Millemondi*), ma avevano sempre un filo conduttore che li accomunava. Il piacere nel leggerli, quindi, non si limitava al piacere di leggere ogni singolo racconto, ma era quello più complessivo di leggere l'intera antologia svelando come diversi autori erano stati capaci di diverse immaginazioni, fantasie, speculazioni scientifiche o costruzioni avventurose, pur in un tema comune. Questo consentirebbe anche di dare ad ogni *Millemondi* un titolo per distinguerli e riconoscerli, che non sia solo quello dell'anno o della stagione.

Luigi Bruno





Nasce Blade Runner

A partire da agosto inizierà le pubblicazioni *Blade Runner*, rivista prodotta da un gruppo di appassionati di Viareggio. Presentandosi con periodicità inizialmente bimestrale, la fanzine cercherà di pubblicare quanto più materiale possibile, unendo testi di un certo "impegno" ad altri più "leggeri", mentre accanto ai racconti compariranno saggi critici (comprese le recensioni).

Gli scritti pubblicati saranno per la maggior parte frutto di collaborazioni esterne e la pubblicazione dà diritto al numero della fanzine su cui viene pubblicato il racconto o il saggio.

La fanzine cercherà di essere anche un punto di riferimento per tutti gli appassionati della Toscana, regione in cui questo genere di iniziative era finora praticamente assente. Per corrispondenza, collaborazioni e richieste copie rivolgersi a: *Mirko Tavosanis, via Silvio Pellico 54, Viareggio (Lucca) 55049.*

La prova del fuoco, di John Brunner; Cosmo Oro, ed. Nord, 12 mila lire.

John Brunner è uno degli autori inglesi che la casa editrice milanese ha sempre favorito e appoggiato con traduzioni (vedi *Il gregge alza la testa* e *Tutti a Zanzibar*) accuratissime.

Brunner ha al suo attivo decine di romanzi che dimostrano la sua spiccata tendenza a confrontarsi con l'evoluzione (in molti casi la degenerazione) della società. È uno scrittore che possiamo definire "impegnato" e le prove più qualificate del suo narrare appartengono alla narrativa d'anticipazione.

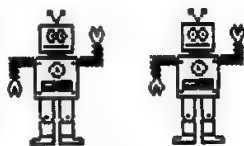
La prova del fuoco si svolge su un pianeta nel quale l'ecologia regge sulla dipendenza e lo sfruttamento dei regni animale e vegetale, dove una barca è un particolare tipo di animale, dove la bussola è un altro e così via. Gli indigeni non hanno la stessa capacità manipolativa degli uomini, hanno caratteristiche talmente differenti che è inutile cercare confronti. Brunner opera a livello di evoluzione storica: ogni parte del libro si distacca dalle altre per centinaia

di anni. I lettori seguono l'avvicinarsi di queste ere, delle generazioni, delle scoperte scientifiche e dei raggruppamenti sociali. L'occhio del lettore è anche quello degli scienziati terrestri che stanno osservando il pianeta, che per una tragica situazione cosmica sta "precipitando" verso un sole, verso la distruzione.

Il libro è carico di una ricca umanità; l'avventura in se stessa è superflua, poiché molto più interesse c'è nel rilevare le scoperte tecnologiche (non nel senso terrestre), i comportamenti sociali e le aspirazioni personali. I protagonisti, che col trascorrere delle generazioni assumono vesti mitiche, sembrano gli interpreti non solo della storia, ma anche di una latente, semi-nascosta condizione iniziatica. Ed è proprio su questo punto che il libro meriterebbe una analisi approfondita.

Questo testo di Brunner (sviluppato da un precedente racconto) ha il fascino dello scorrere dell'avventura umana, ma non la nostra, quella terrestre, inconcludente e negativa, dove il progresso tecnologico è anche fonte di violenza, ma in quella utopia di una speranza che può trascinare un intero pianeta, verso una meta comune: la propria salvezza.

Mario Sumiraschi



Millennium due

È disponibile il secondo numero di *Millennium*, un fascicolo monografico dedicato al tema degli animali nel genere fantastico. Si tratta di una completa e significativa trattazione della figura dell'animale e del suo rapporto con l'uomo descritti dalla letteratura fantastica di tutti i tempi, da quella mitologica a quella moderna fino ad approdare all'espressione cinematografica. Oltre alla trattazione generale non mancano capitoli specifici dedicati al cane, al gatto o agli animali nell'opera di Bradbury, mentre completano il fascicolo accurate bibliografie e racconti a tema di Marco Ercolani, Massimo Fassoni e Mario Manzoni Sala. *Millennium* è aperiodica e costa L. 4.000. Le quote vanno inviate, preferibilmente tramite vaglia postale, a: *Roberto Milan, via Pianella 5, 20148 Milano.*

L'uomo in fuga - La lunga marcia, di Stephen King; Proposte, ed. Mondadori, 350 pagine, 20 mila lire.

Stephen King è un professionista della penna. È uno di quegli scrittori che sono diventati delle vere e proprie industrie, come Harold Robbins o Ken Follet, ma mentre questi spaziano nel sentimentale erotico o nello spionaggio d'epoca King ha il suo dominio nell'horror con una buona punta di fantascienza. Forse non avete letto i suoi romanzi, ma certo avete visto qualcuno dei film tratti dai suoi romanzi: *Carrie, lo sguardo di Satana con Sissi Spacek, Shining, Cujo, Creepshow, Unico indizio la luna piena* solo per citare i più famosi.

King ha scritto cinque romanzi di fantascienza, pubblicati sotto lo pseudonimo di Richard Bachman. King, già famoso con *Carrie* (scritto nel 1974), che aveva venduto in USA due milioni e mezzo di copie, non voleva creare confusione. Decisione strana, visto che spesso i libri si vendono più che altro grazie al nome dell'autore. Forse King voleva assicurarsi proprio di questo: che i suoi romanzi fossero buoni di per se stessi e non per il suo nome. Dopo averli pubblicati a suo tempo in Urania, con lo pseudonimo, ora Mondadori riedita *L'uomo in fuga* e *La lunga marcia* (scritti rispettivamente nel 1979 e nel 1982) uniti in un solo volume con il vero nome di King. Entrambi i romanzi possono essere classificati come utopie negative. Proiettano cioè il lettore in un mondo futuro che è decisamente peggiore di quello attuale. Utopia negativa e paura sono in fondo una costante di tutta la sua produzione, sia SF che horror. Agli inizi della sua carriera, nel 1967, un suo primo romanzo inviato alla Ace Books, fu respinto dal direttore (e scrittore) Donald Wollheim con una secca frase: "Noi non siamo interessati a pubblicare utopie negative". Il pubblico dette invece ragione a King. *L'uomo in fuga* e *La lunga marcia* vedono un protagonista in lotta contro il mondo intero, che sembra divertirsi a perseguitarlo. Pieno di angoscia, ma capace di una inesauribile tensione emotiva, l'uomo deve partecipare come pedina ad un gioco crudele che vuole come posta da vincere, o da perdere, la vita stessa dei giocatori. Sono romanzi scritti con maestria, con abilità professionale non trascurabile. Insomma due capola-

vori di narrativa nei quali si può trovare l'estro, la felice inventiva e il seme della paura, tipica di King. Romanzi che sono come fulmini nel cielo, splendidi e luminosi, ma poi arriva il tuono, che fa sobbalzare.

Luigi Bruno

Il re pescatore, di Tim Powers; Fantacollana, ed. Nord, 10 mila lire.

Questo libro è senz'altro uno dei migliori apparsi nella Fantacollana, soprattutto per l'incredibile positiva omogeneità delle componenti letterarie. Tim Powers riesce ad abbinare avventura con introspezione psicologica, mito con fantasia, storia (la vicenda è inquadrata in un fatto storico preciso: la tentata conquista di Vienna da parte di Turchi intorno al 1530) ed esseri fatati, socialità e regalità.

Tutto ruota intorno alla fantastica esperienza di un non più giovane mercenario irlandese, sempre in lotta con ambizioni sopite ed una vita dura e crudele da soldato prezzolato. Il protagonista ha sempre intuito di possedere nel proprio subconscio un altro essere, ha visto paesaggi, immagini non sue, che gli altri non sono in grado di recepire. È istruito, è coraggioso e sotto un'apparente maschera di durezza possiede sentimenti nobili.

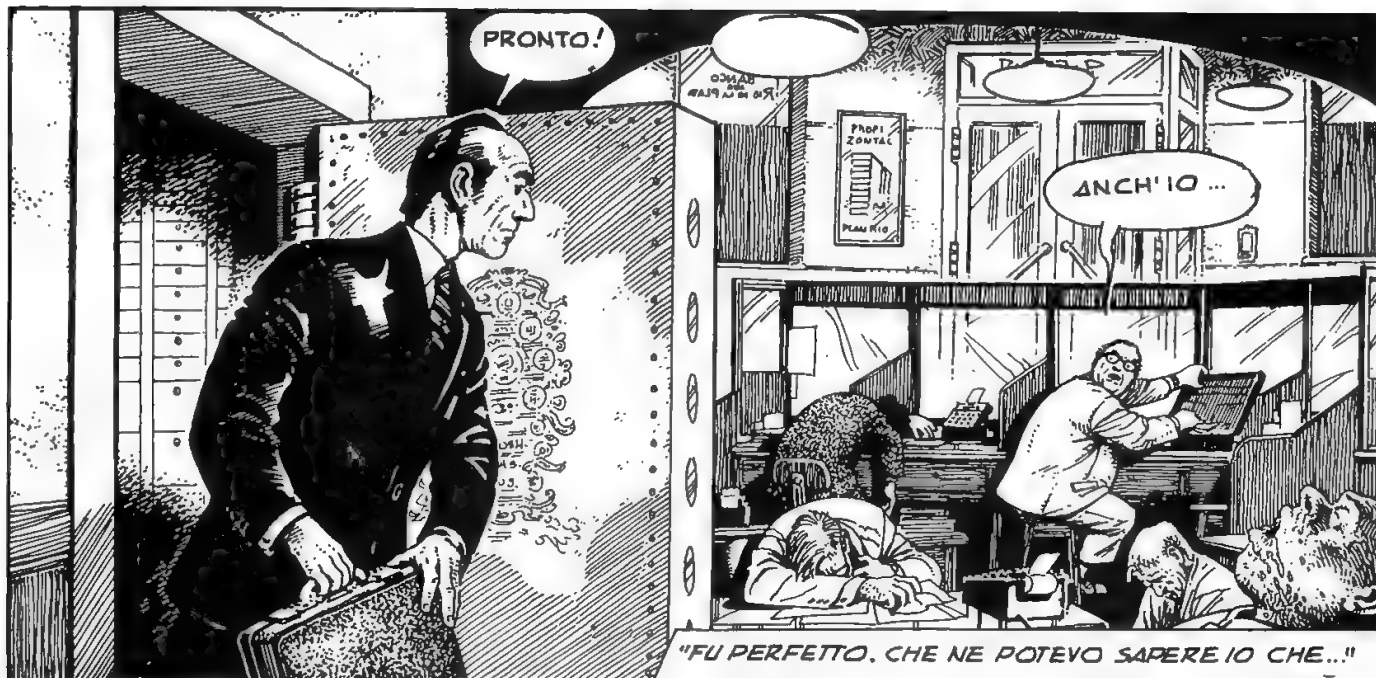
La vicenda si svolge tra Venezia, Trieste e Vienna agli inizi del Cinquecento, tra la povertà degli umili ed il continuo terrore provocato dalla paura che i Turchi s'impossessino dell'Europa. Brian Duffy, il protagonista, sente però su di sé la presenza di forze esoteriche, i segni di una volontà trascendente, che lo porterà dalla sua difficile realtà quotidiana a confrontarsi con il mito, quello di Merlino, di Artù, di Sigmund e Odino e con un mondo incantato di esseri fatati, alcuni amici altri terribili contendenti.

Il suo vero confronto è però con Merlino, l'immortale Merlino che sta preparando (come sua consuetudine, dietro il palcoscenico) la difesa della tradizione dell'occidente, contro un alter ego, anch'esso magico, dell'oriente, rappresentato dai mussulmani. Il lettore partecipa con Brian Duffy, vive la sua umanità e le situazioni reali ed irreali in cui è coinvolto e piano piano scopre sensazioni meravigliose e valenze simboliche.

Mario Sumiraschi















SÌ, QUESTO
E' L'ALTRO.



UN MALATO
DI MENTE.
LO AVEVA
ORGANIZZA-
TO TUTTO
PER BENE.



LI ADDORMEN-
TIAMO E AL LAVORO
TRANQUILLA-
MENTE.

E COME?



APPROFITTA-
NDO DELL'
EPIDEMIA, GLI
DIAMO UN OP-
PIACEO AL POSTO
DEL VACCINO.

E COS'E'?

"MI DISSE DI LASCIARLO
FARE".



SONO IL
DOTTOR OTTO-
NE. IL MINISTE-
RO DELLA PUB-
BLICA SANITA'
CI MANDA PER UNA
VACCINAZIONE DI
MASSA. E' OB-
BLIGATORIA E NON
HA CONTROINDI-
CAZIONI.

AH,
L'EPIDEMIA.

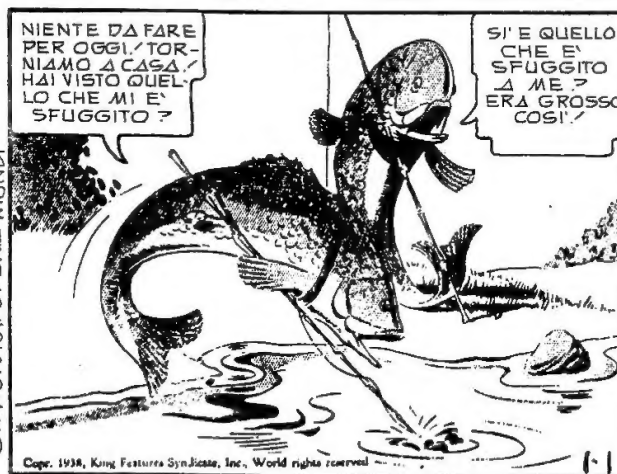
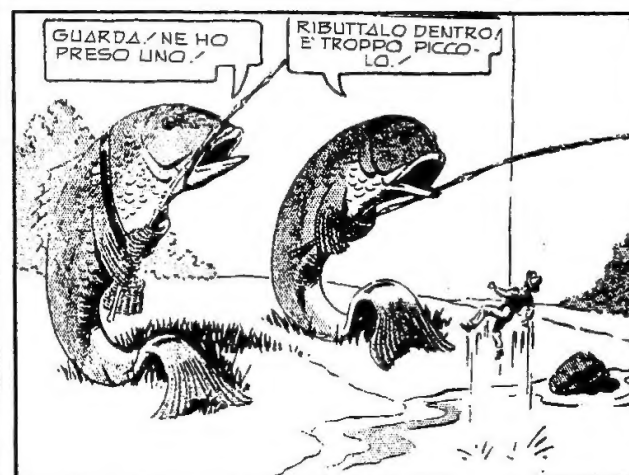


MANDRAKE

THE MAGICIAN

BY LEE FALK & PHIL DAVIS

QUEL LAZZARONE LAGGIU' NON FA ALTRO CHE PESCAR E INVECE DI PENSARE A MANTENERE MOGLIE E FIGLI, E' UNA VERGOGNA.



IN TUTTE LE EDICOLE

Muñoz e Sampayo

NEL BAR



Edizioni Produzioni Cartoons srl